



**PREFETTURA DI FERMO**

*Piano di Emergenza Esterna per lo stabilimento industriale a rischio di incidente rilevante della Società Pegas Srl sita nel comune di Porto San Giorgio (FM).Rev.2024*

## **Allegato L - Piano operativo per la sicurezza ambientale**

## PIANO OPERATIVO PER LA SICUREZZA AMBIENTALE

All'attivazione della fase di emergenza o allarme, il centro di coordinamento dei soccorsi (CCS) attiva l'Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente nelle Marche per la quale il dirigente reperibile (Caposquadra di turno) si interfaccia con il DTS (che attiva e coordina il Posto di Coordinamento Avanzato) e prende in carico la segnalazione di emergenza ambientale. Il dirigente Reperibile è preposto alla partecipazione del CCS eventualmente costituito.

Il supporto in fase di emergenza viene fornito dal dirigente reperibile che provvederà a fornire i dati ambientali (e l'eventuale documentazione pertinente all'evento) raccolti, finalizzati alla conoscenza dei rischi potenziali legati alle attività produttive ricadenti nell'area di danno e nelle aree limitrofe (anche tramite eventuali controlli in possesso dell'Agenzia oppure tramite documentazione di sicurezza o autorizzazioni ambientali rilasciate allo stabilimento coinvolto nell'incidente) ed ai materiali pericolosi eventualmente implicati nell'incidente (per la valutazione della pericolosità delle sostanze/miscele/rifiuti coinvolti nello scenario incidentale).

All'attivazione dell'emergenza il dirigente reperibile allerta uno o più operatori (squadra di intervento) che raggiungono immediatamente le strutture della sede territorialmente competente per dotarsi della strumentazione di campo ritenuta necessaria per eventuali campionamenti o monitoraggi ed i DPI necessari in funzione delle condizioni di sicurezza accertate e comunicate dal DTS, basandosi sul tipo di incidente e sulle matrici ambientali potenzialmente coinvolte come da comunicazione. A questo punto i tecnici si recano sul luogo dell'incidente provvisti dei materiali tecnici e dei DPI al fine di poter svolgere il proprio ruolo di supporto al coordinamento.

Al fine di poter avere dati meteo certificati, il dirigente reperibile provvede ad attivare l'U.O. Centro Regionale della Qualità dell'Aria per poter reperire i dati relativi alla Velocità e direzione del vento e della temperatura (su base media oraria) ed appena disponibili e li comunica al DTS.

Gli operatori provvedono ad eseguire un sopralluogo nel punto in cui è avvenuto l'incidente e nelle zone immediatamente a ridosso di tale punto per valutare le matrici ambientali effettivamente coinvolte, previo consenso da parte dei Vigili del Fuoco per quanto concerne le aree soggette a limitazioni per la sicurezza degli operatori.

In sede di intervento il Dirigente reperibile valuta congiuntamente al DTS la possibilità e/o necessità di implementare una specifica gestione dei rifiuti presenti negli impianti coinvolti dall'emergenza e/o rifiuti prodotti dalle operazioni di soccorso (es. acque di spegnimento).

Nel caso l'evento incidentale dia origine ad una nube quale prodotto di combustione, il monitoraggio dell'aria ambiente verrà effettuato anche in prossimità dei recettori più prossimi, tenendo in considerazione le condizioni di vento e le condizioni climatiche.

L'implementazione di centraline mobili di rilevamento della qualità dell'aria è definita in accordo con il Sindaco del comune o suo rappresentante, presso area adeguata (dotata di punto di erogazione di corrente elettrica e non accessibile al pubblico) e resa disponibile dalle autorità in parola.

Nella fase post incidentale l'Agenzia svolge il ruolo di supporto, di concerto con AST, per gli accertamenti sullo stato di contaminazione dell'ambiente ed esegue i rilievi ambientali sulle matrici coinvolte (aria, suolo, acque superficiali e sotterranee) e fornisce indicazioni rispetto alle azioni di tutela dell'ambiente da adottare (anche in riferimento alle condizioni meteo, tramite il centro regionale della qualità dell'aria – RRQA Marche

utilizzando la centralina di rilevazione più prossima al sito dell'evento incidentale).

I campionamenti ed i rilievi in campo sono eseguiti secondo l'istruzione operativa interna dell'Agenzia IO-DG-10 "*Istruzioni per ispezioni e campionamento – Matrici ambientali*".

I dati e le valutazioni rilevate nel corso dell'attività di supporto tecnico ancora nella fase di emergenza in atto sono inviati (a mano a mano che questi sono prodotti e valutati dal Dirigente reperibile) al DTS ed al rappresentante ARPAM presente in CCS, al fine di poter adottare le opportune deliberazioni o atti di indirizzo a salvaguardia della salute della popolazione e della tutela dell'ambiente.

Analogamente, nella fase post emergenziale gli esiti dei rilievi e dei monitoraggi verranno inoltrati al Prefetto, all'AST, al Comando dei VV.F ed ai Sindaci dei territori interessati, al fine di poter porre ciascun organo (per le proprie competenze), nella condizione di poter adottare le opportune deliberazioni o ordinanze o comunque atti di indirizzo a salvaguardia della salute della popolazione e della tutela dell'ambiente

Una volta dichiarata conclusa l'emergenza ARPA Marche provvede, di concerto con AST, Provincia, Comuni e Aziende coinvolte nell'evento incidentale, ad individuare le azioni da intraprendere per garantire il ripristino dei luoghi, anche sulla base di piani di ripristino prodotti dal Gestore dello stabilimento, a seguito di apposite conoscenze pregresse, valutazioni e/o studi.



**PREFETTURA DI FERMO**

*Piano di Emergenza Esterna per lo stabilimento industriale a rischio di incidente rilevante della Società Pegas S.r.l. sito in Via E. Medi a Porto San Giorgio (FM). Rev. 2024*

## **Allegato I - Opuscolo informativo**



Comune di PORTO SAN GIORGIO

---

***Il Rischio Industriale***

# ***Opuscolo per l'Informazione***



***PEGAS S.r.l.***

***Località Via E. Medi n.2 – Porto San Giorgio (FM)***

---

***Edizione Gennaio 2024***

---

## LA NORMATIVA

Il Decreto Legislativo n. 105/2015 e sue modifiche ed integrazioni relativo al “controllo dei pericoli di incidenti rilevanti connessi con determinate sostanze pericolose” conferma l’attribuzione dei compiti ai Sindaci dei comuni ove sono localizzati gli stabilimenti industriali a rischio di incidente rilevante, in materia di informazione alla popolazione.

Tale norma prevede che il Comune individui i contenuti della campagna informativa da realizzare, predisponendo adeguati sistemi di diffusione idonei a raggiungere la popolazione presente nelle zone a rischio. Le informazioni da divulgare riguardano la pericolosità delle sostanze presenti negli stabilimenti, gli effetti di queste sull’uomo e sull’ambiente in caso di incidente rilevante, l’indicazione delle zone a rischio nonché i sistemi di autoprotezione da far adottare alla popolazione in caso di allarme.

Il Comune di Porto San Giorgio con questo opuscolo intende fornire le informazioni previste, offrendo, nel contempo, un’ulteriore opportunità per far acquisire alla comunità interessata un maggiore livello di percezione del rischio.

Si informa che, in caso di incidente, viene attivato da parte della Prefettura un PIANO DI EMERGENZA ESTERNA ALLO STABILIMENTO, predisposto preventivamente per organizzare la risposta di protezione civile allo scopo di salvaguardare la salute pubblica e l’ambiente.

Si sottolinea infine, che la probabilità di accadimento di un incidente rilevante, cioè in grado di produrre danni alla popolazione e all’ambiente, è piuttosto rara per il fatto che la normativa vigente di settore prevede specifici obblighi sia per il gestore dello stabilimento in materia di gestione della sicurezza sia per le Autorità pubbliche in materia di sorveglianza e controllo delle attività a rischio. La normativa è finalizzata a prevenire gli incidenti e, nel caso di accadimento, a limitarne le conseguenze dannose attraverso adeguate pianificazioni d’emergenza interna ed esterna allo stabilimento.

---

## IL PIANO DI EMERGENZA

Il Piano di Emergenza Esterna (PEE), redatto dall’UTG - Prefettura di FERMO, è l’atto formale con cui si organizza sul territorio la risposta tempestiva ed efficace ad una emergenza scaturita dal verificarsi di un eventuale incidente rilevante.

Nel PEE vengono delimitate le zone che potrebbero essere interessate dall’evento incidentale verificatosi in uno stabilimento a rischio di incidente rilevante. La differenziazione di tali zone è riconducibile all’intensità del danno che la popolazione potrebbe subire.

Nella cartina allegata (pag. 8), aggiornata al 2020, è riportata la mappa del sito industriale con l’indicazione degli ambiti interessati dalle tre zone:

-  **Zona di sicuro impatto:** all’interno di quest’area ricade la zona di sicuro impatto, ovvero la zona immediatamente adiacente allo stabilimento.
-  **Zona di danno:** caratterizzata da possibili lesioni irreversibili per le persone che non assumono le corrette misure di auto protezione
-  **Zona di attenzione:** zona caratterizzata dal possibile verificarsi di danni non gravi anche per soggetti particolarmente vulnerabili (bambini, anziani, ecc.).

---

## GLI INCIDENTI POSSIBILI E I LORO EFFETTI

Secondo le caratteristiche delle sostanze utilizzate nei cicli produttivi o immagazzinate nei depositi dell'impianto industriale (GPL), può verificarsi la seguente tipologia di evento incidentale che può determinare rischio di incidente rilevante per i cittadini:

### **Esplosione, Flash Fire;**

L'evento considerato prefigura una situazione di rischio che può produrre effetti sull'uomo, sull'ambiente, sulle strutture e gli edifici presenti sul territorio. Le sostanze coinvolte possiedono caratteristiche chimico-fisiche che possono, in caso di incidente nell'impianto, produrre conseguenze dannose per la comunità e il territorio.

La gravità degli effetti di un incidente dipende dalle modalità attraverso cui avviene l'esposizione e dalla distanza dal luogo dell'incidente, nonché dalle misure di mitigazione e di protezione adottate.

La gravità degli effetti di un incidente dipende dalle modalità attraverso cui avviene l'esposizione e dalla distanza dal luogo dell'incidente, nonché dalle misure di mitigazione e di protezione adottate.

Secondo il tipo di incidente e le caratteristiche della sostanza coinvolta, gli effetti che si possono verificare sugli esseri viventi possono essere del tipo descritto:

**Effetti dovuti all'onda d'urto con sovrappressione per scoppio** (onda d'urto, rottura vetri, proiezione di frammenti, ustioni, presenza di fumo in caso di incendio, danni alle vie respiratorie, intossicazione, malessere irraggiamento; ecc.).

**Gli effetti che si possono verificare sull'ambiente:** sono legati alla contaminazione del suolo, dell'acqua e dell'atmosfera da parte delle sostanze rilasciate.

**Gli effetti che possono verificarsi sulle cose:** riguardano danni alle strutture soprattutto per sovrappressione (danneggiamento degli impianti, strutture, ecc.)

Conoscere tali aspetti è la premessa indispensabile per ridurre ai livelli più bassi possibili il rischio.

Le istituzioni locali che operano con finalità di protezione civile sul territorio (Vigili del Fuoco, Comune, Prefettura - U.T.G. e Provincia) provvedono costantemente ad assicurare i migliori standard di sicurezza per la salute dei cittadini e la qualità dell'ambiente, coadiuvati dal gestore dell'impianto che deve rispondere ad una serie di requisiti di legge per garantire il massimo della sicurezza sia all'interno che all'esterno dello stesso.

---

## I SISTEMI DI ALLARME:

Il Comune di Porto San Giorgio ha previsto un sistema di allertamento acustico della popolazione per il rischio industriale.

Il sistema di allarme è costituito, oltre che dalle sirene dello stabilimento, in grado di allertare, in caso di incidente, la popolazione residente nell'area di attenzione precedentemente definita, da messaggi diffusi mediante altoparlante a bordo del veicolo appositamente attrezzato, in dotazione al Servizio Comunale di Protezione Civile.

## LE MODALITÀ DI ALLARME E DI CESSATO ALLARME:

>> **ALLARME:** verrà diffuso con **3 SEGNALI DI SIRENA LUNGI UN MINUTO INTERVALLATI DA PAUSE DI 5 SECONDI;**

tale suono informa la popolazione che l'incidente verificatosi all'interno dello stabilimento sta coinvolgendo i centri abitati e che tutti i cittadini residenti dovranno adottare comportamenti e precauzioni per proteggersi e per prevenire e limitare soprattutto i danni.

>> **CESSATO ALLARME:** verrà diffuso con **1 SEGNALE DI SIRENA CONTINUO DI 2 MINUTI;**

## IL MESSAGGIO INFORMATIVO IN EMERGENZA:

### IN CASO DI RIFUGIO AL CHIUSO:

“È in atto un'emergenza per incidente industriale. Si invita a restare all'interno degli edifici e ad attivare tutti i comportamenti di auto protezione previsti.”

### IN CASO DI EVACUAZIONE:

“È in atto un'emergenza per incidente industriale. Si invita ad evacuare immediatamente tutti gli edifici e a raggiungere i centri di raccolta prestabiliti, utilizzando le vie di fuga indicate dagli addetti all'emergenza.”

## II MESSAGGIO DI CESSATO ALLARME:

“L'emergenza per incidente industriale è cessata. È possibile riprendere le normali attività.”

Periodicamente vengono eseguite prove di funzionalità del sistema attraverso specifiche esercitazioni, simulando situazioni di allarme e successivo cessato allarme.

---

## L'INFORMAZIONE DURANTE L'EMERGENZA

Durante l'emergenza sintonizzarsi sulle emittenti radiofoniche e televisive cittadine:

# I COMPORTAMENTI E LE MISURE DI AUTOPROTEZIONE DELLA CITTADINANZA

## AL SEGNALE D'ALLARME:

Comportamenti da adottare in caso di emergenza con segnale di rifugio al chiuso

### COSA FARE



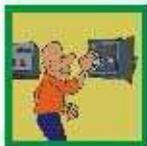
Se si è all'aperto ripararsi in luogo chiuso



Chiudere porte e finestre occludendo spiragli con panni bagnati



Chiudere le fessure e le prese d'aria con nastro isolante o con panni bagnati



Chiudere impianti elettrico, termico e del gas



Fermare gli impianti di ventilazione, di condizionamento e climatizzazione dell'aria



Se si avverte la presenza di odori pungenti o senso di irritazione proteggere bocca e naso con un panno bagnato e lavarsi gli occhi



Spegnere ogni tipo di fiamma



Accendere una radio a batterie per avere notizie sull'andamento dell'emergenza



Prestare attenzione al segnale del cessato allarme

### COSA NON FARE

Non usare il telefono se non per casi di soccorso sanitario urgente



Non fumare



Non andare a prendere i bambini a scuola



Non recarsi sul luogo dell'incidente



Comportamenti da adottare in caso di emergenza con segnale di **evacuazione**

<b><u>COSA FARE</u></b>	<b><u>COSA NON FARE</u></b>
 <p>Seguire le vie di fuga indicate</p>	 <p>Non prendere la propria auto se c'è a disposizione il mezzo previsto per l'evacuazione</p>
 <p>Seguire le indicazioni degli addetti della sicurezza</p>	 <p>Non allontanarsi dalla propria abitazione o dal luogo che si deve abbandonare senza precise indicazioni</p>
 <p>Prelevare dalla propria abitazione che si deve abbandonare soltanto lo stretto necessario come medicine, denaro e preziosi</p>	 <p>Non prendere suppellettili o altre cose inutili</p>

## PER MAGGIORI INFORMAZIONI POTETE RIVOLGERVI A:

- **COMUNE di Porto San Giorgio**  
Via Vittorio Veneto, 5 - 63017  
Sito web: <http://www.comune.portosangiorgio.fm.it/>

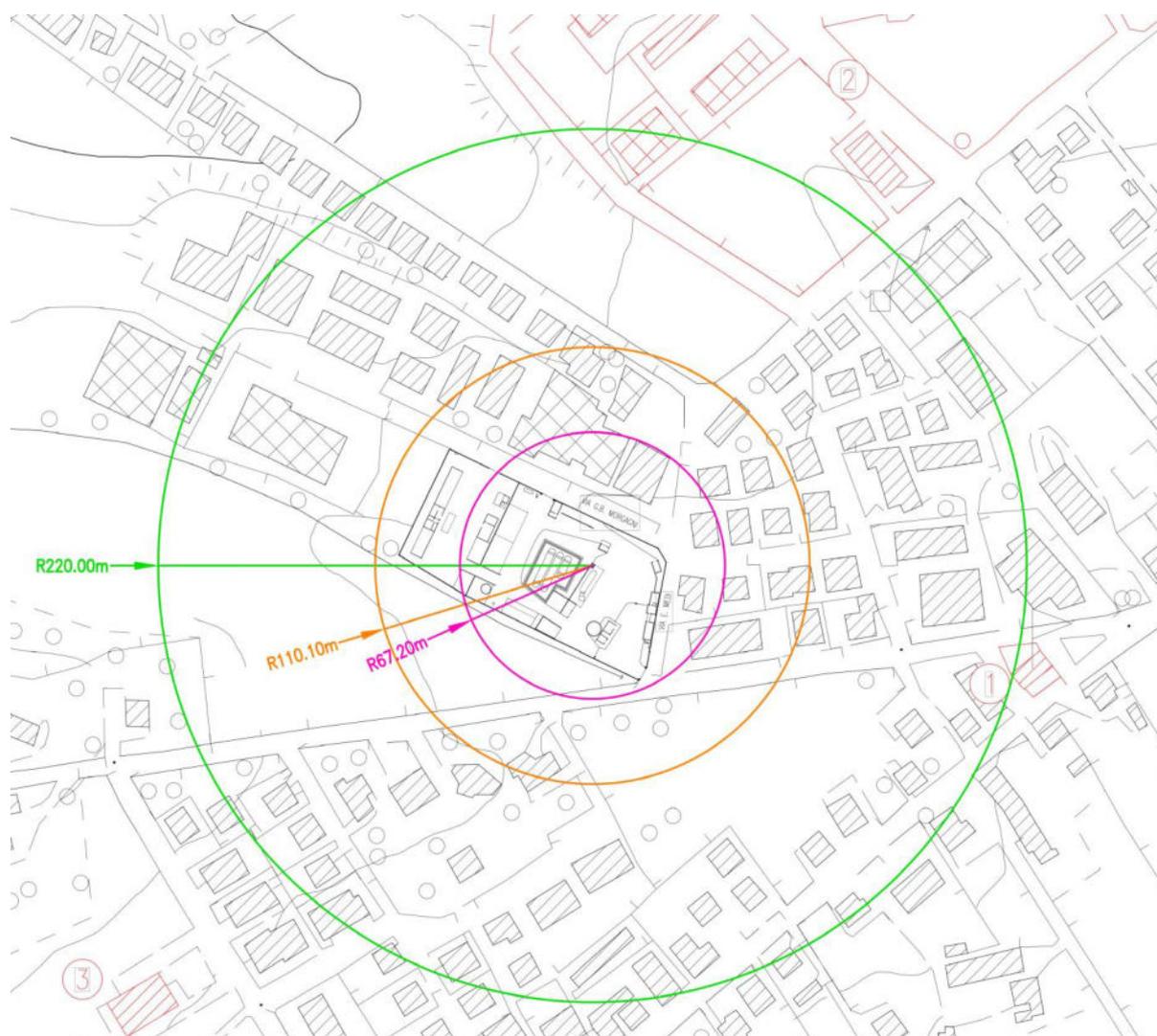
### NUMERI DI PUBBLICA UTILITÀ

<b>PREFETTURA - UTG</b>	<b>0734 2831</b>
<b>VIGILI DEL FUOCO</b>	<b>115</b>
<b>EMERGENZA SANITARIA</b>	<b>118</b>
<b>POLIZIA DI STATO</b>	<b>113</b>
<b>CARABINIERI</b>	<b>112</b>
<b>COMUNE DI PORTO SAN GIORGIO</b>	<b>0734.6801</b>
<b>POLIZIA MUNICIPALE DI PORTO SAN GIORGIO</b>	<b>3298603027</b>
<b>ARPAM – Dipartimento di ASCOLI PICENO</b>	<b>0736.2238224</b>
<b>ARPAM – Dipartimento di FERMO</b>	<b>0734.6089472</b>
	<b>335.7860049</b>
	<b>335.7860050</b>
	<b>335.1336885</b>
	<small>(14.00-8.00 feriali / H-24 festivi)</small>
<b>ASUR – Zona Territoriale n.11 – FERMO</b>	<b>0734 625111</b>
<b>Stabilimento PEGAS SRL</b>	<b>0734 678647</b>

## MAPPA DEL SITO INDUSTRIALE

Nella cartina allegata è riportata la mappa del sito industriale con l'indicazione delle tre zone:

- **Zona di sicuro impatto:** all'interno di quest'area ricade la zona di sicuro impatto, ovvero la zona immediatamente adiacente allo stabilimento.
- **Zona di danno:** caratterizzata da possibili lesioni irreversibili per le persone che non assumono le corrette misure di auto protezione
- **Zona di attenzione:** zona caratterizzata dal possibile verificarsi di danni non gravi anche per soggetti particolarmente vulnerabili (bambini, anziani, ecc.).





**PREFETTURA DI FERMO**

*Piano di Emergenza Esterna per lo stabilimento industriale a rischio di incidente rilevante della Società Pegas S.r.l. sito in Via E. Medi a Porto San Giorgio (FM). Rev. 2024*

## **Allegato H – Rubrica telefonica**



PREFETTURA DI FERMO

*Piano di Emergenza Esterna per lo stabilimento industriale a rischio di incidente rilevante della Società Pegas S.r.l. sito in Via E. Medi a Porto San Giorgio (FM). Rev. 2024*

## **RUBRICA TELEFONICA E EMAIL**

PREFETTURA DI FERMO	0734.2831 <a href="mailto:prefettura.fermo@interno.it">prefettura.fermo@interno.it</a> <a href="mailto:protocollo.preffm@pec.interno.it">protocollo.preffm@pec.interno.it</a>
QUESTURA DI FERMO	0734.25441 dipps19e.00f0@pecps.poliziadistato.it
COMANDO PROVINCIALE CARABINIERI FERMO	0734.601600 Cpfm025849co@carabinieri.it
COMANDO PROVINCIALE GUARDIA DI FINANZA FERMO	117 - 0734.440112 <a href="mailto:Fm0500005@gdf.it">Fm0500005@gdf.it</a> Fm0500000p@pec.gdf.it
COMANDO PROVINCIALE VIGILI DEL FUOCO FERMO	0734.2179600 - 115 So.fermo@vigilfuoco.it
SEZIONE POLIZIA STRADALE FERMO	0734.226961 dipps214.0500@pecps.poliziadistato.it
COMUNE DI FERMO	0734.2841-0734.284214 <a href="mailto:sindaco@comune.fermo.it">sindaco@comune.fermo.it</a> <a href="mailto:protocollo@pec.comune.fermo.it">protocollo@pec.comune.fermo.it</a>
POLIZIA MUNICIPALE FERMO	0734.284600 <a href="mailto:Polizia.municipale@comune.fermo.it">Polizia.municipale@comune.fermo.it</a>
SERVIZIO DI PROTEZIONE CIVILE FERMO	0734.284700 <a href="mailto:ufficio.protezionecivile@comune.fermo.it">ufficio.protezionecivile@comune.fermo.it</a> <a href="mailto:protezione.civile@pec.comune.fermo.it">protezione.civile@pec.comune.fermo.it</a>
COMUNE DI PORTO SAN GIORGIO	0734.6801 – 0734.680215 protocollo@pec-comune.portosangiorgio.fm.it
POLIZIA MUNICIPALE PORTO SAN GIORGIO	0734.680202 vigili@comune-psg.org
SERVIZIO PROTEZIONE CIVILE PORTO SAN GIORGIO	0734.687015 <a href="mailto:Stefano.sisi@comune-psg.org">Stefano.sisi@comune-psg.org</a> <a href="mailto:stefano.postacchini@comune-psg.org">stefano.postacchini@comune-psg.org</a>
AZIENDA SANITARIA TERRITORIALE FERMO	0734.625111 Spsal.av4@sanita.marche.it
SERVIZIO EMERGENZA SANITARIA 118	118 118.picenosoccorso@sanita.marche.it
REGIONE MARCHE -SOUP	071.8064163 - 071.8064164 soup@protezionecivile.marche.it
A.R.P.A.M.	Marcheggiani – 3204361846 Ranzuglia - 3384079773 Arpam@emarche.it
DITTA PEGAS	0734.678647 – 339.3181456 -368565126 info@pegas-gpl.it – a.los@pegas-gpl.it – pegas@pec.it



**PREFETTURA DI FERMO**

*Piano di Emergenza Esterna per lo stabilimento industriale a rischio di incidente rilevante della Società Pegas S.r.l. sito in Via E. Medi a Porto San Giorgio (FM). Rev. 2024*

## **Allegato G - Piano operativo per la viabilità**



PREFETTURA DI FERMO

*Piano di Emergenza Esterna per lo stabilimento industriale a rischio di incidente rilevante della Società Pegas S.r.l. sito in Via E. Medi a Porto San Giorgio (FM). Rev. 2024*

## **PIANO OPERATIVO PER LA VIABILITA'**

Nel caso di incidente rilevante al Deposito G.P.L. "PEGAS S.r.l." di Porto San Giorgio, per permettere ai mezzi di soccorso ed al personale interessato alla gestione dell'emergenza esterna, munito di apposito documento di riconoscimento, di raggiungere velocemente la zona interessata, nonché per la tutela e salvaguardia della popolazione, il traffico veicolare sarà bloccato e deviato come segue:

**Cancello 1:** In Comune di Porto San Giorgio la S.P.87"Va1 D' Ete" all'altezza dell'innesto con la S.S.16 sarà interdetta al transito per il traffico diretto verso Ovest (direz. Fermo); il presidio di tale cancello sarà a cura della Polizia Stradale;

**Cancello 2:** In Comune di Porto San Giorgio la S.P. 87 "Va1 D'Ete" all'altezza dell'incrocio con via Galvani sarà interdetta al transito per il traffico diretto verso Ovest (direz. Fermo) ed il traffico sarà instradato sulla S.P. 87 direzione Est; il presidio di tale cancello sarà a cura della Polizia Locale di Porto San Giorgio;

**Cancello 3:** In Comune di Porto San Giorgio, Via Galvani all'altezza del Palazzetto dello Sport sarà interdetta al transito per il traffico diretto verso Ovest (direz. Fermo) ed il traffico sarà instradato su via Galvani direzione S.P. 87; il presidio di tale cancello sarà a cura della Polizia Locale di Porto San Giorgio;

**Cancello 4:** In Comune di Porto San Giorgio via Medi incrocio str.com.Santa Vittoria la S.C. "Castiglione" all'altezza dell'incrocio con via Santa Vittoria sarà interdetta al transito per il traffico diretto verso Ovest (direz. Fermo) ed il traffico sarà instradato sulla via Santa Vittoria; il presidio di tale cancello sarà a cura della Polizia Locale di Porto San Giorgio;

**Cancello 5:** In Comune di Fermo la S.P. 16"Castiglione" (Via Leti) all'altezza dell'incrocio con Via Monte Cacciù sarà interdetta al transito il traffico diretto verso Est (direz. Porto San Giorgio) ed il traffico di veicoli leggeri sarà instradato sulla S.C. Monte Cacciù in direzione Est, mentre quello dei veicoli pesanti sarà interdetto completamente e dovrà tornare indietro; il presidio di tale cancello sarà a cura dell'Arma dei Carabinieri;

**Cancello 6:** In Comune di Fermo la S.P. 16 "Castiglione" (Via Leti) all'altezza dell'incrocio con Via dei Mille sarà interdetta al transito per il traffico diretto verso Est (direz. Porto San Giorgio) ed il traffico sarà instradato sulla S.C. Moje direzione Sud, qui il traffico dei veicoli pesanti dovrà essere completamente interdetto ed instradato verso via dei Mille per proseguire in direzione Porto San Giorgio; il presidio di tale cancello sarà a cura della Guardia di Finanza;

**Cancello 7:** In Comune di Fermo la S.P. 87 "Val D'Ete" (Via Egidi) all'altezza dell'incrocio con la S.C. Moje sarà interdetta al transito per il traffico leggero diretto verso Est (direz. Porto San Giorgio) ed il traffico sarà instradato sulla traversa comunale Molino Paci; il traffico pesante sarà fatto ritornare indietro sulla stessa Via Egidi; il presidio di tale cancello sarà a cura della Polizia Locale di Fermo;



**PREFETTURA DI FERMO**

*Piano di Emergenza Esterna per lo stabilimento industriale a rischio di incidente rilevante della Società Pegas S.r.l. sito in Via E. Medi a Porto San Giorgio (FM). Rev. 2024*

**Cancello 8:** In Comune di Fermo la S.P. 87 "Val D'Ete" (Via Egidi) all'altezza dell'incrocio con la S.P. 68 "Pompeiana" sarà interdetta al transito per il traffico diretto verso Est (direz. Porto San Giorgio) ed il traffico sarà instradato sulla S.P. 87 (Val D'Ete) direzione Ovest (verso Fermo); il presidio di tale cancello sarà a cura della Polizia Locale di Fermo;

**Cancello 9:** In Comune di Fermo la S.P. 87 "Val D'Ete" (Via Egidi) all'altezza dell'incrocio con Via Camera di Fermo sarà interdetta al transito per il traffico diretto verso Est (direz. Porto San Giorgio) ed il traffico sarà instradato sull'avia Camera di Fermo; il presidio di tale cancello sarà a cura della Questura;

Ulteriori pattuglie della Questura, dell'Arma dei Carabinieri e delle Polizie Locali di Fermo e Porto San Giorgio, contribuiranno nella Zona Bianca, alla vigilanza del regolare flusso dei veicoli provenienti dalle zone interessate dall'evento e la disciplina del flusso della circolazione delle zone limitrofe.

Ulteriormente, il C.O.A. di Pescara disporrà la presenza di pattuglie della Polizia Stradale sull'A14, sia in direzione Nord che Sud, per garantire eventuali uscite obbligatorie dall'autostrada ai caselli di Pedaso e Porto Sant'Elpidio e per la vigilanza ed assistenza in ambito autostradale.

Costituisce parte integrante del presente Piano la cartografia con l'ubicazione dei cancelli sopra enumerati, nonché il Piano della segnaletica di emergenza.



# PEGAS





PREFETTURA DI FERMO

*Piano di Emergenza Esterna per lo stabilimento industriale a rischio di incidente rilevante della Società Pegas S.r.l. sito in Via E. Medi a Porto San Giorgio (FM). Rev. 2024*

## **PIANO DI SEGNALETICA DI EMERGENZA**

### **Prescrizioni Generali**

1. Durante le ore notturne ed in caso di scarsa visibilità:
  - luci rosse fisse su ogni cavalletto
  - luce gialla lampeggiante per i segnali di direzione obbligatoria.
2. La segnaletica di direzione relativa ai previsti itinerari alternativi del traffico dovrà essere realizzata con fondo di colore giallo e dovrà essere predisposta dai Comuni interessati.
3. L'installazione della segnaletica di deviazione prevista richiederà un tempo massimo di 30 min ed identico tempo ne richiederà la totale rimozione.
4. Ogni Ente proprietario delle strade interessate dalle deviazioni dovrà dotarsi della segnaletica di deviazione necessaria.



Cancello n. 1



Cancello n. 2



Cancello n. 3



Cancello n. 4



Cancello n. 5



Cancello n. 6



Canello n. 7



Canello n. 8



Cancello n. 9



**PREFETTURA DI FERMO**

*Piano di Emergenza Esterna per lo stabilimento industriale a rischio di incidente rilevante della Società Pegas S.r.l. sito in Via E. Medi a Porto San Giorgio (FM). Rev. 2024*

**Allegato F - Piano operativo per la comunicazione in emergenza**



PREFETTURA DI FERMO

*Piano di Emergenza Esterna per lo stabilimento industriale a rischio di incidente rilevante della Società Pegas S.r.l. sito in Via E. Medi a Porto San Giorgio (FM). Rev. 2024*

## **PIANO OPERATIVO PER LA COMUNICAZIONE IN EMERGENZA**

In caso di evento incidentale, la Prefettura – UTG (Autorità Preposta), avendo disposto l'attuazione del presente P EE, acquisite le necessarie informazioni sul tipo di incidente verificatosi ed, in particolare, sugli effetti dell'incidente sulla popolazione interessata o potenzialmente minacciata, e sentito il Comandante dei Vigili del Fuoco (Direttore Tecnico dei Soccorsi), il Direttore del Servizio Emergenza 118 (Direttore dei Soccorsi Sanitari) ed il Sindaci interessati, gestisce la comunicazione in emergenza per il tramite del proprio Addetto Stampa, secondo le seguenti modalità:

- 1) L'Addetto Stampa della Prefettura-UTG dirama idonei comunicati informativi rivolti in particolare alla popolazione residente nelle aree interessate, al fine della corretta attuazione delle misure preventive e di protezione da attuarsi da parte della popolazione stessa durante tutto il periodo della emergenza e fino alla dichiarazione di cessato allarme;
- 2) L'Addetto Stampa della Prefettura-UTG utilizza, al fine della più ampia, capillare ed efficace diffusione dei suddetti comunicati informativi, messaggi (in parte pre-compilati) che divulgherà a mezzo quotidiani, reti radiofoniche e televisive locali e siti web istituzionali.
- 3) L'Addetto Stampa della Prefettura-UTG ha la facoltà di convocare, nei tempi e modi ritenuti più consoni ed in funzione alla gravità dell'evento, i *mass media* presso la Sala Operativa della Prefettura di Ascoli Piceno ( o presso altro luogo ritenuto idoneo) per fornire notizie ed aggiornamenti ufficiali sull'evoluzione dell'evento, avvalendosi, qualora ritenuto necessario, della collaborazione delle altre funzioni di supporto previste dal presente PEE ed, in particolare, dei Vigili del Fuoco, della Polizia di Stato, del Servizio 118, dell'ASL e dell'ARPAM;
- 4) L'Addetto Stampa della Prefettura-UTG fornisce al termine di ogni conferenza stampa, compatibilmente con l'evoluzione prevista per l'evento incidentale in atto, il luogo, la data e l'ora dei successivi comunicati ufficiali.

Il Prefetto, acquisite le necessarie informazioni sul tipo di incidente verificatosi ed, in particolare, sugli effetti dell'incidente sulla popolazione interessata o potenzialmente minacciata, e sentito il Comandante dei Vigili del Fuoco (Direttore Tecnico dei Soccorsi), il Direttore del Servizio Emergenza 118 (Direttore dei Soccorsi Sanitari), attiverà la funzione IT ALERT secondo le indicazioni operative di cui al Decreto del Capo del Dipartimento della Protezione Civile del 19 gennaio 2024, recante Allertamento e sistema di allarme pubblico IT-Alert in riferimento alle attività di protezione civile.

*Si riporta di seguito l'elenco dei principali Organi di Informazione della Provincia di Fermo attraverso i quali divulgare i comunicati informativi:*



**PREFETTURA DI FERMO**

*Piano di Emergenza Esterna per lo stabilimento industriale a rischio di incidente rilevante della Società Pegas S.r.l. sito in Via E. Medi a Porto San Giorgio (FM). Rev. 2024*

<b>Organo di informazione</b>	<b>Recapiti</b>
<b>TGR – Redazione Regionale Marche</b> Piazza della Repubblica,1 60121- <b>Ancona</b>	Tel.071.5896356-071.201544  E-mail: <a href="mailto:tq.marche@rai.it">tq.marche@rai.it</a>
<b>TV Centro Marche</b> Via Ancona, 90 a 60035 - <b>Jesi</b>	Tel. 0731. 58611 Tel. 0731.4922 – 0731.58610 E-mail: <a href="mailto:redazione@tvcentromarche.it">redazione@tvcentromarche.it</a>
<b>Cronache Fermane (Paolo Paoletti)</b> Via Mazzini, 13 63900 - <b>Fermo</b>	Tel. 348.2203726  E-mail: <a href="mailto:redazione@cronachefermane.it">redazione@cronachefermane.it</a>
<b>La provincia di Fermo.com (Raffaele Vitali)</b> Via Leopardi, 10 61121 - <b>Pesaro</b>	Tel. 338.6697745 E-mail: <a href="mailto:raffaelevitali@gmail.com">raffaelevitali@gmail.com</a> E-mail: <a href="mailto:redazione@laprovinciadifermo.it">redazione@laprovinciadifermo.it</a>
<b>Vera tv</b> Via Pasubio, 36 63074 – <b>San Benedetto del Tronto (AP)</b>	Tel. 0735.480915  E-mail: <a href="mailto:redazione@veratv.it">redazione@veratv.it</a>
<b>IL RESTO DEL CARLINO</b> Largo Valentini Alvaro, 4 63900 - <b>Fermo</b>	Tel. 0734.622932  E-mail: <a href="mailto:cronaca.fermo@ilcarlino.it">cronaca.fermo@ilcarlino.it</a>
<b>CORRIERE ADRIATICO</b> Viale Trento, 36 63900 - <b>Fermo</b>	Tel.0734.227359  E-mail: <a href="mailto:fermo@corriereadriatico.it">fermo@corriereadriatico.it</a>



**PREFETTURA DI FERMO**

*Piano di Emergenza Esterna per lo stabilimento industriale a rischio di incidente rilevante della Società Pegas S.r.l. sito in Via E. Medi a Porto San Giorgio (FM). Rev. 2020*

**Allegato E - Piano operativo di intervento sanitario**

# **PIANO OPERATIVO DI INTERVENTO SANITARIO**

# ***PIANO DI INTERVENTO SANITARIO EMERGENZA PEGAS SRL***

## ***Coordinate geografiche del sito:***

Latitudine Nord: 43°09'47" (43° 09' 43.1856")

Longitudine Est: 1°20'00" (13° 47' 08.1132")

C.O.118–Piceno Soccorso  
(luglio 2020)

## INTRODUZIONE

Un incidente all'interno della PEGAS SRL di Porto San Giorgio potrebbe costituire un'emergenza di rilevante impatto per le strutture sanitarie dell'ASUR Area Vasta 4 (AV4).

Il presente protocollo, stante la possibile sproporzione tra risorse immediatamente disponibili ed esigenze assistenziali in un tale evento, costituisce un modello di intervento che ha l'obiettivo di sfruttare al massimo le risorse esistenti.

Questo modello deve essere costantemente efficace per tutte le ore e di giorni dell'anno per ottenere un trattamento iniziale adeguato ed una cura qualificata di un elevato numero di feriti.

*I parametri di base considerati, in accordo con le linee guida emanate dal Dipartimento della Protezione Civile in caso di catastrofi sociali (giugno 1997), sono costituiti da:*

1. Numero delle persone coinvolte: il numero massimo di presenze nell'impianto considerato, secondo quanto dichiarato dall'ente, è di max n.15 unità.
2. Gli spazi su cui si sviluppa l'impianto sono pari a circa mq. 6.000.
3. L'orario di lavoro e di apertura dello stabilimento è dalle ore 8.00 alle 12.30 e dalle ore 15,00 alle 18.00 nei giorni feriali; il sabato l'orario di lavoro è dalle ore 8.00 alle 12.30.

Nello scenario in oggetto, l'analisi dei fattori di rischio evidenzia le seguenti patologie predominanti:

1. Il trauma e il trauma maggiore
2. L'intossicazione da fumi e CO
3. L'ustione
4. Il trauma psicologico

La letteratura specifica, in relazione al numero di pazienti coinvolti in caso di emergenza sanitaria, prevede le seguenti categorie di eventi:

<25	<b>Persone coinvolte</b>	<b>(Maxi emergenza)</b>
25-99	Persone coinvolte	(Disastro di lieve entità)
100-999	Persone coinvolte	(Disastro di media entità)
>999	persone coinvolte	(Disastro di grave entità).

La catena del soccorso presuppone la attivazione di procedure specifiche:

- La ricezione della chiamata
- La attivazione dei soccorsi
- La ricognizione circostanziata e valutazione dell'entità.
- L'individuazione, il recupero e la evacuazione delle vittime al posto di Triage
- Il Triage primario
- Trattamenti sanitari avanzati
- Gestione delle vittime al PMA / n.vittime.
- Evacuazione verso gli ospedali di riferimento

Sulla base di quanto sopra esposto si propone il seguente piano.

## **PIANO DI INTERVENTO**

### ***Ricezione della chiamata***

La chiamata al 118 può arrivare da:

1. Operatore Pegas
2. VVF
3. Soup
4. Prefettura
5. Singoli cittadini

### ***Attivazione dei soccorsi***

**Solo nel caso di cui al punto 5 gli operatori di CO chiamano a cascata secondo i dati pervenuti:**

1. **Unità di crisi PEI della PEGAS.** Viene definita, con il delegato relazioni esterne dell'unità del P.E.I., l'entità dell'evento incidentale.
2. **VV.F.**

- L'intervento sanitario viene dimensionato sulla base dei dati così come forniti al punto precedente.

**A) <25 persone coinvolte (maxi emergenza), (<10 feriti da ospedalizzare) o indisponibilità di dati sicuri.**

■ Vengono attivati i seguenti equipaggi sanitari:

1. Automedica MSA PoTES di PortoSanGiorgio/Fermo
2. Postazioni MSB di:
  - Fermo (Foxtrot)
  - Porto San Giorgio (Hotel)
  - Altidona (Victor)
  - PortoSant'Elpidio (Lima)
  - Montegranaro(Yankee)
  - Montegiorgio (Golf)

3. Elisoccorso Ancona Torrette se in servizio

- Il Dea di Fermo chiamerà il personale Medico reperibile dell'EST (1Medico) presso la Potes di Porto San Giorgio.
- La CO118 inviterà le PPAA di cui sopra ad allestire, in tempi rapidi, un doppio equipaggio in Ambulanza di tipo A in sede, onde garantire l'emergenza istituzionale
- Il coordinamento delle operazioni sulla scena (D S S) viene assunto dal primo medico della emergenza territoriale giunto sul posto.

**B) 25-99 persone coinvolte (disastro), (10-50 feriti da ospedalizzare).**

■ Vengono attivati i seguenti equipaggi sanitari:

1. Auto medica MSA PoTES di Porto San Giorgio / Fermo
2. Postazioni MSB di: Fermo (Foxtrot)  
Porto San Giorgio (Hotel)  
Altidona (Victor)  
Porto Sant'Elpidio (Lima)  
Montegranaro (Yankee)  
Montegiorgio (Golf)
3. Viene attivato l'elisoccorso regionale di Ancona Torrette se in servizio.

- La prima fase di attivazione dei soccorsi segue le modalità di cui al punto A) precedente.
- Vengono attivate le procedure per la costituzione del Posto Medico Avanzato (PMA) (vedi allegato A) esterno al Deposito G.P.L.
- Il Dea di Fermo reperirà il personale Medico ed infermieristico reperibile dell'EST (1 iped un Medico) ed a cascata gli altri eccetto gli equipaggi che debbono effettuare il turno successivo presso la Potes di Porto San Giorgio.
- La CO118 attiverà le ambulanze e gli equipaggi BLSD di tutto il territorio della Zona11 con l'invito ad allestire, in tempi rapidi, un doppio equipaggio in Ambulanza di tipo A, onde avere nella prima ora la disponibilità da 10 ai 15 mezzi senza destabilizzare l'emergenza tradizionale.
- Il DPMA (direttore posto medico avanzato) svolge opera di coordinamento presso il PMA, non appena costituito.
- Viene costituito, presso l'Ospedale di F.M., un gruppo di coordinamento costituito secondo quanto previsto nel PEIMAF.
- In CO118 Piceno Soccorso le operazioni di Coordinamento saranno assunte dal Medico di CO in prima istanza e successivamente dal Responsabile di CO o suo delegato (unità di crisi: Responsabile o Medico di centrale, 1 unità infermieristica, 1 operatore radio).

Nella eventualità dell'istituzione del CCS, l'organizzazione sanitaria sarà rappresentata dal Direttore Provinciale del Servizio di Emergenza Sanitaria 118 Direttore della Centrale Operativa 118 Piceno Soccorso o suo delegato.

**B) Oltre 99 persone coinvolte(disastro di media entità), (oltre50 feriti da ospedalizzare).**

Le procedure sono le stesse del punto B

Il Coordinamento dei soccorsi verrà assunto direttamente dalla CO regionale di Ancona.

### ***Ricognizione circostanziata***

- Viene effettuata dagli equipaggi sanitari inviati sulla scena e dall'equipaggio del Servizio di Eliambulanza se operativo
- Prevede la verifica delle informazioni
- Dimensiona correttamente l'evento

### ***Individuazione e recupero delle vittime***

- Comporta prioritariamente il salvataggio (allontanamento dall'agente lesivo) dei feriti.
- Viene effettuata dai primi equipaggi di soccorso tecnico (VV.F.) giunti sulla scena.
- I feriti vengono trasportati dagli equipaggi al punto di ammassamento costituito in luogo protetto.

Va evitata, in questa prima fase, la evacuazione incontrollata dei feriti cio è il trasporto effettuato con mezzi di fortuna e verso sedi ospedaliere non preordinate senza aver prima effettuato un corretto triage.

### ***Triage primario***

- E' la classificazione delle vittime secondo criteri di gravità e si basa sulle necessità dei pazienti in relazione alle risorse disponibili. Determina il grado di urgenza dell'atto terapeutico e, di conseguenza, l'ordine di priorità di trattamento in relazione alle risorse disponibili.
- Viene effettuato, di norma, da personale del Sistema territoriale di emergenza sanitaria presso il luogo di ammassamento e dall'ingresso del PMA.
- Si avvale del protocollo START (Vedi Allegato B)

### ***Condizionamento dei feriti***

- E' costituito dagli atti che assicurano la immediata sopravvivenza e la stabilizzazione delle lesioni ed è finalizzato al trasporto dei feriti al successivo luogo di trattamento.
- Si basa sulle priorità A B C D E (**A**irway: valutazione e controllo vie aeree + rachide cervicale ; **B**reathing: valutazione e controllo respiro; **C**irculation: valutazione e controllo delle emorragie; **D**isability: valutazione dello stato neurologico; **E**xposure: esposizione della superficie corporea del paziente e controllo ambientale) e sulla corretta immobilizzazione e posizione

### ***Trasporto dei feriti***

- E' il trasferimento dei feriti dal posto di ammassamento al PMA (piccola noria) e dal PMA alle sedi di destinazione (grande noria).
- Viene effettuato utilizzando le autoambulanze delle associazioni di volontariato, della C.R.I. e delle Aziende Sanitarie disponibili sul territorio, l'elicottero di soccorso della regione Marche e di mezzi aerei coordinati e messi a disposizione dal Centro Soccorso Aereo dell'Aeronautica Militare.

#### **A) Maxi emergenza**

- Il trasporto avviene secondo i criteri e le modalità di cui all'allegato C

#### **B) Disastro**

- Il trasporto avviene secondo i criteri e le modalità di cui all'allegato D

Al termine delle procedure di soccorso si procederà sia al controllo dei soggetti incolumi che alla revisione finale dei deceduti per gli adempimenti medico-legali. Non dovrà essere tralasciata una revisione critica, a distanza, dell'operatore tecnico sanitario.

### **ESIGENZE TECNICHE**

Le garanzie per l'affermazione delle scelte metodologiche sopra riportate vengono riposte in:

- Un idoneo equipaggiamento di scorte sanitarie.
- La possibilità di far pervenire in breve tempo, sul posto, equipaggi sanitari per un primo intervento.
- Un sistema di comunicazione esclusivamente sanitario operativo tra la Centrale Operativa 118, il D.S.S. e gli operatori sanitari presenti sulla scena.
- L'utilizzo del PMA al riparo dall'evento lesivo, protetto dalle intemperie, dotato di luce elettrica, acqua corrente e canalizzazione fognaria con facile accesso, sia in entrata che in uscita, agli autoveicoli per il trasporto dei feriti e delle salme.
- La individuazione di un luogo per la deposizione e la ricomposizione delle salme.
- Un programma di training e di V.R.Q. basato sui risultati di almeno n. 2 esercitazioni annue (di cui una programmata).

**ALLEGATO A**

***POSTO MEDICO AVANZATO (PMA)***

## POSTO MEDICO AVANZATO

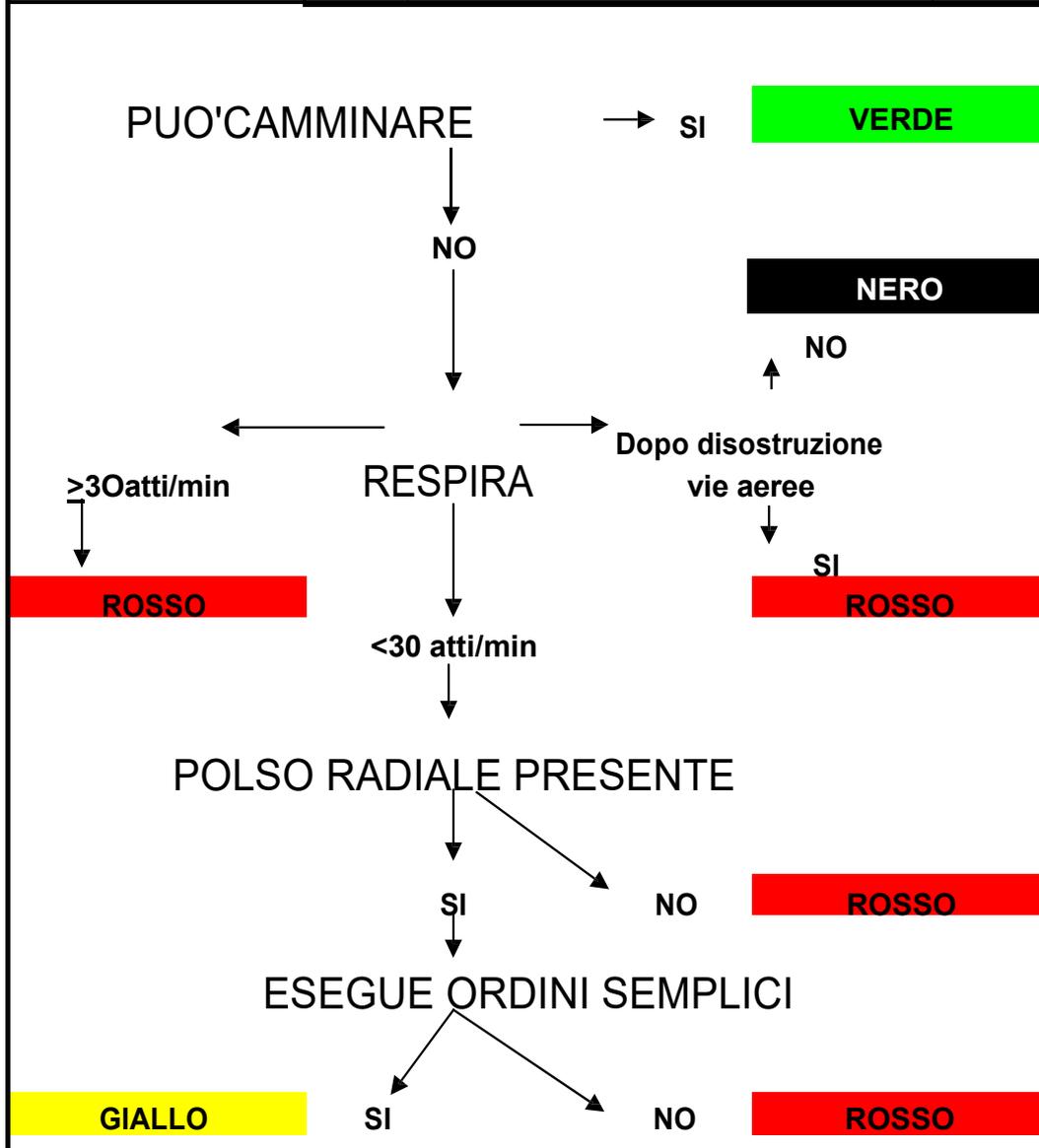
- Viene istituito in **luogo sicuro** presso la zona dell'evento che rispetti i requisiti precedentemente indicati o in luogo indicato da VV.F.
- Il **personale** è costituito dagli equipaggi sanitari inviati sulla scena.
- E' prevista la disponibilità immediata del seguente materiale:
  - 1 n.300 schede di triage
  - 2 n.10 barelle a cucchiaio
  - 3 n.10 barelle per lo stazionamento in loco
  - 4 n. 10 teli porta feriti
  - 5 n. 20 teli per protezione termica
  - 6 n. 20 kits per grandi ustionati
  - 7 n. 20 sacchi (bodybags) per salme
  - 8 Acqua
  - 9 Torce elettriche a batteria
- I feriti affetti da patologie a carattere di urgenza differibile (codice verde) o di non urgenza stazionano sul posto e vengono evacuati, nell'ordine, in tempi successivi.

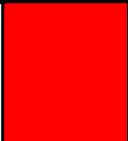
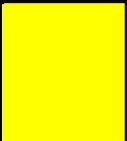
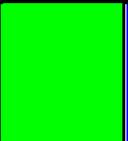
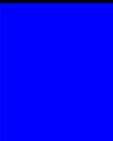
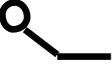
**ALLEGATO B**

***PROTOCOLLO START***

# TRIAGE "START"

(SEGNARE IL CODICE RICONTRATO)



<b>Scheda paziente N.°</b>				
<b>CODICE CRITICITA' (START)</b>				
NOME:		SESSO:	ETA':	
<b>LUOGO DI REPERIMENTO PAZIENTE</b>				
<b>TIPOLOGIA EVENTO</b>				
<b>PROCEDURE EFFETTUATE</b>				
Cannula orofaringea	emostasi	Protezione termica		
<b>POSIZIONEDITRASPORTO</b>				
				
				
<b>CONDIZIONICLINICHEETRATTAMENTO</b>				

**ALLEGATO C**

***TRASPORTO PRESSO GLI OSPEDALI DI  
RIFERIMENTO NELLA MAXI EMERGENZA***

## **TRASPORTO PRESSO GLI OSPEDALI DI RIFERIMENTO NELLA MAXI EMERGENZA**

- Nella maxi emergenza presso la PEGAS tre sono i quadri clinici dominanti:
  1. L'intossicazione da fumo e vapori caldi
  2. Il politrauma
  3. L'ustione

### **L'intossicazione**

- I pazienti intossicati hanno la precedenza nel **trattamento**.
- Risulta in particolare prioritario, prima del trasporto, il sostegno della respirazione.

### **Il trauma grave**

- I pazienti con trauma grave hanno la precedenza nel **trasporto** verso l'ospedale sede di DEA di II livello e Trauma Service (Ospedale Regionale Torrette) e in subordine verso gli altri Ospedali dell'area sede di CTZ (Centro Traumi di Zona).
- Risulta in particolare prioritario, prima del trasporto, la stabilizzazione clinica e l'immobilizzazione del rachide cervicale o del rachide in toto, secondo le indicazioni cliniche.

Le sedi di riferimento per il ricovero dei pazienti, dopo l'Ospedale di Torrette di Ancona per i traumi maggiori, sono costituite dai seguenti ospedali con disponibilità di posti letto in rianimazione, nell'ordine secondo la distanza:

1. Ospedale Fermo
2. Ospedale Civitanova Marche
3. Ospedale San Benedetto del Tronto

### **L'ustione**

- I pazienti ustionati, se non intossicati, sono **trasportati secondo le indicazioni della CO118**.
- Dopo il primo trattamento, il condizionamento dei feriti prima del trasporto prevede il raffreddamento della superficie ustionata (con acqua), e la protezione termica a prevenzione di una perdita eccessiva di calore.
- Le sedi di riferimento sono costituite, nell'ordine, da:
  1. Per le ustioni di lieve entità: Ospedali di Fermo, Civitanova Marche, San Benedetto del Tronto
  2. Per le ustioni gravi: I Centri Grandi Ustionati

**ALLEGATO D**

***TRASPORTO PRESSO GLI OSPEDALI  
DI RIFERIMENTO NEL DISASTRO  
DI LIEVE ENTITA'***

## TRASPORTO PRESSO GLI OSPEDALI DI RIFERIMENTO NEL DISASTRO DI LIEVE ENTITA'

- Premesso che i pazienti con i criteri di Trauma Maggiore sono trasportati prioritariamente se possibile al DEA di II livello Trauma Service di Ancona Torrette, se possibile in eliambulanza,
- Ferme restando le linee guida di cui all'allegato C, nel disastro di lieve entità l'elevato numero di feriti da ospedalizzare comporta la saturazione delle massime capacità di accoglimento degli ospedali vicini. Saranno quindi coinvolti, in aggiunta all'ospedale di Fermo, i nosocomi di Civitanova Marche, San Benedetto del Tronto ed in ultima analisi Ascoli Piceno.
- Considerando che nelle grandi emergenze circa il 30% delle persone ospedalizzate presentano quadri clinici classificabili, secondo i criteri di triage, in codici rossi (emergenza) e gialli (urgenza indifferibile), le esigenze di ricovero dei pazienti più gravi nel disastro di lieve entità (25-99 persone coinvolte per 10-50 feriti da ospedalizzare) potrebbero essere soddisfatte secondo i criteri di cui al prospetto sotto riportato che tiene conto delle possibilità dei diversi ospedali di far fronte in tempi brevi, contemporaneamente, a più urgenze di tipo complesso con implicazioni di carattere chirurgico.

SEDIOSPEDALIERE	CODICI	
	n. cod. Rossi	n. cod. Gialli
Fermo	3	5
Civitanova Marche	2	4
San Benedetto Del Tronto	4	6
Ascoli Piceno	6	10



**PREFETTURA DI FERMO**

*Piano di Emergenza Esterna per lo stabilimento industriale a rischio di incidente rilevante della Società Pegas S.r.l. sito in Via E. Medi a Porto San Giorgio (FM). Rev. 2020*

**Allegato B - Modello PEE-1 per livello di allerta 1 (livello di attenzione)**

Pegas S.r.l.  
via E Medi n° 2 - 63822 Porto San Giorgio

A PREFETTURA DI FERMO	protocollo.preffm@pec.interno.it
AL SINDACO DI FERMO	protocollo@pec.comune.fermo.it
AL SINDACO DI PORTO SAN GIORGIO	protocollo@pec-comune.portosangiorgio.fm.it
AL COMANDO VIGILI DEL FUOCO DI FERMO	com.fermo@cert.vigilfuoco.it
AL SERVIZIO EMERGENZA SANITARIA 118	118.picenosoccorso@sanita.marche.it
ALLA QUESTURA DI FERMO	salaoperativa.quest.fm@pecps.poliziadistato.it
AL PRESIDENTE REGIONE MARCHE C/O SOUP	soup@protezionecivile.marche.it
AL PRESIDENTE DELLA PROVINCIA DI FERMO	provincia.fermo@emarche.it
ALL'ASUR AV4 FERMO	areavasta4.asur@emarche.it
ALL'ARPAM MARCHE (DIP. PROV.LE FERMO)	arpam.dipartimentofermo@emarche.it
AL COMANDO CARABINIERI DI FERMO	provfmcte@carabinieri.it
ALLA POLSTRADA DI FERMO	sezpolstrada.fm@pecps.poliziadistato.it

## COMUNICAZIONE LIVELLO DI ALLERTA 1 (ATTENZIONE)

### EVENTO VISIBILE E/O RUMOROSO VERSO L'ESTERNO SENZA POTENZIALE EVOLUZIONE

Si comunica che in data \_\_\_\_\_, alle ore \_\_\_\_\_, presso il reparto \_\_\_\_\_

dello stabilimento Pegas S.r.l. via E Medi n°2 - 63822 Porto San Giorgio si è verificato il seguente evento incidentale:

- INCENDIO
- ESPLOSIONE
- RILASCIO SOSTANZE TOSSICHE IN ARIA
- CONTAMINAZIONE DEL SUOLO
- CONTAMINAZIONE DI ACQUA
- ALTRO (specificare) \_\_\_\_\_

CONDIZIONI METEO: VENTO DA \_\_\_\_\_ VELOCITA' \_\_\_\_\_

SOSTANZE COINVOLTE NELL'EVENTO: \_\_\_\_\_

BREVE DESCRIZIONE DELL'EVENTO: \_\_\_\_\_

RESPONSABILE DI TURNO: \_\_\_\_\_ TELEFONO: \_\_\_\_\_

FIRMA \_\_\_\_\_



**PREFETTURA DI FERMO**

*Piano di Emergenza Esterna per lo stabilimento industriale a rischio di incidente rilevante della Società Pegas S.r.l. sito in Via E. Medi a Porto San Giorgio (FM). Rev. 2020*

**Allegato C - Modello PEE-2 per livello di allerta 2 (livello di preallarme)**

Pegas S.r.l.  
via E Medi n°2 - 63822 Porto San Giorgio

A PREFETTURA DI FERMO	protocollo.preffm@pec.interno.it
AL SINDACO DI FERMO	protocollo@pec.comune.fermo.it
AL SINDACO DI PORTO SAN GIORGIO	protocollo@pec-comune.portosangiorgio.fm.it
AL COMANDO VIGILI DEL FUOCO DI FERMO	com.fermo@cert.vigilfuoco.it
AL SERVIZIO EMERGENZA SANITARIA 118	118.picenosoccorso@sanita.marche.it
ALLA QUESTURA DI FERMO	salaoperativa.quest.fm@pecps.poliziadistato.it
AL PRESIDENTE REGIONE MARCHE C/O SOUP	soup@protezionecivile.marche.it
AL PRESIDENTE DELLA PROVINCIA DI FERMO	provincia.fermo@emarche.it
ALL'ASUR AV4 FERMO	areavasta4.asur@emarche.it
ALL'ARPAM MARCHE (DIP. PROV.LE FERMO)	arpam.dipartimentofermo@emarche.it
AL COMANDO CARABINIERI DI FERMO	provfmcte@carabinieri.it
ALLA POLSTRADA DI FERMO	sezpolstrada.fm@pecps.poliziadistato.it

## **COMUNICAZIONE LIVELLO DI ALLERTA 2 (PREALLARME)**

### **EVENTO VISIBILE E/O RUMOROSO VERSO L'ESTERNO CON POTENZIALE EVOLUZIONE**

Si comunica che in data \_\_\_\_\_, alle ore \_\_\_\_\_, presso il reparto \_\_\_\_\_

dello stabilimento Pegas S.r.l. via E Medi n°2 - 63822 Porto San Giorgio si è verificato il seguente evento incidentale:

- INCENDIO
- ESPLOSIONE
- RILASCIO SOSTANZE TOSSICHE IN ARIA
- CONTAMINAZIONE DEL SUOLO
- CONTAMINAZIONE DI ACQUA
- ALTRO (specificare) \_\_\_\_\_

CONDIZIONI METEO: VENTO DA \_\_\_\_\_ VELOCITA' \_\_\_\_\_

SOSTANZE COINVOLTE NELL'EVENTO: \_\_\_\_\_

BREVE DESCRIZIONE DELL'EVENTO: \_\_\_\_\_

RESPONSABILE DI TURNO: \_\_\_\_\_ TELEFONO: \_\_\_\_\_

FIRMA \_\_\_\_\_



**PREFETTURA DI FERMO**

*Piano di Emergenza Esterna per lo stabilimento industriale a rischio di incidente rilevante della Società Pegas S.r.l. sito in Via E. Medi a Porto San Giorgio (FM). Rev. 2020*

**Allegato D - Modello PEE-3 per livello di allerta 3 (livello di allarme – emergenza esterna allo stabilimento)**

Pegas S.r.l.  
via E Medi n°2 - 63822 Porto San Giorgio

A PREFETTURA DI FERMO	protocollo.preffm@pec.interno.it
AL SINDACO DI FERMO	protocollo@pec.comune.fermo.it
AL SINDACO DI PORTO SAN GIORGIO	protocollo@pec-comune.portosangiorgio.fm.it
AL COMANDO VIGILI DEL FUOCO DI FERMO	com.fermo@cert.vigilfuoco.it
AL SERVIZIO EMERGENZA SANITARIA 118	118.picenosoccorso@sanita.marche.it
ALLA QUESTURA DI FERMO	salaoperativa.quest.fm@pecps.poliziadistato.it
AL PRESIDENTE REGIONE MARCHE C/O SOUP	soup@protezionecivile.marche.it
AL PRESIDENTE DELLA PROVINCIA DI FERMO	provincia.fermo@emarche.it
ALL'ASUR AV4 FERMO	areavasta4.asur@emarche.it
ALL'ARPAM MARCHE (DIP. PROV.LE FERMO)	arpam.dipartimentofermo@emarche.it
AL COMANDO CARABINIERI DI FERMO	provfmcte@carabinieri.it
ALLA POLSTRADA DI FERMO	sezpolstrada.fm@pecps.poliziadistato.it

## **COMUNICAZIONE LIVELLO DI ALLERTA 3 (ALLARME PER EMERGENZA ESTERNA ALLO STABILIMENTO)**

### **COMUNICAZIONE DI INCIDENTE RILEVANTE**

Si comunica che in data \_\_\_\_\_, alle ore \_\_\_\_\_, presso il reparto \_\_\_\_\_

dello stabilimento Pegas S.r.l. via E Medi n°2 - 63822 Porto San Giorgio si è verificato il seguente evento incidentale:

- INCENDIO
- ESPLOSIONE
- RILASCIO SOSTANZE TOSSICHE IN ARIA
- CONTAMINAZIONE DEL SUOLO
- CONTAMINAZIONE DI ACQUA
- ALTRO (specificare) \_\_\_\_\_

CONDIZIONI METEO: VENTO DA \_\_\_\_\_ VELOCITA' \_\_\_\_\_

SOSTANZE COINVOLTE NELL'EVENTO: \_\_\_\_\_

BREVE DESCRIZIONE DELL'EVENTO: \_\_\_\_\_

RESPONSABILE DI TURNO: \_\_\_\_\_ TELEFONO: \_\_\_\_\_

FIRMA \_\_\_\_\_



**PREFETTURA DI FERMO**

*Piano di Emergenza Esterna per lo stabilimento industriale a rischio di incidente rilevante della Società Pegas S.r.l. sito in Via E. Medi a Porto San Giorgio (FM). Rev. 2024*

**Allegato A - Piano operativo per il soccorso tecnico**



# Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DEI VIGILI DEL FUOCO, DEL SOCCORSO PUBBLICO E DELLA DIFESA CIVILE  
COMANDO PROVINCIALE DEI VIGILI DEL FUOCO DI FERMO

## **PIANO OPERATIVO PER IL SOCCORSO TECNICO**

### **Stabilimento Pegas S.r.l. sito nel Comune di Porto San Giorgio (FM)**

Il Comando dei Vigili del Fuoco di Fermo (Vigili del fuoco), ricevuta dal Gestore la segnalazione di una situazione di pericolo o di incidente si attiva secondo il seguente piano sulla base della classificazione del livello di allerta (0,1,2,3) ricevuta del Gestore.

Qualora la segnalazione non provenga dal Gestore il Comando dei Vigili del Fuoco, provvede – celermente - ad acquisire ulteriori informazioni sulla segnalazione stessa per valutare il corrispondente **Livello di allerta (0, 1, 2 o 3)**.

Qualora l'evento incidentale è riconducibile al **Livello di allerta 0** o al **Livello di allerta 1 (livello di attenzione)**, i Vigili del fuoco si recheranno sul luogo della segnalazione secondo le ordinarie procedure d'intervento, informando - nell'ordine – la Prefettura, il Sindaco, il Servizio 118, la Questura, l'ASSL competente per territorio e l'ARPAM sulla segnalazione ricevuta.

In tal caso, il **Capo Turno** della sede Centrale di Fermo informerà il **Funzionario tecnico di guardia/Reperibile**, il quale provvederà - a sua volta ed acquisire ulteriori informazione sulla situazione in atto, per il tramite della **squadra d'intervento VF** intervenuta o recandosi sul luogo della segnalazione - ad informare il **Comandante dei Vigili del Fuoco di Fermo**.

Nel caso in cui la segnalazione riguardi un evento incidentale con rilevanza esterna **potenziale [Livello di allerta 2 (livello di preallarme)] o reale [Livello di allerta 3 (livello di allarme – emergenza esterna allo stabilimento)]**, i Vigili del fuoco provvedono – contestualmente - ad:

- 1) avvisare la Prefettura per l'eventuale attivazione del PEE (**livello di preallarme**) ovvero per l'attivazione del PEE (**livello di allarme – emergenza esterna dello stabilimento**);
- 2) informare il Sindaco, il Servizio 118, la Questura, l'ASUR AV4 competente per territorio e l'ARPAM;
- 3) attivare l'intervento delle risorse umane e strumentali, che opereranno secondo quanto di seguito riportato ed in conformità alle vigenti Linee guida/Procedure Operative Standard (POS) per interventi di tipo tradizionali coinvolgenti sostanze pericolose ovvero di tipo non convenzionale NBCR:
  - a) **l'Operatore e/o il Responsabile della Sala operativa** della sede Centrale di Fermo, ricevuta la segnalazione dell'evento incidentale con rilevanza esterna ( potenziale o reale) provvede a:
    - i) attivare prontamente l'intervento sul luogo dell'incidente delle squadre di intervento VF dotate di mezzi, attrezzature ed DPI idonei per gli interventi di tipo tradizionale coinvolgenti sostanze pericolose ovvero di tipo non convenzionali NBCR, anche attivando i Nuclei dei Comandi limitrofi;
    - ii) avvisare il Capo Turno della sede Centrale di Fermo, il quale, a sua volta, attiverà il Funzionario Tecnico di Guardia/Reperibile ed il Comandante dei Vigili del Fuoco di Fermo/Direttore Tecnico dei Soccorsi (DTS) (o chi ne fa le veci);
  - b) le **squadre d'intervento VF**, giunte sul luogo dell'incidente, provvedono, secondo quanto



# Ministero dell'Interno

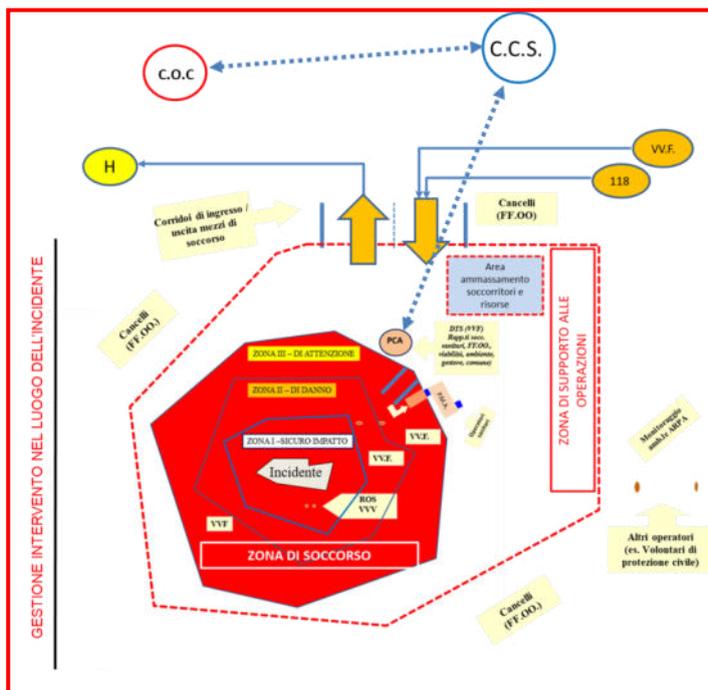
DIPARTIMENTO DEI VIGILI DEL FUOCO, DEL SOCCORSO PUBBLICO E DELLA DIFESA CIVILE

COMANDO PROVINCIALE DEI VIGILI DEL FUOCO DI FERMO

già previsto dalle suddette Procedure Operative Standard (POS), a:

- i) indossare gli idonei DPI;
- ii) individuare, classificare e delimitare le Zone di danno, quali Zona rossa, Zona arancione, Zona gialla e Zona bianca per la gestione delle operazioni di soccorso e per impedire l'accesso al personale non autorizzato e/o non adeguatamente protetto da parte delle Forze dell'Ordine; La zona rossa, arancione e gialla saranno corrispondenti alla "zona di soccorso", la zona bianca comprenderà le "zone di supporto alle operazioni"

ZONA DI INTERVENTO	PERSONALE AUTORIZZATO	SINTESI AZIONI	DPI
Zona di soccorso	Vigili del Fuoco ed altri soggetti autorizzati dal DTS	Operazioni di soccorso tecnico urgente (es. spegnimento incendi, tempestivo salvataggio vittime e trasporto in zona supporto alle operazioni, contenimento perdite sostanze pericolose, ecc.)	Adeguati secondo il grado di pericolo
Zona di supporto alle operazioni	VV.F., Operatori sanitari, FF.O. Polizia Municipale, ARPAM, AST, ecc.	Posizionamento/attivazione del PCA Posizionamento/attivazione del PMA Aree logistiche per i soccorritori (es. area di ammassamento soccorritori e risorse) Area di triage sanitario Corridoi di ingresso e uscita dei mezzi di soccorso	DPI per attività ordinarie





# Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DEI VIGILI DEL FUOCO, DEL SOCCORSO PUBBLICO E DELLA DIFESA CIVILE  
COMANDO PROVINCIALE DEI VIGILI DEL FUOCO DI FERMO

iii) svolgere le operazioni di soccorso tecnico, sinteticamente di seguito indicate

Matrice delle azioni in caso di incidente rilevante

ZONE DI DANNO E DI SICUREZZA	FUNZIONE DI SUPPORTO	AZIONI DA SVOLGERE	DPI DA INDOSSARE
1 <sup>a</sup> Zona di sicuro impatto – Elevata letalità. (Zona di soccorso)	VV.F.	Modello organizzativo di intervento e piani operativi	DPI per incendio e protezione vie respiratorie (autorespiratore)
2 <sup>a</sup> Zona di danno – Lesioni irreversibili. (Zona di soccorso)	VV.F.	Modello organizzativo di intervento e piani operativi	DPI per incendio e protezione vie respiratorie (autorespiratore)
3 <sup>a</sup> Zona di attenzione – Lesioni reversibili. (Zona di soccorso)	VV.F. - 118 - FF.OO. ARPAM	Modello organizzativo di intervento e piani operativi	Per permanenza in zona fino a 30 minuti non sono necessari DPI; per tempi superiori: VV.F: autorespiratori e tuta di categoria 3 – tipo 4. ALTRI: tuta in carta tipo usa e getta, guanti in lattice, occhiali di sicurezza, maschera con filtro.
Zona di sicurezza (Zona di supporto)	VV.F. – 118 – FF.OO. ARPAM – Polizia Municipale – CRI - Volontariato	Modello organizzativo di intervento e piani operativi	Nessun DPI

e finalizzate:

- (1) al salvataggio delle persone che saranno trasportate nel l'**Area di Triage**, ubicata all'interno della Zona bianca ( Zona di supporto), per ricevere le cure dal parte del personale del Soccorso 118;
  - (2) alla messa in sicurezza degli impianti interessati dall'incidente, avvalendosi del supporto del gestore e delle altre funzioni previste dal presente PEE;
- iv) in particolare, il **Capo partenza/Responsabile delle Operazioni di soccorso (ROS)** valuta l'opportunità, tenuto conto degli effetti dell'incidente sulla popolazione, di richiedere direttamente alle altre funzioni di supporto presenti sul luogo dell'incidente l'attuazione di una tempestiva evacuazione assistita della popolazione eventualmente minacciata oppure di adottare altre misure di protezione della popolazione stessa suggerite dalle circostanze (per esempio ricovero al chiuso), secondo quanto previsto dal presente PEE ed, in particolare, dalle altre **Pianificazioni operative di settore**;



# Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DEI VIGILI DEL FUOCO, DEL SOCCORSO PUBBLICO E DELLA DIFESA CIVILE

COMANDO PROVINCIALE DEI VIGILI DEL FUOCO DI FERMO

- c) il **Funzionario Tecnico di Guardia/Reperibilità VF** provvede a:
- i) recarsi sul luogo dell'incidente per la gestione in campo delle operazioni di soccorso tecnico, assumendo a tal fine la funzione di **Coordinatore dell'UCL**, secondo l'organigramma della Figura "*Unità di Crisi Locale (UCL)*" di seguito riportata;
  - ii) a tenere costantemente informati sulle operazioni di soccorso tecnico in atto il Capo Servizio ed il Comandante provinciale dei vigili del fuoco di Fermo/Direttore Tecnico dei Soccorsi (DTS) (o chi ne fa le veci);
  - iii) valuta l'opportunità, tenuto conto degli effetti dell'incidente sulla popolazione e su segnalazione del ROS, di richiedere direttamente agli altri responsabili delle funzioni di supporto presenti sul luogo dell'incidente l'attuazione di una tempestiva evacuazione assistita della popolazione eventualmente minacciata oppure di adottare altre misure di protezione della popolazione stessa suggerite dalle circostanze (per esempio ricovero al chiuso), secondo quanto previsto dal presente PEE ed, in particolare, dalle altre Pianificazioni operative di settore;
- d) il **Comandante dei Vigili del Fuoco di Fermo**, su attribuzione della Prefettura, assume la funzione di **Direttore tecnico dei soccorsi (DTS)**, provvede a:
- i) esercitare la funzione di Comando, qualora necessario implementando l'ICS ed assegnando la funzione di responsabile delle operazioni, la funzione di responsabile della pianificazione e la funzione di responsabile della logistica;
  - ii) tenere costantemente informata la Prefettura sulle operazioni di soccorso tecnico in atto, coordinandosi con il Direttore del Servizio Emergenza 118/Direttore dei Soccorsi Sanitari (DSS) e raccordandosi con le altre funzioni di supporto previste dal presente PEE ed, in particolare, con il Questore e l'ARPAM;
  - iii) richiedere alla Prefettura - anche a seguito di segnalazione del ROS e/ o del Coordinatore UCL ed in relazione agli effetti dell'incidente sulla popolazione - l'attuazione da parte delle altre funzioni di supporto presenti sul luogo dell'incidente di una tempestiva evacuazione assistita della popolazione eventualmente minacciata oppure di adottare altre misure di protezione della popolazione stessa suggerite dalle circostanze (per esempio ricovero al chiuso), secondo quanto previsto dal presente PEE ed, in particolare, dalle altre Pianificazioni operative di settore;
  - iv) ad inviare idoneo **personale VF** presso il **Centro di Coordinamento dei Soccorsi (CCS)** e/o il **Centro Operativo Misto (COM)**, nonché per coadiuvare **l'Addetto Stampa** della Prefettura;
  - v) per quanto di propria competenza propone alla Prefettura di dichiarare il cessato allarme.



# Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DEI VIGILI DEL FUOCO, DEL SOCCORSO PUBBLICO E DELLA DIFESA CIVILE  
COMANDO PROVINCIALE DEI VIGILI DEL FUOCO DI FERMO

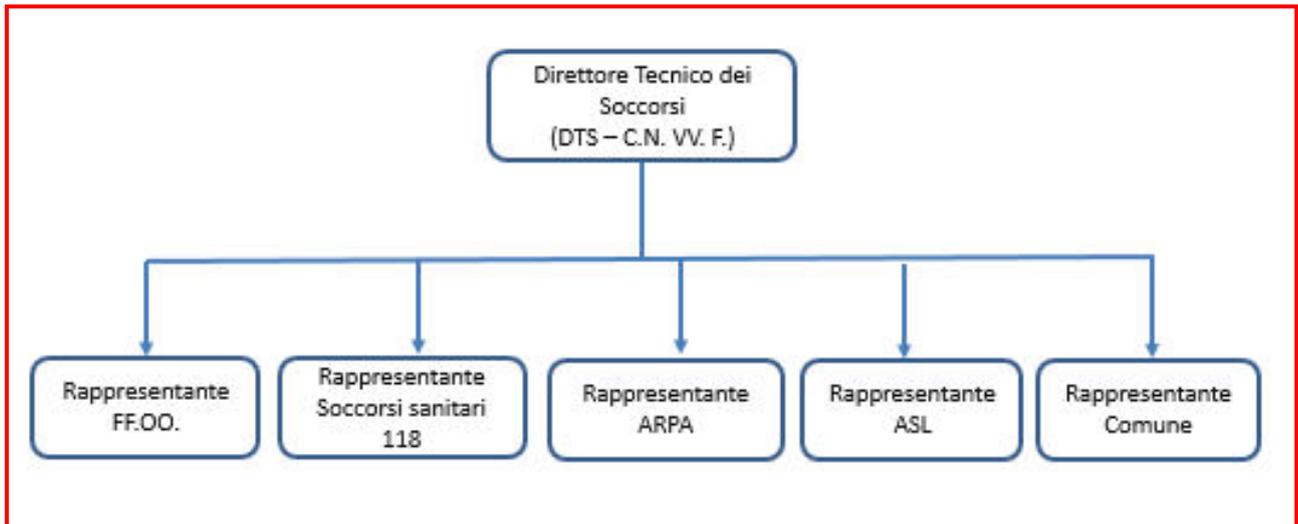
<b>ZONE DI DANNO E DI SICUREZZA</b>	<b>ORGANI DI SUPPORTO</b>	<b>SINTESI AZIONI DA SVOLGERE</b>	<b>DPI DA INDOSSARE</b>
<b>1<sup>a</sup> Zona di sicuro impatto – Elevata letalità (Zona di soccorso)</b>	Vigili del Fuoco	Tempestivo salvataggio di eventuali persone colpite e loro trasporto in zona di	DPI per incendio e protezione vie respiratorie (autorespiratore)
<b>2<sup>a</sup> Zona di danno – Lesioni irreversibili (Zona di soccorso)</b>	Vigili del Fuoco	Salvataggio di eventuali persone colpite e loro trasporto in zona sicura	DPI per incendio e protezione vie respiratorie (autorespiratore)
<b>3<sup>a</sup> Zona di attenzione – Lesioni reversibili (Zona di soccorso)</b>	Vigili del Fuoco Operatori del 118, FFO, ARPAM purchè dotati di equipaggiamento adeguato	Trasporto in zona di sicurezza di persone colpite	Per permanenza in zona fino a 30 minuti non sono necessari DPI; per tempi superiori: VVF: autorespiratori e tuta di categoria 3 – tipo 4. ALTRI: tuta in carta tipo usa e getta, guanti in lattice, occhiali di sicurezza, maschera con filtro.
<b>Zona di sicurezza (Zona bianca)</b>	Libera da vincoli di accesso	Area di raccolta deceduti, feriti (Area di triage)	Nessun DPI



# Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DEI VIGILI DEL FUOCO, DEL SOCCORSO PUBBLICO E DELLA DIFESA CIVILE  
COMANDO PROVINCIALE DEI VIGILI DEL FUOCO DI FERMO

**UNITA' DI CRISI LOCALE (UCL)**  
**ASSETTO OPERATIVO D'INTERVENTO PER IL LIVELLO DI ALLERTA 2 ED IL LIVELLO DI ALLERTA 3 (FASE INIZIALE)**





# Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DEI VIGILI DEL FUOCO, DEL SOCCORSO PUBBLICO E DELLA DIFESA CIVILE  
COMANDO PROVINCIALE DEI VIGILI DEL FUOCO DI FERMO

A:	PREFETTURA DI FERMO	protocollo.preffm@pec.interno.it
A:	C.O.N. – ROMA	centrooperativovvf@vigilfuoco.it
A:	SERVIZIO 118	118.picenosoccorso@sanita.marche.it
A:	SINDACO DI PORTO SAN GIORGIO	protocollo@pec-comune.portosangiorgio.fm.it
A:	SINDACO DI FERMO	protocollo@pec.comune.fermo.it
A:	QUESTURA DI FERMO	salaoperativa.quest.fm@pecps.poliziadistato.it
A:	COMANDO CARABINIERI DI FERMO	provfmcte@carabinieri.it
A:	POLSTRADA DI FERMO	sezpoldastra.fm@pecps.poliziadistato.it
A:	ARPAM DI FERMO	arpam.dipartimentofermo@emarche.it
A:	ASUR AV4 FERMO	areavasta4.asur@emarche.it
A:	DIREZ. REG.LE VV.F. MARCHE	dir.salaop.marche@cert.vigilfuoco.it
A:	REGIONE MARCHE c/o S.O.U.P.	soup@protezionecivile.marche.it
A:	PROVINCIA DI FERMO	provincia.fermo@emarche.it

Oggetto: Ditta **Pegas s.r.l.** – Deposito di Porto san Giorgio (FM) Ubicazione: via Medi n°2 – 63822  
**Segnalazione intervento rilevante.**

Si segnala che è stato richiesto a questo Comando un intervento di soccorso presso la ditta Ditta **Pegas s.r.l.** – Deposito di Porto San Giorgio, via Medi n°2 – 63822 Porto San Giorgio (FM)  
L'attività esercitata è quella di movimentazione, imbottigliamento e travaso di GAS di PETROLIO LIQUEFATTO (GPL):

L'evento segnalato risulta il seguente:

- |  |   |
|--|---|
| <input type="checkbox"/> INCENDIO                              | <input type="checkbox"/> ESPLOSIONE                                       |
| <input type="checkbox"/> CONTAMINAZIONE DEL SUOLO              | <input type="checkbox"/> CONTAMINAZIONE DI ACQUA                          |
| <input type="checkbox"/> RILASCIO SOSTANZE TOSSICHE ALL'APERTO | <input type="checkbox"/> RILASCIO SOSTANZE TOSSICHE IN AMBIENTE CONFINATO |
| <input type="checkbox"/> ALTRO                                 |   |

Seguono dati:

<b>TIPOLOGIA</b>	
<b>INDIRIZZO LOCALITA'</b>	via Medi n°2 – 63822 Porto San Giorgio (FM)
<b>PROPRIETARIO / DITTA</b>	Pegas s.r.l. – Deposito di Porto san Giorgio (FM)
<b>ORARIO CHIAMATA</b>	
<b>Personale inviato:</b>	<b>Mezzi impiegati:</b>
n.	n.
n.	n.

Seguiranno ulteriori notizie e relazione a fine intervento.

IL COMANDANTE



# Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DEI VIGILI DEL FUOCO, DEL SOCCORSO PUBBLICO E DELLA DIFESA CIVILE  
COMANDO PROVINCIALE DEI VIGILI DEL FUOCO DI FERMO

A:	PREFETTURA DI FERMO	protocollo.preffm@pec.interno.it
A:	C.O.N. – ROMA	centrooperativovvf@vigilfuoco.it
A:	SERVIZIO 118	118.picenosoccorso@sanita.marche.it
A:	SINDACO DI PORTO SAN GIORGIO	protocollo@pec-comune.portosangiorgio.fm.it
A:	SINDACO DI FERMO	protocollo@pec.comune.fermo.it
A:	QUESTURA DI FERMO	utl.quest.fm@pecps.poliziadistato.it
A:	COMANDO CARABINIERI DI FERMO	provfmcte@carabinieri.it
A:	POLSTRADA DI FERMO	sezpolstrada.fm@pecps.poliziadistato.it
A:	ARPAM DI FERMO	arpam.dipartimentofermo@emarche.it
A:	ASUR AV4 FERMO	areavasta4.asur@emarche.it
A:	DIREZ. REG.LE VV.F. MARCHE	dir.salaop.marche@cert.vigilfuoco.it
A:	REGIONE MARCHE c/o S.O.U.P.	soup@protezionecivile.marche.it
A:	PROVINCIA DI FERMO	provincia.fermo@emarche.it

Oggetto: Ditta **Pegas s.r.l.** – Deposito di Porto san Giorgio (FM) Ubicazione: via Medi n°2 – 63822  
**Segnalazione intervento rilevante.**

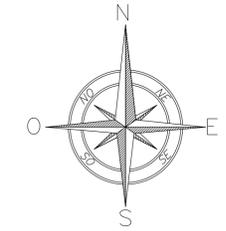
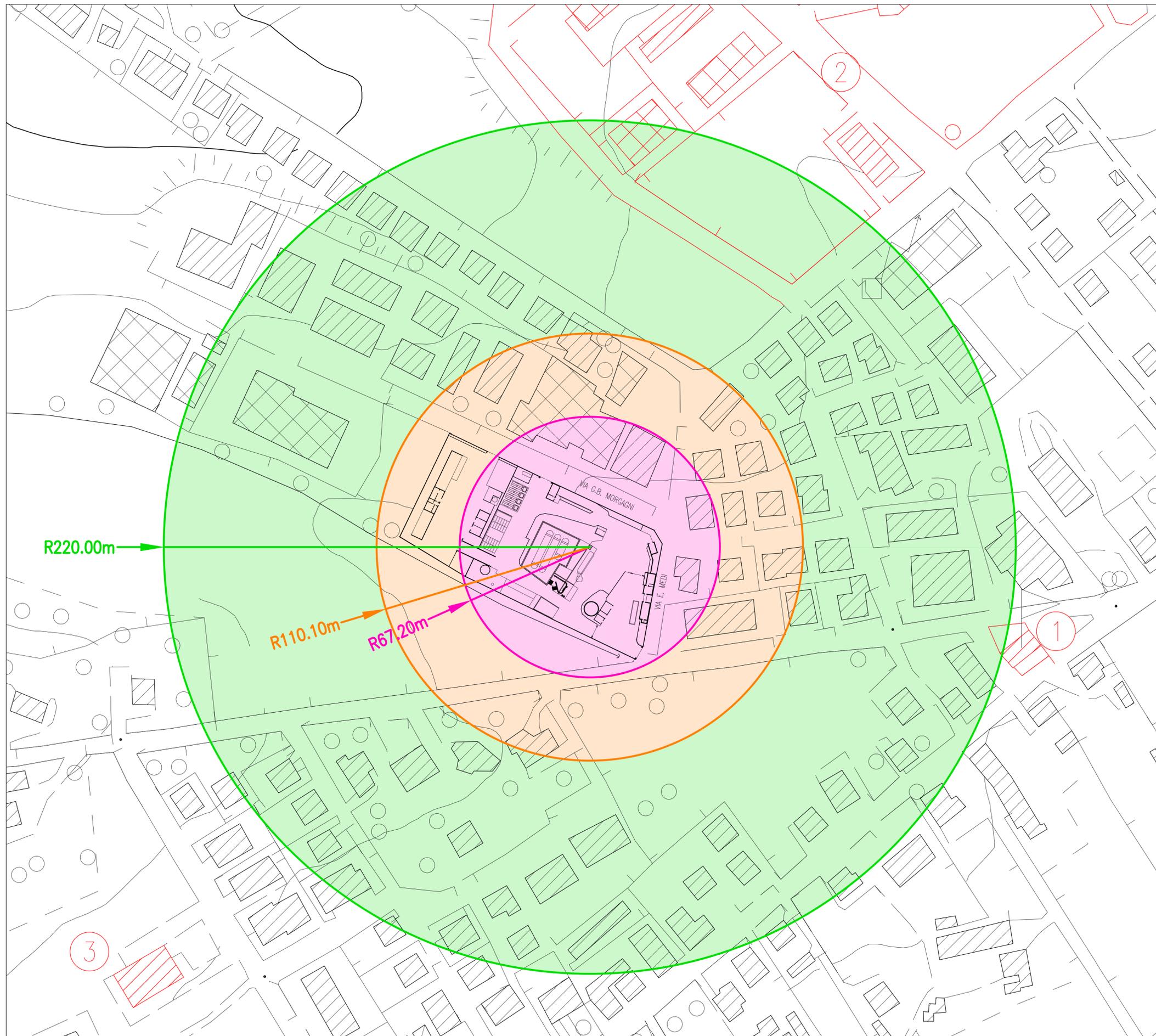
**Testo:** Con riferimento alla precedente comunicazione prot. n. \_\_\_\_\_ del \_\_\_\_\_, si comunica che questo Comando ha concluso l'intervento di soccorso presso la ditta **Pegas s.r.l.** – Deposito di Porto San Giorgio (FM)

Seguono dati salienti.

<b>TIPOLOGIA:</b>	
<b>INDIRIZZO / LOCALITA'</b>	via Medi n°2 – 6382 Porto San Giorgio (FM)
<b>PROPRIETARIO / DITTA</b>	<b>Pegas s.r.l.</b> – Deposito di Porto san Giorgio (FM)
<b>ORARIO FINE</b>	
<b>ENTI INTERVENUTI</b>	
<b>DESCRIZIONE</b>	
<b>PERSONE COINVOLTE</b>	
<b>PERSONALE IMPIEGATO</b>	<b>Funzionari n:</b> <b>C.R. n:</b> <b>C.S.n:</b> <b>V.P.n:</b> <b>V.V.</b>
<b>MEZZI IMPIEGATI</b>	<b>tipo</b> <b>n. unità</b>
	<b>tipo</b> <b>n. unità</b>
	<b>tipo</b> <b>n. unità</b>

IL COMANDANTE

# MAPPA AREE DI DANNO



LEGENDA	
Rif.	Descrizione
	ELEVATA LETALITA' = 67,20 m (dal punto di travaso)
	INIZIO LETALITA' = 110,10 m (dal punto di travaso)
	LESIONI REVERSIBILI = 220,00 m (così come definita cautelativamente dall'Autorità)
	EDIFICI CIVILI
	EDIFICI CIVILI
1	IMPIANTO DISTRIBUZIONE CARBURANTI
2	ZONA ARTIGIANALE
3	SCUOLA PRIMARIA STATALE "SALVANO"



Deposito per lo stoccaggio,  
l'imbottigliamento ed il travaso di G.P.L.  
Porto S. Giorgio (FM)

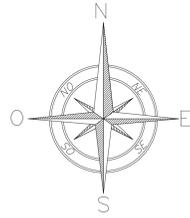
## RAPPORTO DI SICUREZZA ai sensi del D.Lgs. 105/15

REV.	DATA	DESCRIZIONE	REDATTO	CONTR.	APPROV.
0	02/2023	Aggiornamento Rapporto di Sicurezza	PL	SF	SF

OGGETTO:  
  
**Mappa aree di danno**

PROGETTISTA: Dott. Ing. Franco Stronati	TAV.: <b>2.0</b>	SPEC.: <b>V</b>	REV.: <b>0</b>
COLLABORATORE: Dott. Ing. Luca Pezzoli	SCALA: 1:1.000	FORMATO: A1	REV. TAV.: 0
	FILE: CP22043_Rds_2.0_Aree di danno		DATA: 02/2023

# PLANIMETRIA PERCORSO AUTOMEZZI, PULSANTI ALLARME E BLOCCO, RILEVATORI GAS E FIAMMA, ESTINTORI E AREE CRITICHE



LEGENDA	
Rif.	Descrizione
1	PUNTO DI TRAVASO ATB E BILICI
2	RAMPA IMBOTTIGLIAMENTO BOMBOLE G.P.L. A NASTRO TRASPORTATORE
3	S1 - SERBATOIO G.P.L. TUMULATO DA 100 mc
4	S2 - SERBATOIO G.P.L. TUMULATO DA 200 mc
5	S3 - SERBATOIO G.P.L. TUMULATO DA 200 mc
6	SERBATOIO RISERVA IDRICA ANTINCENDIO DA 100 mc
7	PALAZZINA UFFICI
8	STAZIONE PESATURA AUTOMEZZI A TERRA PORTATA 60.000 Kg.
9	POZZO IDRICO DI RISERVA
10	DEPOSITO BOMBOLE G.P.L. SFUSI fino a 4.500 Kg. - PIENI
11	DEPOSITO BOMBOLE G.P.L. SFUSI fino a 4.500 Kg. - VUOTI
12	VASCA ACQUA ANTINCENDIO DA 100 mc
13	LOCALE VERNICIATURA BOMBOLE G.P.L.
14	LOCALE POMPE E COMPRESSORI G.P.L.
15	SPOGLIATOIO DIPENDENTI
16	SALA MOTORI ANTINCENDIO
17	LOCALE IMPIANTO PNEUMATICO
18	LOCALE QUADRI ELETTRICI
19	LABORATORIO MANUTENZIONE VALVOLE - MAGAZZINO
20	DEPOSITO BOMBOLE G.P.L. IN CESTE fino a 15.500 Kg. - PIENI
21	DEPOSITO BOMBOLE G.P.L. IN CESTE fino a 15.500 Kg. - VUOTI
22	AREA SOSTA NOTTURNA CISTERNETTE G.P.L.
23	QUADRO CONTROLLO PARAMETRI SERBATOI GPL + VALVOLE
24	MAGAZZINI GENERICI ED ATTREZZATURE GPL
25	VARCO ACCESSO ZONA PERICOLOSA
26	VARCO USCITA ZONA PERICOLOSA
27	SERBATOIO GASOLIO INTERRATO USO AUTOTRAZIONE DA 5 mc
28	AREA STOCCAGGIO SERBATOIETTI E BOMBOLE G.P.L. NUOVI/BONIFICATI
29	IMPIANTO RIEMPIMENTO BOMBOLE ANIDRIDE CARBONICA
30	
31	DEPOSITO STOCCAGGIO GAS TECNICI IN BOMBOLE SFUSE
32	UFFICI, SERVIZI IGIENICI E MAGAZZINO GENERICO
33	LOCALE COLLAUDO BOMBOLE G.P.L. E GAS TECNICI
34	VARCO SECONDARIO USCITA ZONA PERICOLOSA
	MURO IN C.A.

LEGENDA	
Rif.	Descrizione
E	ESTINTORE PORTATILE
EC	ESTINTORE CARRELLATO
CO2	ESTINTORE CO2
H	CHIUSURA VALVOLE GAS GENERALE
S	SIRENA ALLARME
A	PULSANTE DI ALLARME E BLOCCO
I	PULSANTE DI AZIONAMENTO IMPIANTO IDRICO
PS	DISPOSITIVO ELETTRONICO MESSA A TERRA CON BLOCCO TRAVASO
ATB	PERCORSO ATB/ATC G.P.L.
TRUCK	PERCORSO CAMION BOMBOLE G.P.L.
FIAMMA	RILEVATORE DI FIAMMA
GAS	RILEVATORE FUGHE DI GAS
QUADRO	QUADRO GENERALE PULSANTI DI AZIONAMENTO IMPIANTO IDRICO
ALLARMI	QUADRO ALLARMI RILEVATORI GAS E FIAMMA
ARMADIO	ARMADIO DISPOSITIVI DI PROTEZIONE ANTINCENDIO
POSTAZIONE	POSTAZIONE CASSETTA PRONTO SOCCORSO
ZONA x	ZONA CRITICA



Deposito per lo stoccaggio,  
l'imbottigliamento ed il travaso di G.P.L.  
Porto S. Giorgio (FM)

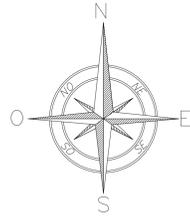
## RAPPORTO DI SICUREZZA ai sensi del D.Lgs. 105/15

REV.	DATA	DESCRIZIONE	REDATTO	CONTR.	APPROV.
0	02/2023	Aggiornamento Rapporto di Sicurezza			

OGGETTO:  
**Planimetria percorso automezzi, pulsanti allarme e blocco, rilevatori gas e fiamma, estintori ed aree critiche**

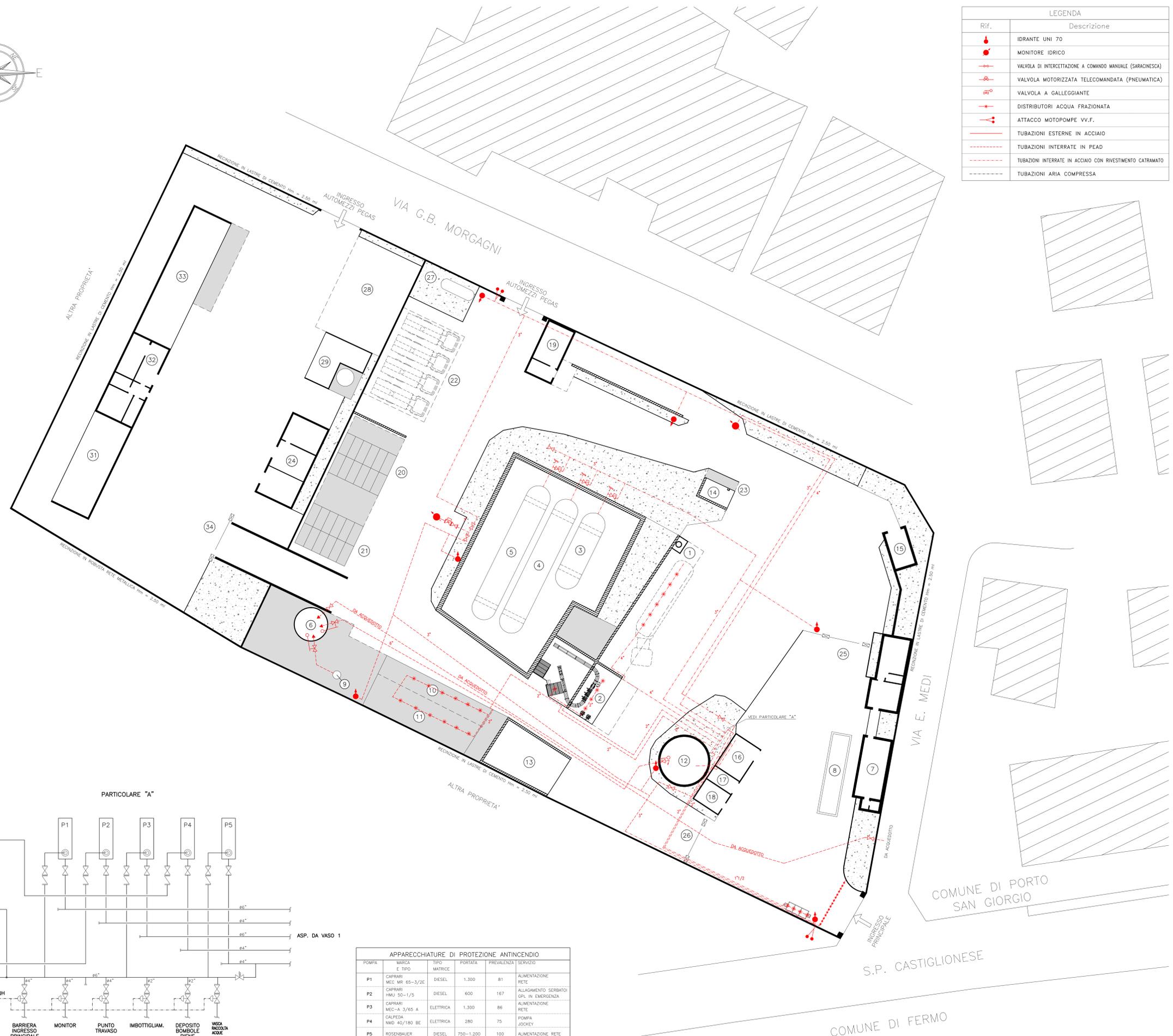
PROGETTISTA: Dott. Ing. Franco Stronati	TAV: <b>8.0</b>	SPEC: <b>V</b>	REV: <b>0</b>
COLLABORATORE: Dott. Ing. Luca Pezzoli	SCALA: 1:200	FORMATO: A0	REV. TAV: 0
	FILE: 022023_05_01_Editori_01.dwg	DATA: 02/2023	

# SCHEMA PLANIMETRICO RETE IDRICA ANTINCENDIO

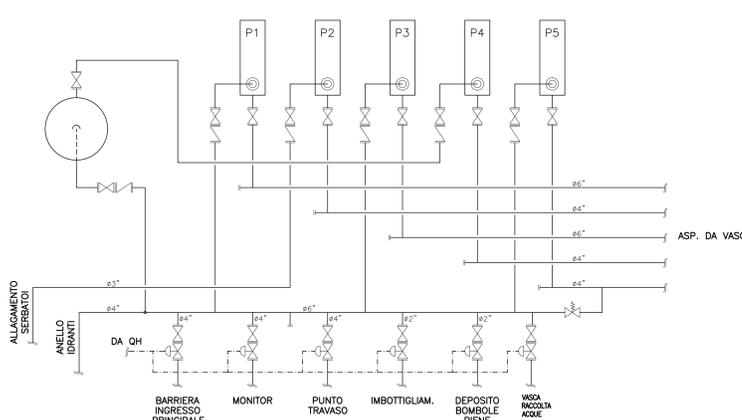


Rif.	Descrizione
1	IDRANTE UNI 70
2	MONITORE IDRICO
3	VALVOLA DI INTERCETTAZIONE A COMANDO MANUALE (SARACINESCA)
4	VALVOLA MOTORIZZATA TELECOMANDATA (PNEUMATICA)
5	VALVOLA A GALLEGGIANTE
6	DISTRIBUTORI ACQUA FRAZIONATA
7	ATTACCO MOTOPOMPE V.V.F.
8	TUBAZIONI ESTERNE IN ACCIAIO
9	TUBAZIONI INTERRATE IN PEAD
10	TUBAZIONI INTERRATE IN ACCIAIO CON RIVESTIMENTO CATRAMATO
11	TUBAZIONI ARIA COMPRESSA

Rif.	Descrizione
1	PUNTO DI TRAVASO ATB E BILICI
2	RAMPA IMBOTTIGLIAMENTO BOMBOLE G.P.L. A NASTRO TRASPORTATORE
3	S1 - SERBATOIO G.P.L. TUMULATO DA 100 mc
4	S2 - SERBATOIO G.P.L. TUMULATO DA 200 mc
5	S3 - SERBATOIO G.P.L. TUMULATO DA 200 mc
6	SERBATOIO RISERVA IDRICA ANTINCENDIO DA 100 mc
7	PALAZZINA UFFICI
8	STAZIONE PESATURA AUTOMEZZI A TERRA PORTATA 60.000 Kg.
9	POZZO IDRICO DI RISERVA
10	DEPOSITO BOMBOLE G.P.L. SFUSI fino a 4.500 Kg. - PIENI
11	DEPOSITO BOMBOLE G.P.L. SFUSI fino a 4.500 Kg. - VUOTI
12	VASCA ACQUA ANTINCENDIO DA 100 mc
13	LOCALE VERNICIATURA BOMBOLE G.P.L.
14	LOCALE POMPE E COMPRESSORI G.P.L.
15	SPOGLIOITOIO DIPENDENTI
16	SALA MOTORI ANTINCENDIO
17	LOCALE IMPIANTO PNEUMATICO
18	LOCALE QUADRI ELETTRICI
19	LABORATORIO MANUTENZIONE VALVOLE - MAGAZZINO
20	DEPOSITO BOMBOLE G.P.L. IN CESTE fino a 15.500 Kg. - PIENI
21	DEPOSITO BOMBOLE G.P.L. IN CESTE fino a 15.500 Kg. - VUOTI
22	AREA SOSTA NOTTURNA CISTERNETTE G.P.L.
23	QUADRO CONTROLLO PARAMETRI SERBATOI GPL + VALVOLE
24	MAGAZZINI GENERICI ED ATTREZZATURE GPL
25	VARCO ACCESSO ZONA PERICOLOSA
26	VARCO USCITA ZONA PERICOLOSA
27	SERBATOIO GASOLIO INTERRATO USO AUTOTRAZIONE DA 5 mc
28	AREA STOCCAGGIO SERBATOIETTI E BOMBOLE G.P.L. NUOVI/BONIFICATI
29	IMPIANTO RIEMPIMENTO BOMBOLE ANIDRIDE CARBONICA
30	
31	DEPOSITO STOCCAGGIO GAS TECNICI IN BOMBOLE SFUSE
32	UFFICI, SERVIZI IGIENICI E MAGAZZINO GENERICO
33	LOCALE COLLAUDO BOMBOLE G.P.L. E GAS TECNICI
34	VARCO SECONDARIO USCITA ZONA PERICOLOSA
	MURO IN C.A.



PARTICOLARE "A"



POMPA	MARCA E TIPO	TIPO MATRICE	PORTATA	PREVALENZA	SERVIZIO
P1	CAPRARI MEC MR 65-3/2E	DIESEL	1.300	81	ALIMENTAZIONE RETE
P2	CAPRARI HNU 50-1/5	DIESEL	600	167	ALLAGAMENTO SERBATOI GPL IN EMERGENZA
P3	CAPRARI MEC-A 3/65 A	ELETTRICA	1.300	86	ALIMENTAZIONE RETE
P4	CALPEDA NMO 40/180 BE	ELETTRICA	280	75	POMPA JOCKEY
P5	ROSENBAUER	DIESEL	750-1.200	100	ALIMENTAZIONE RETE

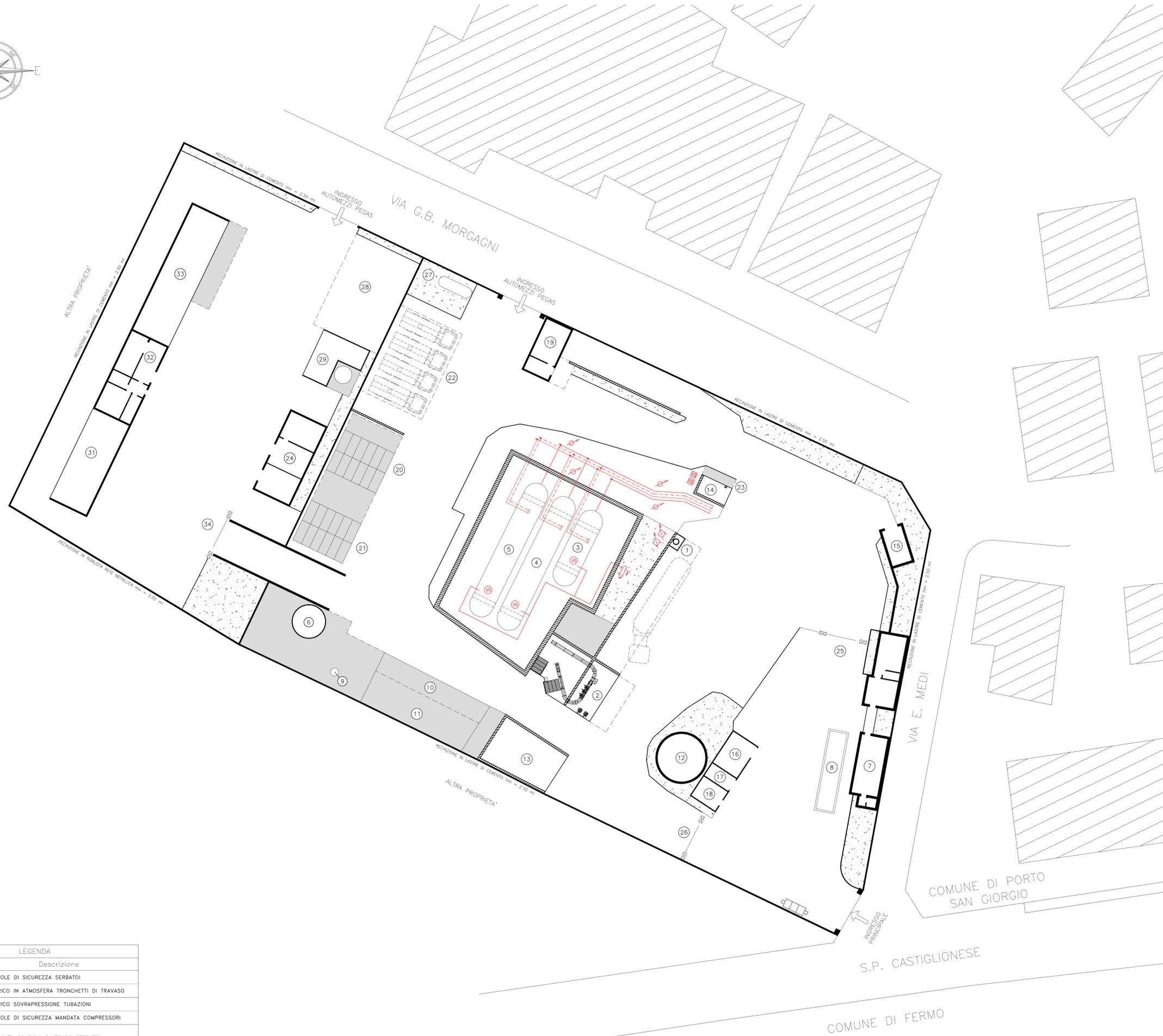
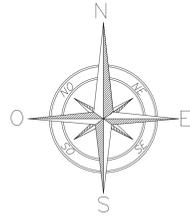


Deposito per lo stoccaggio, l'imbottigliamento ed il travaso di G.P.L. Porto S. Giorgio (FM)

## RAPPORTO DI SICUREZZA ai sensi del D.Lgs. 105/15

0	02/2023	Aggiornamento Rapporto di Sicurezza	PL	SF	SF
REV.	DATA	DESCRIZIONE	REDATTO	CONTR.	APPROV.
OGGETTO: Schema planimetrico rete idrica antincendio					
PROGETTISTA: Dott. Ing. Franco Stronati	TAV: 4.0	SPEC: V	REV: 0		
COLLABORATORE: Dott. Ing. Luca Pezzoli	SCALA: 1:200	FORMATO: A0	REV. TAV: 0		
FILE: 022023_045_40_Rete idrica antincendio			DATA: 02/2023		

# SCHEMA PLANIMETRICO SCARICHI FUNZIONALI



LEGENDA	
Rif.	Descrizione
⊕	VALVOLE DI SICUREZZA SERBATOI
⊕	SCARICO IN ATMOSFERA TRONCHETTI DI TRAVASO
⊕	SCARICO SOVRAPRESSIONE TUBAZIONI
⊕	VALVOLE DI SICUREZZA MANDATA COMPRESSORI
⊕	RACCOLTA SCARICHI DI FONDO SERBATOI



Deposito per lo stoccaggio,  
l'imbottigliamento ed il travaso di G.P.L.  
Porto S. Giorgio (FM)

**RAPPORTO DI SICUREZZA**  
ai sensi del D.Lgs. 105/15

0	02/2023	Aggiornamento Rapporto di Sicurezza	PL	SF	SF
REV.	DATA	DESCRIZIONE	REDATTO	CONTR.	APPROV.
OGGETTO:					
<b>Schema planimetrico scarichi funzionali</b>					
PROGETTISTA:	TAV:	SPEC:	REV:		
Dott. Ing. Franco Stronati	6.0	V	0		
COLLABORATORE:	SCALA:	FORMATO:	REV. TAV:		
Dott. Ing. Luca Pezzoli	1:200	A0	0		
	FILE:	DATA:			
	022041_RIS_6.0_Scarichi funzionali	02/2023			

## **SCHEDA DI DATI DI SICUREZZA** **GAS DI PETROLIO LIQUEFATTO (GPL)**

(Data di compilazione: 31-10-2010; Rev. 1 del 17-03-2013; Rev 2 del 04-11-2014; Rev.3 del 19-07-2016; Rev.4 del 28/09/2018; Rev. 5 del 29/04/2019)

### **SEZIONE 1: IDENTIFICAZIONE DELLA SOSTANZA E DELLA SOCIETA'/IMPRESA**

#### **1.1. Identificatore del prodotto**

Gas liquefatti, normalmente definiti anche con l'acronimo GPL.

Nome della sostanza	: GAS DI PETROLIO LIQUEFATTO *
Nomi commerciali o sinonimi	: MISCELA A, A01, A02, A0, A1, B1, B2, B e C **
Numero EINECS	: 649-202-00-6
Numero CAS	: 68476-85-7
Numero CEE	: 270-704-2
Numero ONU	: 1965

*NdR:*

- \* - *Nell'EINECS e nell'ELINCS sono identificate numerose sostanze definite come "gas di petrolio", che si differenziano soprattutto in funzione della loro origine. Le loro proprietà e caratteristiche sono generalmente analoghe e sono, conseguentemente, soggette alle stesse esigenze di classificazione ed etichettatura. L'identificazione del prodotto e la scelta della rubrica più appropriata è compito del produttore/importatore.*
- \*\* - *I nomi commerciali e sinonimi riportati sono mutuati dalle normative internazionali per il trasporto di merci pericolose. Per le sostanze suddette, rubricate sotto UN 1965, IDROCARBURI GASSOSI IN MISCELA LIQUEFATTA, N.A.S., i seguenti nomi, usati nel commercio, sono ammessi per la designazione della materia:*
  - BUTANO per le MISCELE A, A01, A02 e A0
  - PROPANO per la MISCELA C

#### **1.2. Usi identificati pertinenti della sostanza e usi sconsigliati.**

Gli usi più comuni sono:  
combustibile per usi domestici, industriali ed agricoli, carburante per motori a combustione interna, propellenti, espandenti, refrigeranti.

#### **1.3. Informazioni sul fornitore della scheda di dati di sicurezza**

Fornitore: PEGAS s.r.l.

Indirizzo completo Porto san giorgio (FM) – 63822 – via Medi n. 2

Telefono n° 0734-678647

Persona competente responsabile della SDS : geom. Alessandro Los

#### **1.4. Numero telefonico di emergenza 800.888.601 \*\* 339.3181456 funziona 24/24 h**

## SEZIONE 2: IDENTIFICAZIONE DEI PERICOLI

### 2.1. Classificazione della sostanza

Classificazione risultante dall'applicazione del Regolamento 1272/2008

- Codici di classe e categoria di pericolo:

**Flam. Gas 1: H220**

**Press. Gas: H280**

### 2.2. Elementi dell'etichetta

*NdR: il presente paragrafo riporta due esempi di etichettatura applicabili rispettivamente a prodotto distribuito in bombole ad uso combustione e a prodotto sfuso ad uso autotrazione. La scelta del tipo di etichettatura da adottare nella propria Scheda Dati di Sicurezza è demandato alla azienda in funzione della destinazione d'uso del prodotto distribuito*

L'etichettatura per la sostanza, imballata in bombole ricaricabili o in cartucce metalliche non ricaricabili conformi alla UNI EN 417, si compone dei seguenti elementi \*:



GHS 02

(Gas infiammabili, categoria di pericolo1)



GHS 04

(Gas sotto pressione: gas liquefatti)

#### pericolo

H220: gas altamente infiammabile

P102: tenere fuori dalla portata dei bambini

P210: tenere lontano da fonti di calore/scintille/fiamme libere/superfici riscaldate. Non fumare

P403: conservare in luogo ben ventilato

*\*NdR: L'etichettatura per le bombole ad uso combustione è semplificata in forza della deroga di cui all'Allegato 1, Sezione 1.3.2.1 del Regolamento 1272/08.*

Etichettatura per GPL sfuso ad uso autotrazione



GHS 02

(Gas infiammabili, categoria di pericolo1)



GHS 04

(Gas sotto pressione: gas liquefatti)

- H220: Gas altamente infiammabile  
H280: Contiene gas sotto pressione; può esplodere se riscaldato  
P102: Tenere fuori dalla portata dei bambini  
P210. Tenere lontano da fonti di calore/scintille/fiamme libere/superfici riscaldate. Non fumare  
P377: In caso d'incendio dovuto a perdita di gas, non estinguere a meno che non sia possibile bloccare la perdita senza pericolo  
P381: In caso di perdita eliminare ogni fonte di accensione se non c'è pericolo  
P410+403: Conservare in luogo ben ventilato e proteggere dai raggi solari

### 2.3. Altri pericoli

- L'accumulo di vapori in ambienti confinati può formare miscela esplosiva con l'aria specialmente in ambienti chiusi o dentro recipienti vuoti, non bonificati;
- L'accumulo di vapori in ambienti confinati può produrre asfissia (per carenza di ossigeno);
- I vapori sono invisibili anche se l'espansione del liquido produce nebbia in presenza di aria umida;
- I vapori hanno densità superiore all'aria e tendono a ristagnare in prossimità del suolo;
- Il contatto con il liquido può provocare gravi lesioni da congelamento alla cute e agli occhi;
- La combustione produce CO<sub>2</sub> (anidride carbonica), gas asfissiante. In carenza di ossigeno, per insufficiente aerazione/ventilazione/scarico dei fumi, può produrre CO (monossido di carbonio), gas fortemente tossico;
- Il forte riscaldamento del contenitore (ad esempio, in caso di incendio) provoca un notevole aumento di volume del liquido e di pressione, con pericolo di scoppio del recipiente che lo contiene.

## SEZIONE 3: COMPOSIZIONE / INFORMAZIONI SUGLI INGREDIENTI

### 3.1. Sostanze

La sostanza identificata come Gas di Petrolio Liquefatto (GPL)- Numero EINECS: 649-202-00-6, Numero CAS: 68476-85-7 è derivata quasi totalmente dalla distillazione e lavorazione del petrolio o da pozzo di estrazione per separazione dal gas naturale.

Il GPL è costituito principalmente da una miscela di propano e butano. Nella composizione commerciale può contenere piccole quantità di altri idrocarburi saturi (etano, isobutano) o insaturi (propilene e buteni) che, nella miscela, si caratterizzano in maniera analoga.

**Non contiene 1.3 butadiene in quantità superiore a 0,1%.**

A livello di impurezze e additivi, se destinato alla combustione contiene un prodotto denaturante, a base di acetilacetone, nella misura di 4 g ogni 100 kg di GPL, come stabilito dal D.M. 21.3.1996 del Ministero delle Finanze.

Il GPL può, inoltre, contenere un prodotto odorizzante a base di tertbutilmercaptano (TBM), al fine di renderne rilevabile la presenza già a concentrazioni inferiori al L.I.E., ai sensi della Legge 6.12.1971, n. 1083. L'odorizzazione del gas deve essere realizzata secondo la norma UNI 7133 (gas combustibili) e secondo UNI EN 589 (GPL per autotrazione).

I prodotti suddetti sono comunque presenti in concentrazioni inferiori ai limiti prescritti.

### 3.2. Miscele:

Non applicabile

## SEZIONE 4: MISURE DI PRIMO SOCCORSO

### 4.1. Descrizione delle misure di primo soccorso (4.1.1. e 4.1.2.)

Inalazione (fase gassosa):

- o allontanare l'infortunato dalla zona inquinata;

- sottoporre immediatamente l'infortunato a cure mediche qualora vi siano sintomi attribuiti ad inalazione di vapori;
- praticare la respirazione artificiale nel caso l'infortunato abbia serie difficoltà di respirazione.
- Contatto con la pelle (fase liquida):
  - irrigare con acqua la zona cutanea interessata; togliere con cautela gli indumenti e irrigare abbondantemente la parte lesa con acqua.
  - ricorrere al medico per il trattamento di eventuali lesioni da freddo.
- Contatto con gli occhi (fase liquida):
  - irrigare abbondantemente con acqua a palpebre ben aperte; ricorrere al più presto ad un medico specialista.
- Ingestione:
  - non applicabile.

#### **4.2 Principali sintomi ed effetti, sia acuti che ritardati.**

Il contatto prolungato con il liquido in rapida evaporazione può causare ustioni da freddo.

#### **4.3 Indicazione della eventuale necessità di consultare immediatamente un medico e di trattamenti speciali.**

In caso di ustioni consultare un medico. In caso di ustioni da freddo che coinvolgono gli occhi, consultare un medico e predisporre il ricovero immediato.

<b>SEZIONE 5: MISURE ANTINCENDIO</b>
--------------------------------------

##### **5.1. Mezzi di estinzione**

Incendi di GPL di piccola entità possono essere spenti con estintori adatti per fuochi di classe C, ad esempio del tipo a polvere chimica o del tipo ad anidride carbonica.

Non sono adeguati ai fuochi di GPL gli estintori ad acqua o a schiuma.

L'impiego di estintori a polvere chimica e ad anidride carbonica è indicato anche per lo spegnimento di incendi coinvolgenti il mezzo di trasporto.

##### **5.2. Pericoli speciali derivati dalla sostanza**

La combustione della sostanza produce anidride carbonica (CO<sub>2</sub>), gas asfissiante. In carenza di ossigeno, per insufficiente aerazione/ventilazione può produrre fumi tossici di monossido di carbonio (CO).

##### **5.3. Raccomandazioni per gli addetti all'estinzione degli incendi**

Non spegnere un incendio se non si è sicuri di poter intercettare il flusso del gas.

E' preferibile avere un rilascio incendiato anziché una nuvola di gas che si espande e può trovare una fonte di accensione.

Raffreddare con acqua bombole e serbatoi investiti dal fuoco per evitarne il surriscaldamento (con conseguente possibilità di scoppio).

Rilasci incendiati di notevole entità, quando non si riesce a spegnerli mediante intercettazione del flusso del gas, vanno ridotti e mantenuti sotto controllo con l'uso di idranti a getto frazionato.

Usare acqua a getto frazionato per diluire, al disotto del limite inferiore d'esplosività, la concentrazione di eventuali nubi di gas.

L'equipaggiamento speciale per gli addetti antincendio deve prevedere caschi, visiere, guanti e, nei casi più gravi, tute antincendio ed autorespiratori.

<b>SEZIONE 6: MISURE IN CASO DI RILASCIO ACCIDENTALE</b>
--

##### **6.1. Precauzioni personali, dispositivi di protezione e procedure in caso di emergenza.**

- Non usare apparecchiature elettriche se non a sicurezza (ad es., antideflagranti);
- bloccare il rilascio all'origine se è possibile farlo senza rischio;
- evitare il contatto del liquido con la pelle e con gli occhi.

### **6.1.1. Per chi non interviene direttamente.**

Il personale operativo deve indossare indumenti completi, atti a coprire anche gli arti superiori e inferiori, aventi caratteristiche di antistaticità e resistenza al fuoco. Inoltre, in funzione dell'attività svolta, devono essere indossati guanti di protezione antistatici e, in caso di rischio di contatto di fase liquida con occhi/volto, una protezione completa per la testa e per il viso, come visiera e/o occhiali di protezione

In caso di fuoriuscite o rilasci accidentali di sostanze :

- rimuovere le fonti di accensioni e favorire la ventilazione;
- isolare l'area di pericolo ed evacuare l'area stessa;
- informare le Autorità competenti in accordo con i piani per l'emergenza.

### **6.1.2. Per chi interviene direttamente**

In caso di fuoriuscite o rilasci accidentali di sostanze:

- indossare indumenti antistatici in cotone o in lana a protezione totale del tronco e degli arti;
- proteggere gli occhi con occhiali o visiera;
- indossare scarpe antistatiche;
- proteggere le mani con guanti adeguati;
- in caso di interventi in luoghi con elevata presenza di gas, particolarmente in ambienti confinati, usare autorespiratore;
- se possibile, tenersi sopravento;
- provvedere all'adeguata ventilazione del luogo interessato;
- usare acqua a getto frazionato per diluire, al disotto del limite inferiore d'esplosività, la concentrazione di eventuali nubi di gas;
- impedire che il gas invada luoghi ribassati (es.: chiusini, cantine, ecc.), tenendo presente che i vapori sono più pesanti dell'aria;
- in caso di contenitori mobili (es.: bombole), se possibile, orientare i contenitori in modo da evitare la fuoriuscita di liquido.

6.2 Precauzioni ambientali:

n.a.

6.3 Metodi e materiali per il contenimento e la bonifica:

n.a.

6.4 Riferimento ad altre sezioni:

n.a.

## **SEZIONE 7: MANIPOLAZIONE E IMMAGAZZINAMENTO**

### **7.1. Precauzioni per la manipolazione sicura:**

- Evitare le dispersioni in atmosfera;
- Movimentare il prodotto con sistemi a circuito chiuso;
- Operare in luoghi ben ventilati;
- Non operare in presenza di fonti di accensione;
- Usare attrezzi antiscintilla.
- Curare la corretta messa a terra delle apparecchiature e prevenire l'accumulo di cariche elettrostatiche durante le operazioni di travaso e di imbottigliamento;

Ai fini igienici si raccomanda di:

- Non mangiare, bere e fumare nelle zone di lavoro;
- Lavare le mani dopo l'uso;
- Togliere gli indumenti contaminati e i dispositivi di protezione prima di accedere alle zone in cui si mangia.

### **7.2. Condizioni per lo stoccaggio sicuro, comprese eventuali incompatibilità**

- I depositi, gli stabilimenti di imbottigliamento e travaso devono essere progettati, realizzati e gestiti secondo le specifiche regole tecniche di prevenzione incendi di seguito elencate.

- D.M. 13 ottobre 1994 “Regola tecnica di prevenzione incendi per la progettazione, la costruzione, l’installazione e l’esercizio dei depositi di GPL in serbatoi fissi di capacità complessiva superiore a 5 m<sup>3</sup> e/o in recipienti mobili di capacità complessiva superiore a 5.000 kg”, e s.m.i. (Min. Interno)
- Decreto 14 maggio 2004 “Regola tecnica di prevenzione incendi per l’installazione e l’esercizio dei depositi di GPL con capacità complessiva non superiore a 13 m<sup>3</sup>.” come modificato dal decreto 4 marzo 2014 (Min. Interno)
- Circolare 20 settembre 1956, n. 74 del Ministero dell’Interno, per le seguenti parti:
  - Parte Seconda “Norme di sicurezza per la costruzione e l’esercizio dei depositi di GPL in bombole, fino a 5.000 kg”
  - Parte Terza “Norme di sicurezza per le rivendite di GPL, fino a 75 kg”
  - Parte Quarta “Norme di sicurezza per gli impianti centralizzati di distribuzione di GPL in bombole, per usi civili, fino a 2.000kg”
- UNI 7131 “Impianti a GPL per uso domestico e similare non alimentati da rete di distribuzione - Progettazione, installazione e messa in servizio” Gli impianti di distribuzione stradale di GPL per uso autotrazione devono essere costruiti ed eserciti in conformità alle disposizioni del DPR 340/03 “Regolamento recante disciplina per la sicurezza degli impianti di distribuzione stradale di G.P.L. per autotrazione” e s.m.i.
- Nelle zone classificate secondo la Direttiva ATEX, impiegare apparecchiature ed impianti elettrici a sicurezza, in esecuzione Ex, gruppo II G, classe di temperatura non inferiore a T2.
- I serbatoi fissi, come attrezzature a pressione, devono rispettare i requisiti di progettazione e costruzione previsti dalla direttiva 97/23/CE (PED) e s.m.i. ed essere sottoposti a verifica periodica a termini delle norme nazionali (in particolare: il decreto 1° dicembre 2004, n. 329 del MAP ed il decreto interministeriale 11 aprile 2011).
- I recipienti mobili (bombole, fusti, autobotti, ecc.) devono rispettare i requisiti di progettazione, costruzione ed esercizio previsti dalla direttiva 2010/35/UE (TPED), recepita con decreto legislativo 12 giugno 2012, n. 78 “Attuazione della direttiva 2010/35/UE, in materia di attrezzature a pressione trasportabili e che abroga le direttive 76/767/CEE, 84/525/CEE, 84/526/CEE, 84/527/CEE e 1999/36/CE”. e dalle norme ADR.
- Non immagazzinare con gas ossidanti.

### 7.3 Usi finali particolari

L’immagazzinamento e la manipolazione di prodotto destinato all’uso per accendini, ricariche di accendini, aerosol e cartucce a gas con i relativi contenitori devono rispettare le norme ADR, in particolare le istruzioni di imballaggio P003.

## SEZIONE 8: CONTROLLO DELL’ESPOSIZIONE / PROTEZIONE INDIVIDUALE

### 8.1 Parametri di controllo

Valori limite per l’esposizione professionale

Nazionali: N.D.

Comunitari: N.D.

- ACGIH 2018: N.D.

*Nota: Per l’individuazione delle concentrazioni pericolose per inalazione professionale oltre le quali sia prevedibile un danno da esposizione, in mancanza di Valori Limite di Esposizione nazionali o Comunitari, per prassi comune si fa riferimento al documento della ACGIH “Threshold Limit Value (TLV’s) for Chemical Substances and Physical Agents & Biological Exposure Indices (BEI’s).*

*I TLV specifici per i Gas di petrolio liquefatti (GPL) - in precedenza ricondotti sotto la rubrica “Idrocarburi alifatici: Alcani [C1-C4]” ora eliminata - sono stati ritirati con l’edizione 2013.*

*Gli effetti critici sono riconducibili alla “asfissia” con un richiamo specifico al “Contenuto minimo di ossigeno” nelle atmosfere respirate.*

### 8.2 Controlli dell’esposizione.

**a) Protezione degli occhi/volto**

In caso di rischio di contatto con occhi/volto, indossare una protezione completa per la testa e per il viso, come visiera e/o occhiali di protezione in conformità a UNI EN 166.

**b) Protezione della pelle**

Usare indumenti completi, atti a coprire anche gli arti superiori e inferiori, aventi caratteristiche di antistaticità e resistenza al fuoco.

**c) Protezione delle mani**

Nelle attività di stabilimento, usare guanti di protezione antistatici, conformi alla norma EN 388 per i rischi meccanici con alta resistenza all'abrasione.

Nelle operazioni di travaso fase liquida, usare guanti di protezione antistatici, con protezione estesa all'avambraccio, conformi alla norma EN 388 per i rischi meccanici con alta resistenza all'abrasione, internamente rivestiti a protezione dal rischio di ustioni da freddo.

**d) Protezione respiratoria**

In caso di interventi in luoghi con elevata presenza di gas, particolarmente in ambienti confinati, usare autorespiratore conforme a UNI EN 529.

**e) Pericoli termici**

In caso di rischio termico (ustioni da freddo) per getto di liquido, usare visiere o schermi facciali conformi a UNI EN 166, indumenti a copertura completa del tronco e degli arti e guanti di protezione antistatici, con protezione estesa all'avambraccio, conformi alla norma EN 388 per i rischi meccanici con alta resistenza all'abrasione, internamente rivestiti a protezione dal rischio di ustioni da freddo.

**f) Controlli dell'esposizione ambientale**

Non sono richieste misure aggiuntive di gestione dei rischi.

**SEZIONE 9: PROPRIETÀ FISICHE E CHIMICHE****9.1 Informazioni sulle proprietà fisiche e chimiche fondamentali**

Stato fisico stabilizzato:	gas liquefatto a pressione
Colore:	incolore
Odore:	caratteristico, sgradevole e costante; può essere odorizzato per uso combustione o autotrazione
Soglia olfattiva	25% L.I.E. con odorizzante
PH:	neutro
* Massa volumica del liquido a 15° C, in Kg/l:	da 0,508 (propano) a 0,585 (butano), (metodo ASTM D 1657)
* Massa volumica del vapore a 15° C, in Kg/m <sup>3</sup>	da 1,86 (propano) a 2,45 (butano)
Densità relativa all'aria (fase vapore)	da 1,5 (propano) a 2,0 (butano)
* Tensione di vapore (assoluta) a 15°C, in bar:	da 7,5 (propano) a 1,8 (butano), (metodo ASTM D 1267)
* Punto di ebollizione in °C:	da - 42 (propano) a - 0,5 (butano)
* Punto di fusione in °C:	da - 187 (propano) a - 138 (butano)
* Punto di infiammabilità, in °C:	da - 104 (propano) a - 60 (butano)
* Temperatura di autoaccensione, in °C:	da 468 (propano) a 405 (butano)
* Punto critico, in °C:	da 96,5 (propano) a 151 (butano)
Limite inferiore e superiore di infiammabilità in aria, % in volume	Inferiore: 1,86 ÷ 2,27 Superiore: 8,41 ÷ 9,5
Solubilità in acqua:	trascurabile
** Viscosità dinamica del liquido, in Pa x s	da 11x10 <sup>-5</sup> (propano) a 17x10 <sup>-5</sup> (butano)

**9.2 Altre informazioni**

** Conducibilità termica in fase liquida a 15°C in W/m x °C:	13 x 10 <sup>-2</sup>
***Conducibilità elettrica in fase liquida (a 0°÷ 20°C) in S x m <sup>-1</sup>	0,1 ÷ 0,5 x 10 <sup>-12</sup> (propano), 1 ÷ 5 x 10 <sup>-12</sup> (butano)
Idoneità materiali:	Scioglie i grassi e attacca la gomma naturale Non corrode i materiali metallici

**Note:**

\* *Le MISCELE intermedie sono caratterizzate da valori proporzionali alle rispettive percentuali.*

\*\* *Technical Data Book – A.P.I. (2<sup>nd</sup> edition, 1970)*

\*\*\* *Encyclopédie des gaz – ELSEVIER (1976)*

(1) *Quando non sufficientemente odorosi, i GPL vengono odorizzati allo scopo di consentirne il rilevamento olfattivo prima del raggiungimento di concentrazioni pericolose in caso di dispersioni in aria. (legge 6.12.1971, n. 1083, e norma UNI 7133).*

## SEZIONE 10: STABILITA' E REATTIVITA'

### 10.1 Reattività

Può reagire a contatto con forti ossidanti.

### 10.2 Stabilità chimica

Non si evidenziano condizioni di instabilità.

### 10.3 Possibilità di reazioni pericolose

Il contatto con forti ossidanti può causare pericolo di incendio. In miscela con ossidanti forti può generare esplosioni.

### 10.4 Condizioni da evitare

Evitare la formazione di miscele esplosive con aria ed il contatto con qualsiasi fonte di ignizione.

Evitare il forte riscaldamento del prodotto e dei contenitori.

Evitare la violenta decompressione dei recipienti con contenuto bifasico in quanto può generare forte raffreddamento, con temperature molto inferiori a 0°C.

Evitare il contatto con gli ossidanti forti (ossigeno, protossido d'azoto, cloro, fluoro, ecc.).

### 10.5 Materiali incompatibili

Incompatibile con agenti ossidanti.

### 10.6 Prodotti di decomposizione pericolosi

Non si evidenzia la possibilità di decomposizione o degradazione.

In caso di innesco, una miscela gas-aria entro i limiti di infiammabilità brucia con reazione esotermica e produzione di ossidi di carbonio (CO<sub>2</sub>, CO)

## SEZIONE 11: INFORMAZIONI TOSSICOLOGICHE

### 11.1 Informazioni sugli effetti tossicologici

#### a) Tossicità acuta:

Il prodotto è costituito da gas a temperatura e pressione ambiente per cui considerazioni sulla tossicità orale e cutanea non sono ritenute rilevanti.

**Orale:** In conformità con il punto 2 dell'allegato XI del regolamento REACH, tale studio non deve essere condotto poiché il gas di petrolio è infiammabile a temperatura ambiente e in grado di formare miscele esplosive con l'aria. Un elevato rischio di incendio e di esplosione sarebbe associato a qualsiasi test a concentrazioni significative.

#### Inalazione:

Di seguito è riportata una sintesi degli studi maggiormente rappresentativi. Tali risultati non portano ad alcuna classificazione nell'ambito della normativa sulle sostanze pericolose

Metodo	Risultato	Commenti	Fonte
<b>Via Inalatoria</b>			
RATTO Inalazione	LC50 (15 minuti):800000 ppm (maschi/femmine) LC50 (15 minuti):14442738 mg/m <sup>3</sup> (M/F) LC50 (15 minuti):1443 mg/l (M/F)	Studio chiave Propano	Clark DG and Tiston DJ (1982)
Studi sull'uomo Popolazione Generale	L'odore non è rilevabile sotto 20.000 ppm (2%) e una concentrazione di 100.000 ppm (10%) ha prodotto lieve irritazione per gli occhi, naso e delle vie respiratorie ma ha causato lievi vertigini nel giro di pochi minuti.	Peso delle evidenze	Anon 1982 Herman (Chairman 1966)

**Cutanea:** In conformità con il punto 2 dell'allegato XI del regolamento REACH, tale studio non deve essere condotto poiché gas di petrolio infiammabile a temperatura ambiente e in grado di formare miscele esplosive con l'aria. Un elevato rischio di incendio e di esplosione sarebbe associato a qualsiasi test a concentrazioni significative.

**b) Corrosione/irritazione cutanea**

In conformità con il punto 2 dell'allegato XI del regolamento REACH, tale studio non deve essere condotto poiché gas di petrolio infiammabile a temperatura ambiente e in grado di formare miscele esplosive con l'aria. Un elevato rischio di incendio e di esplosione sarebbe associato a qualsiasi test a concentrazioni significative. Alcuni studi dose-risposta condotta sull'uomo dimostrano che il propano e il butano non hanno effetti irritanti e corrosivi per pelle e mucose. Il contatto con il gas liquefatto può produrre ustioni da freddo.

**c) Lesioni oculari gravi/irritazioni oculari gravi**

In conformità con il punto 2 dell'allegato XI del regolamento REACH, tale studio non deve essere condotto poiché gas di petrolio infiammabile a temperatura ambiente e in grado di formare miscele esplosive con l'aria. Un elevato rischio di incendio e di esplosione sarebbe associato a qualsiasi test a concentrazioni significative.

**d) Sensibilizzazione respiratoria o cutanea**

*Sensibilizzazione respiratoria*

Non sono disponibili studi che indicano questo tipo di effetto

*Sensibilizzazione cutanea*

In conformità con il punto 2 dell'allegato XI del regolamento REACH, tale studio non deve essere condotto.

**e) Mutagenicità delle cellule germinali**

Nessuna evidenza di genotossicità per i maggiori componenti del GPL. Inoltre il prodotto contiene benzene, e 1,3-butadiene in C <0,1%, pertanto non è classificato mutageno ai sensi della normativa sulle sostanze pericolose.

Di seguito è riportata una sintesi degli studi maggiormente rappresentativi del Dossier di registrazione

Metodo	Risultato	Commenti	Fonte
Test in Vitro Test di Ames in Salmonella strains OECD TG 471	Negativo	Studio chiave Metano	National Toxicology Program (1993)
Test in Vitro Test di Ames in Salmonella typhimurium OECD TG 471	Negativo	Studio chiave Propano	Kirwin CJ and Thomas WC (1980)
Test in Vivo Test del micronucleo RATTO Inalazione OECD Guideline 474	Negativo	Studio chiave GPL	Huntingdon Life Sciences (HLS) (2009b)

**f) Cancerogenicità**

Nessuna evidenza di cancerogenicità per i maggiori componenti del GPL. Inoltre il prodotto contiene benzene, e 1,3-butadiene in C <0,1%, pertanto non è classificato cancerogeno ai sensi della normativa sulle sostanze pericolose.

**g) Tossicità per la riproduzione**

*Tossicità per la riproduzione:*

Di seguito è riportata una sintesi degli studi maggiormente rappresentativi. La maggior parte degli studi non ha mostrato prove coerenti di tossicità per la fertilità, pertanto il prodotto non è classificato tossico per la riproduzione ai sensi della normativa sulle sostanze pericolose.

Metodo	Risultato	Commenti	Fonte
<p>Studio in vivo RATTO Esposizione inalatoria 13 sett., 6 h/g., 5 g/sett.) OECD Guideline 413 EPA OPPTS 870.3465 (90-</p>	<p>NOAEC: 10000 ppm (M/F) Nessun effetto sul ciclo mestruale, sulla spermatogenesi, mobilità e conta spermatica.</p>	<p>Studio chiave GPL</p>	<p>Huntingdon Life Sciences (HLS) (2009b)</p>

*Tossicità sullo sviluppo/teratogenesi:*

Di seguito è riportata una sintesi degli studi maggiormente rappresentativi. La maggior parte degli studi non ha mostrato prove coerenti di tossicità sullo sviluppo/ teratogenesi per i principali componenti del GPL. Inoltre il prodotto non contiene monossido di carbonio in concentrazione superiore allo 0,2%, pertanto non è classificato tossico per la riproduzione ai sensi della normativa sulle sostanze pericolose.

Metodo	Risultato	Commenti	Fonte
<p>Studio in vivo RATTO Esposizione inalatoria M: 2 sett. prima dell'accoppiamento e 28 g. (minimo) dopo l'accoppiamento F: 2 sett. prima dell'accoppiamento 0-19 g. di gestazione 6 h/g., 5 g. a sett.  Concentrazioni: 0, 1600, 5000 and 16000 ppm  OECD Guideline 422 EPA OPPTS 870.3650</p>	<p>NOAEC (tossicità materna): 16000 ppm (nessun effetto di tossicità sistemica alla concentrazione più alta testata) NOAEC (tossicità materna): 19678 mg/m<sup>3</sup> aria NOAEC (tossicità sullo sviluppo): 16000 ppm (nessun effetto sullo sviluppo ) NOAEC (tossicità sullo sviluppo): 19678 mg/m<sup>3</sup> air</p>	<p>Studio chiave Etano (read- across)</p>	<p>Huntingdon Life Sciences (HLS) (2010a)</p>

**h) Tossicità specifica per organi bersaglio (STOT) - esposizione singola:**

Non sono disponibili informazioni

**i) Tossicità specifica per organi bersaglio (STOT) - esposizione ripetuta:**

**Orale:**

In conformità con il punto 2 dell'allegato XI del regolamento REACH, tale studio non deve essere condotto poiché gas di petrolio infiammabile a temperatura ambiente e in grado di formare miscele esplosive con l'aria. Un elevato rischio di incendio e di esplosione sarebbe associato a qualsiasi test a concentrazioni significative.

**Cutanea:**

In conformità con il punto 2 dell'allegato XI del regolamento REACH, tale studio non deve essere condotto poiché gas di petrolio infiammabile a temperatura ambiente e in grado di

formare miscele esplosive con l'aria. Un elevato rischio di incendio e di esplosione sarebbe associato a qualsiasi test a concentrazioni significative.

**Inalazione:**

Propano: In uno studio condotto per un periodo di 6 settimane su ratti maschi e femmine non si sono osservati effetti neurologici, ematologici, o clinici. A dosi di 12.000 ppm gli animali di sesso maschile hanno mostrato una diminuzione del 25% di peso durante la prima settimana di esposizione.

La concentrazione più bassa alla quale si sono osservati effetti avversi (LOAEC) in questo studio è di 12.000 ppm (equivalente a 21.641 mg/m<sup>3</sup>).

**j) Pericolo di aspirazione:**

Non applicabile.

**Altre informazioni**

Non sono disponibili ulteriori informazioni

**SEZIONE 12: INFORMAZIONI ECOLOGICHE**

Non sono disponibili dati misurati per gli endpoint della tossicità acquatica e non sono stati derivati i PNEC(S) per le acque dolci, acque marine, sedimenti e suolo. In conformità con la colonna 2 di REACH, allegato VII e VIII, le prove di tossicità acuta non devono essere realizzate se esistono fattori attenuanti che indichino che la tossicità acquatica è improbabile. Questo prodotto è costituito da sostanze gassose a temperatura e pressione standard, le quali sono principalmente ripartite in aria piuttosto che acqua sedimenti e suolo.

**12.1 Tossicità**

Di seguito è riportata una sintesi degli studi maggiormente rappresentativi.

Endpoint	Risultato	Commenti
<b>Tossicità acquatica</b>		
Invertebrati Daphnia Breve termine	LC50 48/h: 14,22 mg/l	Studio chiave CAS 106-97-8 (Butano) USEPA OPP (2008)
Pesce Breve termine	L50 96/h: 24,11 mg/l	Studio chiave CAS 106-97-8 (Butano) QSAR EPA 2008

**12.2 Persistenza e degradabilità**

*Degradabilità abiotica*

Questo prodotto può contribuire alla formazione di ozono nell'atmosfera in prossimità della superficie. Tuttavia, la formazione fotochimica di ozono dipende da una complessa interazione di altri inquinanti atmosferici e delle condizioni ambientali.

*Degradabilità biotica:*

Sono stati condotti degli studi di QSAR con l'etano il quale ha una biodegradabilità del 100% in 16 giorni. L'etano non è un componente dei gas di petrolio ma la sua struttura è rappresentativa dello stream, ed è possibile un read-across, pertanto sulla base di quanto detto sopra il prodotto è biodegradabile.

### 12.3 Potenziale di bioaccumulo

Il log Pow per il GPL è stimato nel range 1,09-2,8, pertanto il prodotto non è bioaccumulabile.

### 12.4 Mobilità nel suolo

*Assorbimento Koc*: i test standard per questo endpoint non sono applicabili alla sostanze UVCB

### 12.5 Risultati della valutazione PBT e vPvB

I dati mostrano che le proprietà del prodotto non soddisfano i criteri specifici dettagliati nell'allegato XIII o non permettono un confronto diretto con tutti i criteri di cui all'allegato XIII, ma tuttavia, indicano che il prodotto non avrebbe tali proprietà, per cui lo stesso non è considerato un PBT / vPvB.

### 12.6 Altri effetti avversi

Non presenti.

## SEZIONE 13: CONSIDERAZIONI SULLO SMALTIMENTO

### 13.1 Metodi di trattamento dei rifiuti

Prendere tutte le misure necessarie per evitare la dispersione di prodotto in atmosfera.

Non smaltire la sostanza nelle fognature e nell'ambiente.

Non smaltire attraverso le acque reflue.

In caso di smaltimento di prodotto per emergenza, se ne consiglia la combustione sotto controllo di tecnico qualificato.

Non esiste un problema di smaltimento di contenitori relativi all'utilizzo, trasporto e stoccaggio, in quanto i contenitori (bombole, fusti, ecc.) sono normalmente ricaricabili.

I contenitori non più riutilizzabili vanno messi fuori servizio secondo la norma UNI EN 12816 e smaltiti in conformità al D.Lgs 152/2006 e s.m.i..

## SEZIONE 14: INFORMAZIONI SUL TRASPORTO

### 14.1 Numero ONU

UN 1965

### 14.2 Nome di spedizione dell'ONU

IDROCARBURI GASSOSI IN MISCELA LIQUEFATTA, N.A.S., come:

MISCELA A, A01, A02, A0, A1, B1, B2, B e C

Per le MISCELE suddette, i seguenti nomi, usati nel commercio, sono ammessi per la designazione della materia:

Butano, per le MISCELE A, A01, A02 e A0;

Propano, per la MISCELA C

### 14.3 Classe/i di pericolo connesse al trasporto

Classe 2

Codice di classificazione 2F

Etichette di pericolo 2.1

### 14.4 Gruppo di imballaggio

Non applicabile

### 14.5 Pericoli per l'ambiente

Il trasporto per via mare è sottoposto alle norme I.M.D.G., Divisione 2.1, rubricato sotto UN 1965 o UN 1075.

La sostanza non è pericolosa per l'ambiente.

Il trasporto per via aerea è sottoposto alle norme I.C.A.O. / I.A.T.A., Divisione 2.1, rubricato sotto UN 1965 o UN 1075.

### 14.6 Precauzioni speciali per gli utilizzatori

Prima di iniziare il trasporto di bombole:

Accertare che il carico sia ben assicurato;

Accertare che il rubinetto sia chiuso a tenuta;

Accertare che il tappo sia correttamente applicato sull'uscita del rubinetto.



Etichetta trasporto: 2.1

In alternativa, simbolo (fiamma e numero) nero oppure bianco su fondo rosso.

14.7 Trasporto di rinfuse secondo l'allegato II di MARPOL ed il codice IBC:  
n.a.

## SEZIONE 15: INFORMAZIONI SULLA REGOLAMENTAZIONE

### 15.1 Disposizioni legislative e regolamentari su salute, sicurezza e ambiente specifiche per la sostanza o la miscela

- D.Lgs 26 giugno 2015, n.105 “Attuazione della direttiva 2012/18/UE relativa al controllo del pericolo di incidenti rilevanti connessi con sostanze pericolose”
- D.M. 13 ottobre 1994 “Regola tecnica di prevenzione incendi per la progettazione, la costruzione, l’installazione e l’esercizio dei depositi di GPL in serbatoi fissi di capacità complessiva superiore a 5 m<sup>3</sup> e/o in recipienti mobili di capacità complessiva superiore a 5.000 kg”, e s.m.i. (Min. Interno);
- Decreto 14 maggio 2004 “Regola tecnica di prevenzione incendi per l’installazione e l’esercizio dei depositi di GPL con capacità complessiva non superiore a 13 m<sup>3</sup>.” come modificato dal decreto 4 marzo 2014 (Min. Interno)
- Circolare 20 settembre 1956, n. 74 del Ministero dell’Interno, per le seguenti parti:
  - Parte Seconda “Norme di sicurezza per la costruzione e l’esercizio dei depositi di GPL in bombole, fino a 5.000 kg”
  - Parte Terza “Norme di sicurezza per le rivendite di GPL, fino a 75 kg”
  - Parte Quarta “Norme di sicurezza per gli impianti centralizzati di distribuzione di GPL in bombole, per usi civili, fino a 2.000kg”
- D.Lgs 12 giugno 2012, n. 78 “Attuazione della direttiva 2010/35/UE, in materia di attrezzature a pressione trasportabili e che abroga le direttive 76/767/CEE, 84/525/CEE, 84/526/CEE, 84/527/CEE e 1999/36/CE.”

### 15.2 Valutazione della sicurezza chimica

Non applicabile.

## SEZIONE 16: ALTRE INFORMAZIONI

### Indicazioni di pericolo e consigli di prudenza:

H220: gas altamente infiammabile

H280: contiene gas sotto pressione; può esplodere se riscaldato

P102: tenere fuori dalla portata dei bambini

P210: tenere lontano da fonti di calore/scintille/fiamme libere/superfici riscaldate.

Non fumare

P410+P403: Conservare in luogo ben ventilato e proteggere dai raggi solari.

#### **NdR- ATTENZIONE:**

- **Le classificazioni Carc. 1B e Muta. 1B non sono necessarie, in forza della Nota K, per le sostanze che contengono meno dello 0,1% di 1,3-Butadiene peso/peso. Se la sostanza non è classificata come cancerogena o mutagena, devono almeno figurare i consigli di prudenza (P102-) P210- P403.**
- **In conseguenza di quanto sopra la Scheda tratta unicamente delle sostanze non classificate cancerogene e mutagene.**

I lavoratori devono essere informati, formati ed addestrati in base alle loro specifiche mansioni, secondo le pertinenti norme di legge. Di seguito vengono elencate le più importanti norme di legge e regole tecniche contenenti disposizioni in materia.

D.M. 13.10.1994 (Min. Interno), Titolo XIII, punto 13.1 "Personale"

Decreto 15.5.1996 (Min. Ambiente) "Procedure e norme tecniche di sicurezza nello svolgimento delle attività di travaso (di GPL) di autobotti e ferrocisterne"

D.M. 10.3.1998 (Min. Interno) "Obbligo di formare e addestrare gli addetti alle squadre antincendio e alla gestione delle emergenze per tutte le attività soggette a certificato di prevenzione incendi"

D.Lgs 26 giugno 2015, n.105 "Attuazione della direttiva 2012/18/UE relativa al controllo del pericolo di incidenti rilevanti connessi con sostanze pericolose"- Allegato B- Appendice 1

ADR 2017, Parte 1,

- Capitolo 1.3 "Formazione delle persone addette al trasporto di merci pericolose"
- Capitolo 1.4 "Obblighi di sicurezza degli operatori"
- Capitolo 1.10 "Disposizioni concernenti la sicurezza"

D.Lgs 9.04.2008, n. 81 "attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro".

---

#### **Legenda – Abbreviazioni e acronimi**

ACGIH American Conference of Governmental Industrial Hygienists (USA);

ADR Accordo internazionale per il trasporto di merci pericolose su strada;

CLP (Classification, Labelling and packaging) Regolamento EC 1272/2008, relativo a Classificazione, Etichettatura e Imballaggio delle sostanze e delle miscele;

D Decreto;

D.M. Decreto ministeriale;

D.Lgs Decreto legislativo;

IATA International Air Transport Association (Associaz. Internaz. del Trasporto Aereo)

ICAO International Civil Aviation Organisation (Organizzaz. Internaz. dell'Aviazione Civile)

IMDG International Maritime Dangerous Goods code (Codice del Trasporto Marittimo delle merci pericolose)

REACH (Registration, Evaluation, Authorisation and restriction of Chemicals) Regolamento (CE) n. 1907/2006, relativo a Registrazione, Valutazione, Autorizzazione e Restrizione delle sostanze chimiche

RID Accordo internazionale per il trasporto di merci pericolose per ferrovia;

TLV-TWA Concentrazione media ponderata per giornata lavorativa di 8 ore e 40 ore settimanali (esposizione cronica).

#### *Fonti dei dati utilizzati:*

Handbook butane-propane gases - Denny, Luxon and Hall (4th ed. 1962)

Engineering Data Book – Gas Processors Suppliers Association (fifth revision, 1981)

Technical Data Book – A.P.I. (2<sup>nd</sup> edition, 1970)

Encyclopédie des gaz – ELSEVIER (1976)

ECB - ESIS - European Chemicals Substances Information System

ACGIH "Threshold Limit Value (TLV's) for Chemical Substances and Physical Agents & Biological Exposure Indices (BEI's), edizioni 2013 e 2014.

---

N.d.R.

*La presente Scheda è redatta in conformità al Regolamento (CE) 1272/2008 s.m.i, al Regolamento (UE) n. 1907/2006 del 29 maggio 2007 e s.m.i..*

*Le informazioni contenute nella presente scheda si riferiscono solo al prodotto identificato e possono non valere se il prodotto viene usato in combinazione con altri o per usi diversi da quelli previsti.*

*Le informazioni contenute nella presente Scheda sono basate sulle conoscenze in nostro possesso alla data 29 aprile 2019.*

*Gli utilizzatori a valle ed i distributori destinatari della presente Scheda devono predisporre la propria scheda di dati di sicurezza sulla base degli scenari e delle informazioni pertinenti.*

***[N.D.R.] Quando una Scheda Dati di Sicurezza viene rivista, in questa sezione deve essere riportata una chiara indicazione di dove sono state apportate le modifiche rispetto alla versione precedente della scheda stessa, a meno che tale indicazione non sia fornita in altre sezioni della SDS.***

## SEZIONE A1 - INFORMAZIONI GENERALI (pubblico)

### 1. RAGIONE SOCIALE E UBICAZIONE DELLO STABILIMENTO

Nome della societa'	PEGAS S.R.L.
Denominazione dello stabilimento	Pegas srl
Regione	MARCHE
Provincia	Fermo
Comune	Porto San Giorgio
Indirizzo	via Enrico Medi 2
CAP	63822
Telefono	0734678647
Fax	0734678746
Indirizzo PEC	pegas@pec.it

#### SEDE LEGALE

Regione	MARCHE
Provincia	Fermo
Comune	Porto San Giorgio
Indirizzo	via Enrico Medi 2
CAP	63822
Telefono	0734678647
Fax	0734678746
Indirizzo PEC	pegas@pec.it
Gestore	ALESSANDRA PETRACCI
Portavoce	

## SEZIONE A2 - INFORMAZIONI GENERALI

### 1. INFORMAZIONI SUL GESTORE

Codice Fiscale PTRLSN60R69G920Q  
Indirizzo via IV Novembre 31  
63822 - Porto San Giorgio (Fermo)  
Qualifica: Gestore  
Data di Nascita 29/10/1960  
Luogo di nascita Porto San Giorgio (Fermo)  
Nazionalita Italia

### 2. NOME E FUNZIONE DEL RESPONSABILE DELLO STABILIMENTO

Nome e Cognome ALESSANDRO LOS  
Codice Fiscale LSOLSN78T29D542A  
Indirizzo via Solferino 108  
63821 - Porto San Giorgio (Fermo)  
Qualifica: Direttore / Capo Deposito  
RSPP  
Responsabile SGS  
Data di Nascita 29/12/1978  
Luogo di nascita Porto Sant'Elpidio (Fermo)  
Nazionalita Italia

### 3. NOME E FUNZIONE DEL PORTAVOCE

#### **4. MOTIVAZIONI DELLA NOTIFICA**

Se lo stabilimento e' gia' soggetto alla normativa Seveso indicare il codice univoco identificativo nazionale del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare(\*)

##### **Codice Identificativo IT\DM015**

«stabilimento preesistente», ai sensi dell'art. 3, comma 1, lettera f) del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE

La Notifica viene presentata da uno stabilimento che il 31 maggio 2015 rientra nell'ambito di applicazione del decreto legislativo 17 agosto 1999, n. 334 e successive modificazioni e che a decorrere dal 1° giugno 2015 rientra nell'ambito di applicazione del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE, senza modifiche della sua classificazione come “stabilimento di soglia inferiore” o “stabilimento di soglia superiore”

## **5. INFORMAZIONI SULLO STATO DELLO STABILIMENTO E SULLE ATTIVITA' IN ESSERE O PREVISTE**

### **STATO E TIPOLOGIA DI STABILIMENTO**

#### **Stato dello stabilimento:**

Attivo

#### **Rientra nelle seguenti tipologie**

**Predominante:** (14) Stoccaggio di GPL

### **ATTIVITA' IN ESSERE O PREVISTE**

#### **Descrizione sintetica Impianti/Depositi:**

##### **Identificativo impianto/deposito: 1**

**Denominazione Impianto/Deposito:** Pegas srl

**Numero di addetti:** 8

**Descrizione sintetica del Processo/Attivita'**  
GPL

##### **Identificativo impianto/deposito: 2**

**Denominazione Impianto/Deposito:** Pegas srl

**Numero di addetti:** 3

**Descrizione sintetica del Processo/Attivita'**  
gas tecnici

#### **Definizione della classe di stabilimento ai fini dell'applicazione delle tariffe, di cui all'allegato I del presente decreto**

Lo stabilimento ricade nella CLASSE 1

Si richiede l'applicazione della tariffa per le ispezioni in misura ridotta (20%) poiche' lo stabilimento ricade nelle condizioni previste dall'allegato I del presente decreto.

La Societa' che detiene o gestisce lo stabilimento e' una PMI (ai sensi del D.M. 18 aprile 2005)

**SEZIONE B - SOSTANZE PERICOLOSE PRESENTI E QUANTITA' MASSIME DETENUTE, CHE SI INTENDONO DETENERE O PREVISTE, AI SENSI DELL'ART. 3, COMMA 1, LETTERA N)**

**Quadro 1**

Il presente quadro comprende tutte le sostanze pericolose che rientrano nelle categorie di pericolo elencate nella colonna 1 dell'allegato 1 parte 1.

Categorie delle sostanze pericolose conformemente al regolamento (CE) n. 1272/2008.	Quantita' limite (tonnellate delle sostanze pericolose di cui all'articolo 3, comma 1, lettera l) per l'applicazione di:		Quantita' massima detenuta o prevista (tonnellate)
	Requisiti di soglia inferiore	Requisiti di soglia superiore	
<b>Sezione &lt;H&gt; - PERICOLO PER LA SALUTE</b>			
H1 TOSSICITA' ACUTA Categoria 1, tutte le vie di esposizione	5	20	-
H2 TOSSICITA' ACUTA - Categoria 2, tutte le vie di esposizione - Categoria 3, esposizione per inalazione (cfr. nota 7*)	50	200	-
H3 TOSSICITA' SPECIFICA PER ORGANI BERSAGLIO (STOT) - ESPOSIZIONE SINGOLA STOT SE Categoria 1	50	200	-
<b>Sezione &lt;P&gt; - PERICOLI FISICI</b>			
P1a ESPLOSIVI (cfr. nota 8*) - Esplosivi instabili oppure - Esplosivi divisione 1.1, 1.2, 1.3, 1.5 o 1.6; oppure - Sostanze o miscele aventi proprieta' esplosive in conformita al metodo A.14 del regolamento (CE) n. 440/2008 (cfr. nota 9*) e che non fanno parte delle classi di pericolo dei perossidi organici e delle sostanze e miscele autoreattive	10	50	-
P1b ESPLOSIVI (cfr. nota 8*) Esplosivi, divisione 1.4 (cfr. nota 10*)	50	200	-
P2 GAS INFIAMMABILI Gas infiammabili categoria 1 e 2	10	50	-
P3a AEROSOL INFIAMMABILI (cfr. nota 11.1*) Aerosol <infiammabili> delle categorie 1 o 2, contenenti gas infiammabili di categoria 1 o 2 o liquidi infiammabili di categoria 1	150	500	-

Categorie delle sostanze pericolose conformemente al regolamento (CE) n. 1272/2008.	Quantita' limite (tonnellate delle sostanze pericolose di cui all'articolo 3, comma 1, lettera l) per l'applicazione di:		Quantita' massima detenuta o prevista (tonnellate)
	Requisiti di soglia inferiore	Requisiti di soglia superiore	
<b>P3b AEROSOL INFIAMMABILI</b> (cfr. nota 11.1*)  Aerosol <infiammabili> delle categorie 1 o 2, non contenenti gas infiammabili di categoria 1 o 2 ne' liquidi infiammabili di categoria 1 (cfr. nota 11.2*)	5.000	50.000	-
<b>P4 GAS COMBURENTI</b>  Gas comburenti categoria 1	50	200	-
<b>P5a LIQUIDI INFIAMMABILI</b>  - Liquidi infiammabili, categoria 1, oppure; - Liquidi infiammabili di categoria 2 o 3 mantenuti a una temperatura superiore al loro punto di ebollizione, oppure; - Altri liquidi con punto di infiammabilita' <= 60°C, mantenuti a una temperatura superiore al loro punto di ebollizione (cfr. nota 12*)	10	50	-
<b>P5b LIQUIDI INFIAMMABILI</b>  - Liquidi infiammabili di categoria 2 o 3 qualora particolari condizioni di utilizzazione, come la forte pressione o l'elevata temperatura, possano comportare il pericolo di incidenti rilevanti, oppure; - Altri liquidi con punto di infiammabilita' <= 60°C qualora particolari condizione di utilizzazione, come la forte presione o l'elevata temperatura, possano comportare il pericolo di incidenti rilevanti (cfr. nota 12*)	50	200	-
<b>P5c LIQUIDI INFIAMMABILI</b>  - Liquidi infiammabili, categorie 2 o 3, non compresi in P5a e P5b	5.000	50.000	-
<b>P6a SOSTANZE E MISCELE AUTOREATTIVE E PEROSSIDI ORGANICI</b>  Sostanze e miscele autoreattive, tipo A o B, oppure Perossidi organici, tipo A o B	10	50	-
<b>P6b SOSTANZE E MISCELE AUTOREATTIVE E PEROSSIDI ORGANICI</b>  Sostanze e miscele autoreattive, tipo C, D, E o F, oppure Perossidi organici, tipo C, D, E o F	50	200	-
<b>P7 LIQUIDI E SOLIDI PIROFORICI</b>  Liquidi piroforici, categoria 1 Solidi piroforici, categoria 1	50	200	-

Categorie delle sostanze pericolose conformemente al regolamento (CE) n. 1272/2008.	Quantita' limite (tonnellate delle sostanze pericolose di cui all'articolo 3, comma 1, lettera l) per l'applicazione di:		Quantita' massima detenuta o prevista (tonnellate)
	Requisiti di soglia inferiore	Requisiti di soglia superiore	
<b>P8 LIQUIDI E SOLIDI COMBURENTI</b>  Liquidi comburenti, categoria 1, 2 o 3, oppure Solidi comburenti, categoria 1, 2 o 3	50	200	-
<b>Sezione &lt;E&gt; - PERICOLI PER L'AMBIENTE</b>			
E1 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicita' acuta 1 o di tossicita' cronica 1	100	200	-
E2 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicita' cronica 2	200	500	-
<b>Sezione &lt;O&gt; - ALTRI PERICOLI</b>			
O1 Sostanze o miscele con indicazione di pericolo EUH014	100	500	-
O2 Sostanze e miscele che, a contatto con l'acqua, liberano gas infiammabili, categoria 1	100	500	-
O3 Sostanze o miscele con indicazione di pericolo EUH029	50	200	-
*Note riportate nell'allegato 1 del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/CE			

Per ogni categoria indicare nella seguente tabella l'elenco delle singole sostanze significative ai fini del rischio di incidente rilevante, i quantitativi di dettaglio e le loro caratteristiche:

Tab. 1.1						
Dettaglio/Caratteristiche Sostanze pericolose che rientrano nelle categorie di cui all'allegato 1, parte 1, del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE						
Nome Sostanza	Cas	Stato Fisico	Composizione %	Codice di indicazione di pericolo H ai sensi del regolamento (CE) n. 1272/2008	Numero CE	Quantita' massima detenuta o prevista (tonnellate)

## Quadro 2

Il presente quadro comprende tutte le sostanze pericolose specificate di cui all'allegato 1, parte 2, del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE

Sostanze pericolose	Numero CAS	Quantita' limite(tonnellate) ai fini dell'applicazione del:		Quantita' massima detenuta o prevista (tonnellate)
		Requisito di soglia inferiore	Requisito di soglia superiore	
1. Nitrato d'ammonio (cfr. nota 13)		5.000	10.000	-
2. Nitrato d'ammonio (cfr. nota 14)		1.250	5.000	-
3. Nitrato d'ammonio (cfr. nota 15)		350	2.500	-
4. Nitrato d'ammonio (cfr. nota 16)		10	50	-
5. Nitrato di potassio (cfr. nota 17)		5.000	10.000	-
6. Nitrato di potassio (cfr. nota 18)		1.250	5.000	-
7. Pentossido di arsenico, acido (V) arsenico e/o ...	1303-28-2	1	2	-
8. Triossido di arsenico, acido (III) arsenioso e/ ...	1327-53-3	0,100	0,100	-
9. Bromo	7726-95-6	20	100	-
10. Cloro	7782-50-5	10	25	-
11. Composti del nichel in forma polverulenta inal ...		1	1	-
12. Etilenimina	151-56-4	10	20	-
13. Fluoro	7782-41-4	10	20	-
14. Formaldeide (concentrazione >= 90 %)	50-00-0	5	50	-
15. Idrogeno	1333-74-0	5	50	-
16. Acido cloridrico (gas liquefatto)	7647-01-0	25	250	-
17. Alchili di piombo		5	50	-
18. Gas liquefatti infiammabili, categoria 1 o 2 ( ...		50	200	236,750
19. Acetilene	74-86-2	5	50	0,030
20. Ossido di etilene	75-21-8	5	50	-
21. Ossido di propilene	75-56-9	5	50	-
22. Metanolo	67-56-1	500	5.000	-
23. 4,4' - metilen-bis-(2-cloroanilina) e/o suoi s ...	101-14-4	0,010	0,010	-
24. Isocianato di metile	624-83-9	0,150	0,150	-
25. Ossigeno	7782-44-7	200	2.000	-
26. 2,4-Diisocianato di toluene	584-84-9	10	100	-
2,6-Diisocianato d ...	91-08-7			-
27. Dicloruro di carbonile (fosgene)	75-44-5	0,300	0,750	-
28. Arsina (triidruro di arsenico)	7784-42-1	0,200	1	-
29. Fosfina (triidruro di fosforo)	7803-51-2	0,200	1	-
30. Dicloruro di zolfo	10545-99-0	1	1	-
31. Triossido di zolfo	7446-11-9	15	75	-
32. Poli-cloro-dibenzofurani e poli-cloro-dibenzod ...		0,001	0,001	-
33. Le seguenti sostanze CANCEROGENE, o le miscele ...		0,500	2	-
34. Prodotti petroliferi e combustibili alternativ ...		2.500	25.000	-
35. Ammoniaca anidra	7664-41-7	50	200	-
36. Trifluoruro di boro	7637-07-2	5	20	-

37. Solfuro di idrogeno	7783-06-4	5	20	-
38. Piperidina	110-89-4	50	200	-
39. Bis (2-dimetilamminoetil)(metil)ammina	3030-47-5	50	200	-
40. 3-(2-etilesilossi)propilammina	5397-31-9	50	200	-
41. Miscela (*) di ipoclorito di sodio classificat ...		200	500	-
42. Propilammina (cfr. nota 21)	107-10-8	500	2.000	-
43. Acrilato di ter-butile (cfr. nota 21)	1663-39-4	200	500	-
44. 2-Metil-3-butenenitrile (cfr. nota 21)	16529-56-9	500	2.000	-
45. Tetraidro-3,5-dimetil-1,3,5-tiadiazina -2-tion ...	533-74-4	100	200	-
46. Acrilato di metile (cfr. nota 21)	96-33-3	500	2.000	-
47. 3-Metilpiridina (cfr. nota 21)	108-99-6	500	2.000	-
48. 1-Bromo-3-cloropropano (cfr. nota 21)	109-70-6	500	2.000	-

(2) Per questi gruppi di sostanze pericolose riportare nella seguente tabella l'elenco delle denominazioni comuni, i quantitativi di dettaglio, nonché le caratteristiche delle singole sostanze pericolose:

ID Sostanza/Denominazione	Cas	Stato Fisico	Categoria di Pericolo di cui all'allegato 1, parte 1	Quantita' massima detenuta o prevista (tonnellate)
GPL - 18. Gas liquefatti infiammabili, categoria 1 o 2 (compreso ...	68476-85-7	GAS LIQUEFATTO (P)	H2 - P2 - -	236,750
Acetilene - 19. Acetilene ...	74-86-2	LIQUIDO	- P5c - -	0,030

### Quadro 3

Verifica di assoggettabilita' alle disposizioni del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE

Riempire la tabella facendo riferimento alle sostanze individuate in Tab. 1.1

Tab 3.1 - Sostanze pericolose che rientrano nelle categorie di cui all'allegato 1, parte1, del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE					
Categoria delle sostanze pericolose	Quantita' massima detenuta o prevista (tonnellate) qx	Requisiti di soglia inferiore (tonnellate) QLX	Requisiti di soglia superiore (tonnellate) QUX	Indice di assoggettabilita' per 'stabilimenti di soglia inferiore' qx/QLX	Indice di assoggettabilita' per 'stabilimenti di soglia superiore' qx/QUX

Riempire la tabella facendo riferimento alle sostanze individuate in Tab. 2.1

Tab 3.2 - Sostanze pericolose elencate nell'allegato 1, parte 2 e che rientrano nelle sezioni/voci di cui all'allegato 1, parte1, del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE						
Denominazione Sostanza	Categoria di pericolo di cui all'allegato 1 parte1	Quantita' massima detenuta o prevista (tonnellate) qx	Requisiti di soglia inferiore (tonnellate) QLX	Requisiti di soglia superiore (tonnellate) QUX	Indice di assoggettabilita' per 'stabilimenti di soglia inferiore' qx/QLX	Indice di assoggettabilita' per 'stabilimenti di soglia superiore' qx/QUX
Acetilene - 19. Acetilene ...	P5c	0,030	5	50	0,0060000	0,0006000
GPL - 18. Gas liquefatti infiammabili, categoria 1 o 2 (compreso GPL), e gas nat ...	H2 P2	236,750	50	200	4,7350000	1,1837500

Tab 3.3 - Applicazione delle regole per i gruppi di categorie di sostanze pericolose di cui alla nota 4 dell'allegato 1, punti a, b e c, del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE		
COLONNA 1	COLONNA 2	COLONNA 3
Gruppo	Sommatoria per 'stabilimenti di soglia inferiore' qx/QLX	Sommatoria per 'stabilimenti di soglia superiore' qx/QUX
a) Sostanze pericolose elencate nella parte 2 che rientrano nella categoria di tossicità acuta 1, 2 o 3 (per inalazione) o nella categoria 1 STOT SE con le sostanze pericolose della sezione H, voci da H1 a H3 della parte 1	4,735	1,184
b) Sostanze pericolose elencate nella parte 2 che sono esplosivi, gas infiammabili, aerosol infiammabili, gas comburenti, liquidi infiammabili, sostanze e miscele auto reattive, perossidi organici, liquidi e solidi piroforici, liquidi e solidi comburenti, con le sostanze pericolose della sezione P, voci da P1 a P8 della parte 1	4,741	1,184
c) Sostanze pericolose elencate nella parte 2 che rientrano tra quelle pericolose per l'ambiente acquatico nella categoria di tossicità acuta 1 o nella categoria di tossicità cronica 1 o 2 con le sostanze pericolose della sezione E, voci da E1 a E2 della parte 1	-	-

#### ESITO DELLA VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA'

Lo stabilimento:

**e' soggetto a Notifica di cui all'art. 13 con gli ulteriori obblighi di cui all'articolo 15 per effetto del superamento dei limiti di soglia per le suddette sostanze/categorie e/o in applicazione delle regole per i suddetti gruppi di categorie di sostanze pericolose di cui alla nota 4 dell'allegato 1, punti a, b e c, del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE;**

#### ISTRUZIONI DA SEGUIRE PER LA VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA'

L'indice di assoggettabilità e' per ogni sostanza pericolosa o categoria di sostanze pericolose, il rapporto tra la quantità presente (ai sensi dell'art. 3, comma 1, lettera n, del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE) in stabilimento, qx, di sostanza pericolosa X o categoria X di sostanze pericolose, e la quantità limite corrispondente (QLX o QUX) indicata nell'allegato 1.

L'indice viene calcolato automaticamente inserendo il valore di qx nelle caselle corrispondenti delle tabelle 3.1 e 3.2.

Corrispondentemente viene incrementato il valore delle sommatorie nelle colonne 2 e 3 della tabella 3.3.

Nel caso in cui il valore di almeno una delle sommatorie in colonna 3 della tabella 3.3 e' maggiore o uguale a 1, lo stabilimento e' soggetto a Notifica di cui all'art. 13 con gli ulteriori obblighi di cui all'art. 15.

Nel caso in cui il valore di almeno una delle sommatorie in colonna 2 e' maggiore o uguale a 1, mentre tutte le sommatorie di colonna 3 sono inferiori a 1, lo stabilimento e' soggetto a Notifica di cui all'art. 13.

Infine, nel caso in cui tutte le sommatorie di colonna 2 sono inferiori a 1, lo stabilimento non e' soggetto agli obblighi del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE.

**SEZIONE C - DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETA' (art. 47 del DPR 28 Dicembre 2000, N. 445)**

Il sottoscritto ALESSANDRA PETRACCI , nato a Porto San Giorgio provincia di Fermo, in data 29/10/1960, domiciliato per la carica presso gli uffici dello stabilimento di via Enrico Medi 2 sito nel comune di Porto San Giorgio provincia di Fermo consapevole delle responsabilità penali in caso di false dichiarazioni, ai sensi dell'art. 76 del DPR 28/12/2000, n. 445

**DICHIARA**

- di aver provveduto alla trasmissione del Modulo di cui all'allegato 5 del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE ai seguenti enti:

ARPA - Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale delle marche - Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente delle Marche

COMUNE - comune\_psg - Comune di Porto San Giorgio

PREFETTURA - Prefettura - UTG - FERMO - Ministero dell'Interno

REGIONE/AUTORITA REGIONALE COMPETENTE - Giunta Regionale - Regione Marche

VIGILI DEL FUOCO - Dipartimento dei Vigili del Fuoco - DIREZIONE REGIONALE MARCHE - Ministero dell'Interno

ISPRA - Rischio Industriale - Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale

VIGILI DEL FUOCO - Dipartimento dei Vigili del Fuoco - COMANDO PROVINCIALE FERMO - Ministero dell'Interno

- che quanto contenuto nelle sezioni A1, A2 e B del Modulo di cui all'allegato 5 del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE corrisponde alla situazione di fatto esistente alla data del 30/03/2022 relativamente allo stabilimento;
- di aver inviato la planimetria dello stabilimento su base cartografica in formato pdf richiesta nella sezione E del Modulo di cui all'allegato 5 del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE;
- di aver inviato, in formato pdf, le schede di sicurezza delle sostanze pericolose notificate nella Sezione B del Modulo di cui all'allegato 5 del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE;
- di aver inviato il file in formato vettoriale del poligono/i dei contorni dello stabilimento e degli impianti/depositi richiesto nella sezione E del Modulo di cui all'allegato 5 del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE.

**SEZIONE D - INFORMAZIONI GENERALI SU AUTORIZZAZIONI/CERTIFICAZIONI E STATO DEI CONTROLLI A CUI E' SOGGETTO LO STABILIMENTO (pubblico)**

**Quadro 1**

**INDICAZIONI E RECAPITI DI AMMINISTRAZIONI, ENTI, ISTITUTI, UFFICI O ALTRI ENTI PUBBLICI, A LIVELLO NAZIONALE E LOCALE A CUI SI E' COMUNICATA L'ASSOGGETTABILITA' AL DECRETO DI RECEPIMENTO DELLA DIRETTIVA 2012/18/UE, O A CUI E' POSSIBILE RICHIEDERE INFORMAZIONI IN MERITO**

	Ente Nazionale	Ufficio competente	Indirizzo completo	e-mail/Pec
ARPA	Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente delle Marche	Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale delle marche	Via Ruggeri n. 5 60131 - Ancona (AN)	arpam@emarche.it
COMUNE	Comune di Porto San Giorgio	comune_psg	via Veneto, 5 63822 - Porto San Giorgio (FM)	protocollo@pec-comune.portosangiorgio.fm.it
PREFETTURA	Ministero dell'Interno	Prefettura - UTG - FERMO	Corso Cavour,104 63900 - Fermo (FM)	protocollo.preffm@pec.interno.it
REGIONE/AUTORITA REGIONALE COMPETENTE	Regione Marche	Giunta Regionale	Via Gentile Da Fabriano 60125 - Ancona (AN)	regione.marche.protocollogiunta@emarche.it
VIGILI DEL FUOCO	Ministero dell'Interno	Dipartimento dei Vigili del Fuoco - DIREZIONE REGIONALE MARCHE	Via Bocconi 60125 - Ancona (AN)	dir.marche@cert.vigilfuoco.it
ISPRA	Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale	Rischio Industriale	Via Vitaliano Brancati 48 00144 - Roma (RM)	protocollo.ispra@ispra.legalmail.it gestionenotificheseveso@isprambiente.it
VIGILI DEL FUOCO	Ministero dell'Interno	Dipartimento dei Vigili del Fuoco - COMANDO PROVINCIALE FERMO	Via Giuseppe Leti, 106 63900 - Fermo (FM)	com.fermo@cert.vigilfuoco.it com.prev.fermo@cert.vigilfuoco.it

Quadro 2  
AUTORIZZAZIONI E CERTIFICAZIONI NEL CAMPO AMBIENTALE E DELLA SICUREZZA IN POSSESSO DELLA SOCIETA'

Ambito	Riferimento	Ente di Riferimento	N. Certificato/Decreto	Data Emissione
Sicurezza	C.P.I. certificato prevenzione incendi	Ministero dell'Interno - Dipartimento Vigili del fuoco di Fermo	pratica 685 - protocollo 4755	2020-09-30

Quadro 3  
INFORMAZIONI SULLE ISPEZIONI

Lo stabilimento e' stato sottoposto ad ispezione disposta ai sensi dell'art. 27 comma: 7 da Direzione regionale vigili del fuoco Comitato Tecnico Regionale

Data Apertura dell'ultima ispezione in Loco:12/10/2021  
Data Chiusura dell'ultima ispezione in Loco:13/12/2021  
Ispezione in corso:Chiusa

Data Emissione dell'ultimo Documento di Politica PIR:27/12/2021

Informazioni piu' dettagliate sulle ispezioni e sui piani di ispezione sono reperibili presso il soggetto che ha disposto l'ispezione e possono essere ottenute, fatte salve le disposizioni di cui all'art. 23 del presente decreto, dietro formale richiesta ad esso.

## SEZIONE E - PLANIMETRIA

**Nome del file allegato:** Vettoriali\_Pegas\_def.zip

**Tipo file:** application/zip

**Dimensione file:** 257.703 Kbyte

**Note al file:**

**SEZIONE F (pubblico) - DESCRIZIONE DELL'AMBIENTE/TERRITORIO CIRCOSTANTE LO STABILIMENTO**

Prossimita' (entro 2 km) da confini di altro stato  
(per impianti off-shore distanza dal limite della acque territoriali nazionali)

Stato	Distanza in metri
Non Presente	0

Lo stabilimento ricade sul territorio di piu' unita' amministrative di regione/provincia/comune)

Regione/Provincia/Comune	Denominazione
MARCHE/Fermo/Fermo	

Categorie di destinazione d'uso dei terreni confinanti con lo stabilimento:

- Abitativo
- Agricolo
- Industriale

Elementi territoriali/ambientali vulnerabili entro un raggio di 2 km (sulla base delle informazioni disponibili)

Localita' Abitate			
Tipo	Denominazione	Distanza in metri	Direzione

Attivita' Industriali/Produttive			
Tipo	Denominazione	Distanza in metri	Direzione
Non soggetta al decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE	zona artigianale Salvano	400	NE

Luoghi/Edifici con elevata densita' di affollamento			
Tipo	Denominazione	Distanza in metri	Direzione
Scuole/Asili	scuola materna primaria Salvano	300	SO

Centro Commerciale	CI.DA. center	500	E
--------------------	---------------	-----	---

Servizi/Utilities			
Tipo	Denominazione	Distanza in metri	Direzione

Trasporti			
Rete Stradale			
Tipo	Denominazione	Distanza in metri	Direzione
Strada Provinciale	SP16 Strada Provinciale Castiglione	50	SE
Autostrada	A14	950	E

Rete Ferroviaria			
Tipo	Denominazione	Distanza in metri	Direzione
Rete Tradizionale	Ferrovia adriatica BO-TA	1.500	E

Aeroporti			
Tipo	Denominazione	Distanza in metri	Direzione

Aree Portuali			
Tipo	Denominazione	Distanza in metri	Direzione

Elementi ambientali vulnerabili			
Tipo	Denominazione	Distanza in metri	Direzione
Fiumi, Torrenti, Rogge	fiume Ete vivo	650	SE

Acquiferi al di sotto dello stabilimento:			
Tipo	Profondita' dal piano campagna	Direzione di deflusso	

## SEZIONE G - INFORMAZIONI GENERALI SUI PERICOLI INDOTTI DA PERTURBAZIONI GEOFISICHE E METEOROLOGICHE

### INFORMAZIONI SULLA SISMICITA':

Classe sismica del comune: 2

Parametri sismici di riferimento calcolati al baricentro dello stabilimento relativi al suolo rigido e con superficie topografica orizzontale per i 4 stati limite\*:

Stati limite (PVr)				
Stati limite	SLE		SLU	
	SLO	SLD	SLV	SLC
PVR	81%	63%	10%	5%
Tr(anni)	60,0000	101,0000	949,0000	1.950,0000
Ag[g]	0,0670	0,8800	0,2340	0,3060
Fo	2,5000	2,4660	2,5140	2,4870
Tc*[s]	0,2890	0,2950	0,3180	0,3260

Periodo di riferimento (Vr) in anni:100

La Societa' ha eseguito uno studio volto alla verifica sismica degli impianti/strutture: SI

La Societa' ha eseguito opere di adeguamento in esito allo studio di verifica sismica: SI

### INFORMAZIONI SULLE FRANE E INONDAZIONI

Classe di rischio idraulico-idrologico (\*\*): R1

Classe di pericolosita' idraulica(\*\*): P1

### INFORMAZIONI METEO

Classe di stabilita' meteo: D5

Direzione dei venti: Sud-Est

### INFORMAZIONI SULLE FULMINAZIONI

Frequenza fulminazioni annue: 3,29

**SEZIONE H (pubblico) - DESCRIZIONE SINTETICA DELLO STABILIMENTO E RIEPILOGO SOSTANZE PERICOLOSE DI CUI ALL'ALLEGATO 1 DEL DECRETO DI RECEPIMENTO DELLA DIRETTIVA 2012/18/UE**

Descrizione sintetica dello stabilimento:

Lo Stabilimento Pegas srl di Porto San Giorgio FM si compone di due settori operativi. un settore di stoccaggio, travaso ed imbottigliamento GPL ed un settore di stoccaggio gas tecnici. Il settore GPL comprende n. 2 serbatoi di stoccaggio tumulati da 200 mc cadauno e n. 1 serbatoio di stoccaggio tumulato da 100 mc, n. 1 punto di travaso per ATB e ATC, n. 3 pompe e n. 2 compressori per la movimentazione di GPL, n. 3 bilance semiautomatiche in batteria per il riempimento di bombole GPL con nastro trasportatore, n. 2 bilance a singola postazione manuali per il riempimento delle bombole GPL, n. 1 area di stoccaggio bombole GPL sfuse per quantitativi fino a max 4.500 kg, n. 1 area di stoccaggio bombole GPL in ceste metalliche per quantitativi fino a 15.500 kg. Ad ampia distanza di sicurezza dal settore GPL e prevista una zona di stoccaggio di gas tecnici compressi in bombole di ossigeno, acetilene, argon, elio, azoto, e n. 1 zona di stoccaggio in serbatoio da 10 mc di anidride carbonica, con annesso locale di riempimento bombole ad uso alimentare ed antincendio. E inoltre presente un impianto di erogazione gasolio ad uso interno privato per il rifornimento del parco automezzi di proprieta, composto da n. 1 serbatoio interrato da 5 mc e da n. 1 colonnina di erogazione annessa. a protezione degli interi settori GPL e stata installata una rete di rivelatori di fughe gas ed una rete di rivelatori di incendio che, in caso di allarme, producono l'intervento automatico degli impianti idrici di zona, la chiusura dei circuiti GPL tramite azionamento pneumatico e l'attivazione del sistema di blocco dell'alimentazione elettrica dell'intero settore. Sono inoltre previsti pulsanti di emergenza ad attivazione manuale, che producono i medesimi effetti dell'impianto automatico di rivelazione, dislocati nei punti di maggior pericolo dell'impianto. Il sistema idrico antincendio si compone di una rete di idranti UNI 70 chiusa ad anello e di impianti fissi ad acqua frazionata di protezione delle aree di maggior rischio, ovvero: punto di travaso, deposito bombole GPL sfuse piene e vuote non bonificate, area imbottigliamento bombole GPL. A protezione di tutti i settori e stata inoltre prevista una adeguata quantita di estintori portatili e carrellati aventi capacita estinguente adeguata alle apparecchiature da proteggere.

Quadro 1 della sezione B del presente Modulo (solo per le categorie di sostanze notificate);

Quadro 2 della sezione B del presente Modulo (solo per le sostanze notificate);

**19. Acetilene - ALTRO - Acetilene**

SOSTANZE PERICOLOSE - Gas liquido infiammabile

**18. Gas liquefatti infiammabili, categoria 1 o 2 (compreso GPL), e gas naturale (cfr. nota 19) - ALTRO - GPL**

SOSTANZE PERICOLOSE - gas liquefatti infiammabili

Lo stabilimento:

e' soggetto a Notifica di cui all'art. 13 con gli ulteriori obblighi di cui all'art. 15 per effetto del superamento dei limiti di soglia per le sostanze/categorie o in applicazione delle regole per gruppi di categorie di sostanze pericolose di cui alla sezione B del presente Modulo

La Societa' ha presentato la Notifica prescritta dall'art. 13 del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE

La Societa' ha presentato il Rapporto di sicurezza prescritto dall'art. 15 del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE

## SEZIONE I - INFORMAZIONI SUI RISCHI DI INCIDENTE RILEVANTE E SULLE MISURE DI SICUREZZA ADOTTATE DAL GESTORE

### 1. Evento incidentale ipotizzato nell'analisi di sicurezza

#### **Rilascio in fase gas**

Metodologia di valutazione utilizzata:

**P: Analisi Pericoli: A: Altro**

**F: Analisi Frequenza: FTA: Fault Tree Analysis**

**C: Analisi Conseguenze: MF: Modelli Fisici**

Misure adottate per prevenire l'evento ipotizzato

**Sistemi tecnici: A-Braccio metallico di travaso GPL fase liquida**

**C-valvole di sicurezza installate sui serbatoi tumulati**

**D-Strumentazione di monitoraggio serbatoi collegata ad allarmi ottico/acustico**

**F-dispositivi di arresto dei compressori in caso di allarme ottico/acustico**

**Sistemi organizzativi e gestionali: Manuale Operativo**

**PEI**

**SGS in particolare:**

- manutenzione periodica
- permessi di lavoro
- formazione addetti

Misure adottate per per mitigare l'evento ipotizzato

**Mezzi di intervento dedicati in caso di emergenza: G-rete di rivelatori gas ed incendio a presidio dei punti critici collegati ad allarmi ottico/acustico**

**I-Sistema automatico di intercettazione valvole pneumatiche di blocco circuiti GPL**

**K-rete di pulsanti di emergenza installati nei punti critici di stabilimento**

**L-impianto antincendio**

**M-dispositivo di connessione impianto aria compressa per la chiusura delle valvole di travaso**

### 2. Evento incidentale ipotizzato nell'analisi di sicurezza

#### **Rilascio in fase liquida**

Metodologia di valutazione utilizzata:

**P: Analisi Pericoli: A: Altro**

**F: Analisi Frequenza: FTA: Fault Tree Analysis**

**C: Analisi Conseguenze: MF: Modelli Fisici**

Misure adottate per prevenire l'evento ipotizzato

**Sistemi tecnici: C-valvole di sicurezza installate sui serbatoi tumulati**

**D-Strumentazione di monitoraggio serbatoi collegata ad allarmi ottico/acustico**

**J-Sistema di immissione acqua nei serbatoi tumulati per spiazzamento del GPL**

**Sistemi organizzativi e gestionali: Manuale Operativo**

**PEI**

**SGS in particolare:**

- manutenzione periodica
- permessi di lavoro
- formazione addetti

Misure adottate per per mitigare l'evento ipotizzato

**Mezzi di intervento dedicati in caso di emergenza: G-rete di rivelatori gas ed incendio a presidio**

**dei punti critici collegati ad allarmi ottico/acustico**

**I-Sistema automatico di intercettazione valvole pneumatiche di blocco circuiti GPL**

**K-rete di pulsanti di emergenza installati nei punti critici di stabilimento**

**L-impianto antincendio**

3. Evento incidentale ipotizzato nell'analisi di sicurezza

**Rottura braccio di travaso fase liquida**

Metodologia di valutazione utilizzata:

**P: Analisi Pericoli: A: Altro**

**F: Analisi Frequenza: FTA: Fault Tree Analysis**

**C: Analisi Conseguenze: MF: Modelli Fisici**

Misure adottate per prevenire l'evento ipotizzato

**Sistemi tecnici: A-Braccio metallico di travaso GPL fase liquida**

**Sistemi organizzativi e gestionali: Manuale Operativo**

**PEI**

**SGS in particolare:**

- manutenzione periodica
- permessi di lavoro
- formazione addetti

Misure adottate per per mitigare l'evento ipotizzato

**Mezzi di intervento dedicati in caso di emergenza: G-rete di rivelatori gas ed incendio a presidio dei punti critici collegati ad allarmi ottico/acustico**

**I-Sistema automatico di intercettazione valvole pneumatiche di blocco circuiti GPL**

**K-rete di pulsanti di emergenza installati nei punti critici di stabilimento**

**L-impianto antincendio**

**M-dispositivo di connessione impianto aria compressa per la chiusura delle valvole di travaso**

4. Evento incidentale ipotizzato nell'analisi di sicurezza

**Rottura tenuta meccanica pompa GPL**

Metodologia di valutazione utilizzata:

**P: Analisi Pericoli: A: Altro**

**F: Analisi Frequenza: FTA: Fault Tree Analysis**

**C: Analisi Conseguenze: MF: Modelli Fisici**

Misure adottate per prevenire l'evento ipotizzato

**Sistemi tecnici: C-valvole di sicurezza installate sui serbatoi tumulati**

**N-Valvole di non-ritorno sulla linea di mandata dalle pompe GPL**

**Sistemi organizzativi e gestionali: Manuale operativo**

**PEI**

**SGS in particolare:**

- manutenzione periodica
- permessi di lavoro
- formazione addetti

Misure adottate per per mitigare l'evento ipotizzato

**Mezzi di intervento dedicati in caso di emergenza: G-rete di rivelatori gas ed incendio a presidio dei punti critici collegati ad allarmi ottico/acustico**

**I-Sistema automatico di intercettazione valvole pneumatiche di blocco circuiti GPL**

**K-rete di pulsanti di emergenza installati nei punti critici di stabilimento**

**L-impianto antincendio**

5. Evento incidentale ipotizzato nell'analisi di sicurezza

**Scatto di valvola di sicurezza su serbatoio di stoccaggio**

Metodologia di valutazione utilizzata:

**P: Analisi Pericoli: A: Altro**

**F: Analisi Frequenza: FTA: Fault Tree Analysis**

**C: Analisi Conseguenze: MF: Modelli Fisici**

Misure adottate per prevenire l'evento ipotizzato

**Sistemi tecnici: B-Tumulazione dei serbatoi di stoccaggio GPL**

**D-Strumentazione di monitoraggio serbatoi collegata ad allarmi ottico/acustico**

**E-Allarme ottico/acustico in campo ed in sala controllo**

**O-cassetto di distribuzione per lo smontaggio delle valvole di sicurezza alternate**

**P-candele per convogliare lo scarico delle valvole di sicurezza verso l'alto a quota di dispersione sicura**

**Sistemi organizzativi e gestionali: Manuale operativo**

**PEI**

**SGS in particolare:**

- manutenzione periodica
- permessi di lavoro
- formazione addetti

Misure adottate per mitigare l'evento ipotizzato

**Mezzi di intervento dedicati in caso di emergenza: G-rete di rivelatori gas ed incendio a presidio dei punti critici collegati ad allarmi ottico/acustico**

**I-Sistema automatico di intercettazione valvole pneumatiche di blocco circuiti GPL**

**K-rete di pulsanti di emergenza installati nei punti critici di stabilimento**

**L-impianto antincendio**

## SEZIONE L (pubblico) - INFORMAZIONI SUGLI SCENARI INCIDENTALI CON IMPATTO ALL'ESTERNO DELLO STABILIMENTO

### 1. Scenario Tipo:

INCENDIO - FLASH FIRE

#### Effetti potenziali Salute umana:

Ustioni

#### Effetti potenziali ambiente:

Nessuno

#### Comportamenti da seguire:

Chiudere porte e finestre, non uscire di casa, non rifugiarsi in scantinati

#### Tipologia di allerta alla popolazione:

sirena di allarme PEE stabilimento Pegas

#### Presidi di pronto intervento/soccorso:

Unità mobile P.S.

### 2. Scenario Tipo:

INCENDIO - JET-FIRE

#### Effetti potenziali Salute umana:

Ustioni

#### Effetti potenziali ambiente:

Nessuno

#### Comportamenti da seguire:

Non avvicinarsi alla zona sede dell'incidente

#### Tipologia di allerta alla popolazione:

sirena di allarme PEE stabilimento Pegas

**Presidi di pronto intervento/soccorso:**

unità mobile P.S.

## **SEZIONE M - INFORMAZIONI DI DETTAGLIO PER LE AUTORITA' COMPETENTI SUGLI SCENARI INCIDENTALI CON IMPATTO ALL'ESTERNO DELLO STABILIMENTO**

*(Fare riferimento solo agli scenari con impatto all'esterno del perimetro di stabilimento come da Piano di Emergenza Esterna, ovvero nel caso non sia stato ancora predisposto, da Rapporto di sicurezza approvato in via definitiva, o derivanti dagli esiti delle analisi di sicurezza effettuate dal gestore)*

### **1. Evento/sostanza coinvolta: INDENNIO GPL FLASH-FIRE**

Scenario: INCENDIO

Condizioni: In fase gas/vapore ad alta velocità

Modello sorgente: Incendio di nube (FLASH FIRE)

Coordinate Punto sorgente WGS84/ETRF2000: LAT 43.16205800000000 LONG 13.78563800000000

Zone di danno I: 45,00 (m)

Zone di danno II: 67,00 (m)

Zone di danno III: 110,00 (m)

Tempo di Arrivo: 0,00 (hh)

Tempo di propagazione orizzontale: 0,00 (hh)

## **2. Evento/sostanza coinvolta: INCENDIO GPL JET-FIRE**

Scenario: INCENDIO

Condizioni: In fase liquida

Modello sorgente: Incendio da recipiente (TANK FIRE)

Coordinate Punto sorgente WGS84/ETRF2000: LAT 43.16205800000000 LONG 13.78563800000000

Zone di danno I: 45,00 (m)

Zone di danno II: 67,00 (m)

Zone di danno III: 110,00 (m)

Tempo di Arrivo: 0,00 (hh)

Tempo di propagazione orizzontale: 0,00 (hh)

### **Esiste un PEE?**

SI

Data di emanazione/revisione dell'ultimo PEE vigente: 13/08/2020

Link al sito di pubblicazione: [http://www.prefettura.it/fermo/contenuti/Stabilimenti\\_industriali\\_a\\_rischio\\_incidente\\_rilevante-9271061.htm](http://www.prefettura.it/fermo/contenuti/Stabilimenti_industriali_a_rischio_incidente_rilevante-9271061.htm)

### **E' stato attivato uno scambio di informazioni con altri gestori di stabilimenti a rischio di incidente rilevante nelle vicinanze?**

SI

### **E' stata presa in considerazione la possibilita' eventuali effetti domino?**

NO

**SEZIONE N - INFORMAZIONI DI DETTAGLIO PER LE AUTORITA' COMPETENTI SULLE SOSTANZE ELENcate NELLA SEZIONE H**

Riportare in questa sezione solo l'elenco delle schede di sicurezza delle sostanze notificate nei quadri 1 e 2 della sezione B del presente Modulo secondo lo schema di seguito riportato.

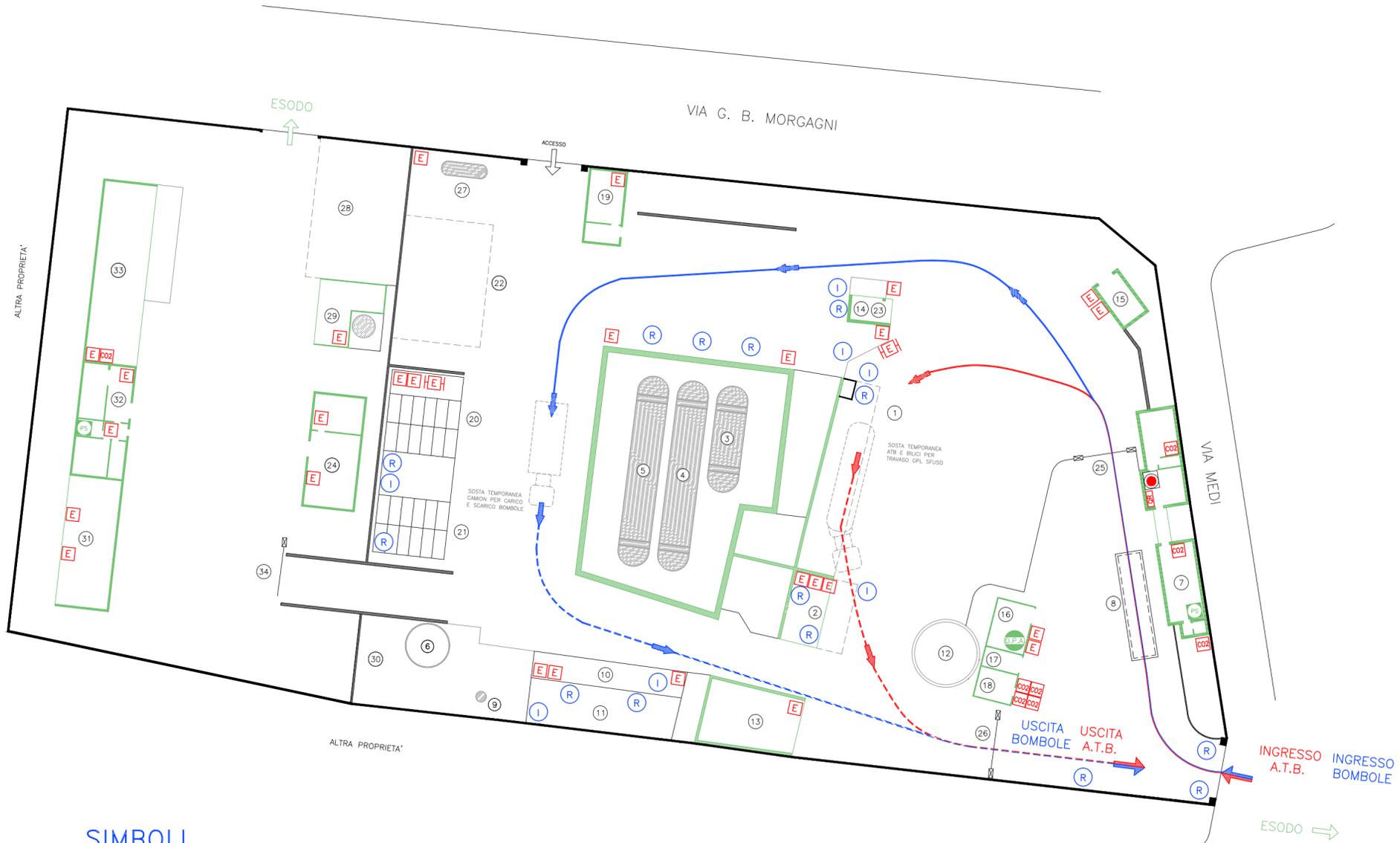
Id. Progressivo/Nome Sostanza 1	Data aggiornamento
2.1) GPL	02/10/2020
2.2) Acetilene	14/06/2017

# PLANIMETRIA GENERALE DELLO STABILIMENTO CON INDICAZIONE:

- PERCORSO INTERNO A.T.B., BILICI E CARRI BOMBOLAI G.P.L.
- PRESIDI ANTINCENDIO MOBILI E PRIMO SOCCORSO
- POSIZIONE RIVELATORI FISSI GAS E INCENDIO

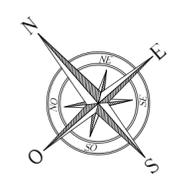
# LEGENDA

Riferimento	Descrizione
1	PUNTO DI TRAVASO ATB E BILICI
2	RAMPA IMBOTTIGLIAMENTO BOMBOLE G.P.L. A NASTRO TRASPORTATORE
3	S1 - SERBATOIO G.P.L. TUMULATO DA 100 mc
4	S2 - SERBATOIO G.P.L. TUMULATO DA 200 mc
5	S3 - SERBATOIO G.P.L. TUMULATO DA 200 mc
6	SERBATOIO RISERVA IDRICA ANTINCENDIO DA 100 mc
7	PALAZZINA UFFICI
8	STAZIONE PESATURA AUTOMEZZI A TERRA PORTATA 60.000 Kg.
9	POZZO IDRICO DI RISERVA
10	DEPOSITO BOMBOLE G.P.L. SFUSI fino a 4.500 Kg. - PIENI
11	DEPOSITO BOMBOLE G.P.L. SFUSI fino a 4.500 Kg. - VUOTI
12	VASCA ACQUA ANTINCENDIO DA 100 mc
13	LOCALE VERNICIATURA BOMBOLE G.P.L.
14	LOCALE POMPE E COMPRESSORI G.P.L.
15	SPOGLIATOIO DIPENDENTI
16	SALA MOTORI ANTINCENDIO
17	LOCALE IMPIANTO PNEUMATICO
18	LOCALE QUADRI ELETTRICI
19	LABORATORIO MANUTENZIONE VALVOLE - MAGAZZINO
20	DEPOSITO BOMBOLE G.P.L. IN CESTE fino a 15.500 Kg. - PIENI
21	DEPOSITO BOMBOLE G.P.L. IN CESTE fino a 15.500 Kg. - VUOTI
22	AREA SOSTA NOTTURNA CISTERNETTE G.P.L.
23	QUADRO CONTROLLO PARAMETRI SERBATOI GPL + VALVOLE
24	MAGAZZINI GENERICI ED ATTREZZATURE GPL
25	VARCO ACCESSO ZONA PERICOLOSA
26	VARCO USCITA ZONA PERICOLOSA
27	SERBATOIO GASOLIO INTERRATO USO AUTOTRAZIONE DA 5 mc
28	AREA STOCCAGGIO SERBATOIETTI E BOMBOLE G.P.L. NUOVI/BONIFICATI
29	IMPIANTO RIEMPIMENTO BOMBOLE ANIDRIDE CARBONICA
30	AREA STOCCAGGIO RIFIUTI
31	DEPOSITO STOCCAGGIO GAS TECNICI IN BOMBOLE SFUSE
32	UFFICI, SERVIZI IGIENICI E MAGAZZINO GENERICO
33	LOCALE COLLAUDO BOMBOLE G.P.L. E GAS TECNICI
34	VARCO SECONDARIO USCITA ZONA PERICOLOSA



## SIMBOLI

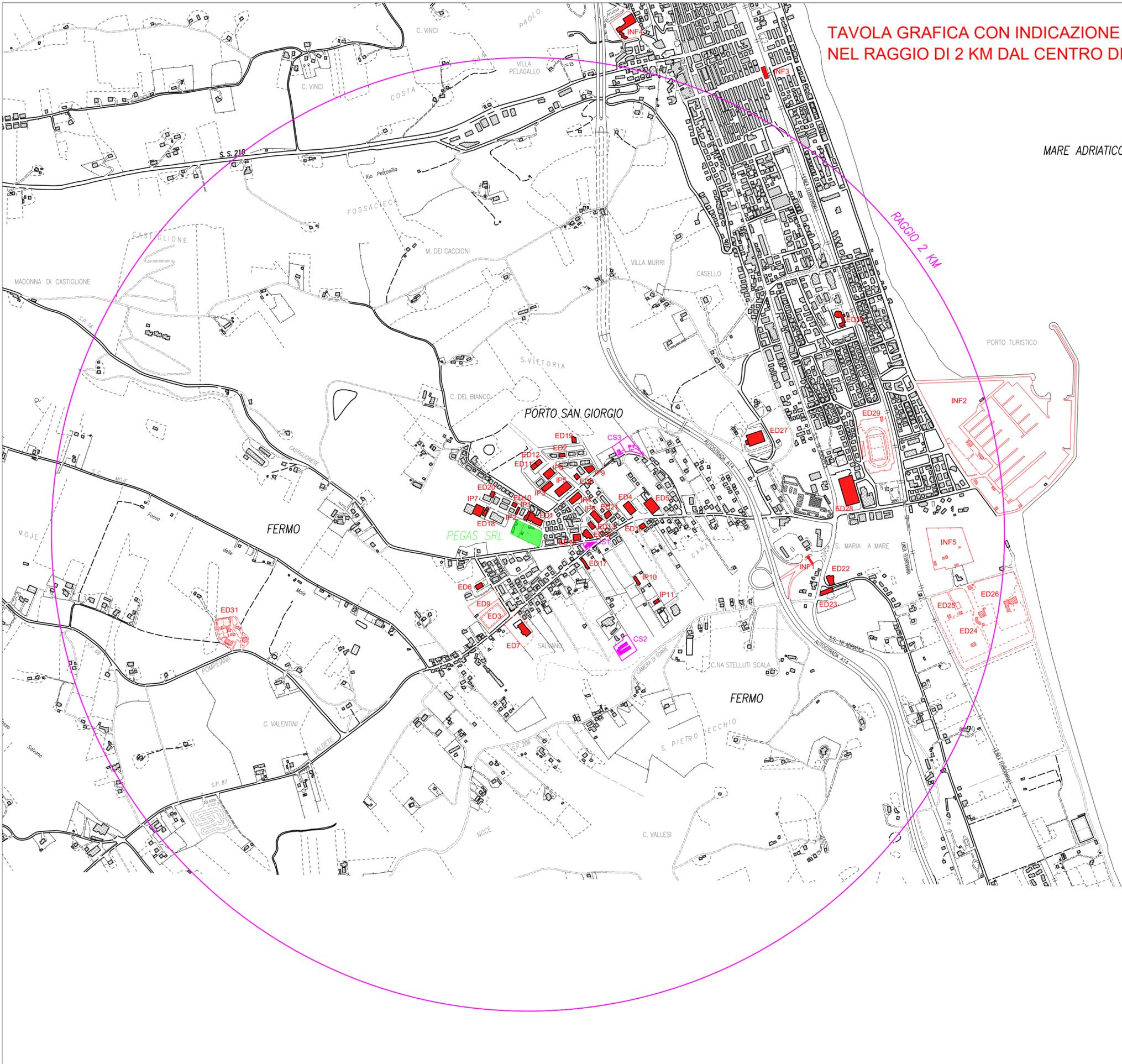
Rifer.	Descrizione
E	ESTINTORE A POLVERE PORTATILE KG. 6
HE	ESTINTORE CARRELLATO KG. 30
CO2	ESTINTORE CO2 PORTATILE KG. 5
H	CHIUSURA VALVOLE GAS GENERALE
→ (red)	PERCORSO A.T.B. E BILICI GPL
→ (blue)	PERCORSO CAMION BOMBOLE GPL
I	RILEVATORE DI FIAMMA
R	RILEVATORI FUGHE DI GAS
● (red)	QUADRO GENERALE PULSANTI DI AZIONAMENTO IMPIANTO IDRICO
QR	QUADRO ALLARMI RILEVATORI GAS E FIAMMA
B.P.A.	ARMADIO DISPOSITIVI DI PROTEZIONE ANTINCENDIO
P.S.	POSTAZIONE CASSETTA PRONTO SOCCORSO



## PEGAS srl

DATA 17/01/23		IMP. PORTO SAN GIORGIO (FM)																															
SCALA: 1:200		SEZIONE ARGOM. PLANIMETRIA DEL PERCORSO AUTOMEZZI GPL, POSIZIONE RIVELATORI GAS E INCENDIO, PRESIDI ANTINCENDIO E DI PRIMO SOCCORSO																															
SOSTITUISCE IL N. 9																																	
DISEGNATO LOS ALESSANDRO		CONTROLLATO PETRACCI ALESSANDRA																															
DISEGNO N° PEGAS_02		REV. 10																															
		<table border="1" style="width: 100%; font-size: small;"> <thead> <tr> <th>REVISIONI</th> <th>AGG. LOC. ESTINTORI PER C.T.R.</th> <th>20</th> <th>06</th> <th>01</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>5</td> <td>AMPLIAMENTO DEPOSITO</td> <td>27</td> <td>01</td> <td>14</td> </tr> <tr> <td>7</td> <td>REALIZZAZIONE STAZIONE CO2</td> <td>12</td> <td>02</td> <td>15</td> </tr> <tr> <td>8</td> <td>NUOVA AREA STOCCAGGIO BOMBOLE</td> <td>14</td> <td>10</td> <td>18</td> </tr> <tr> <td>9</td> <td>DELOCALIZZAZIONE GAS TECNICI</td> <td>11</td> <td>12</td> <td>20</td> </tr> <tr> <td>10</td> <td>MODIFICA RIEMPIMENTO BOMBOLE</td> <td>17</td> <td>01</td> <td>23</td> </tr> </tbody> </table>		REVISIONI	AGG. LOC. ESTINTORI PER C.T.R.	20	06	01	5	AMPLIAMENTO DEPOSITO	27	01	14	7	REALIZZAZIONE STAZIONE CO2	12	02	15	8	NUOVA AREA STOCCAGGIO BOMBOLE	14	10	18	9	DELOCALIZZAZIONE GAS TECNICI	11	12	20	10	MODIFICA RIEMPIMENTO BOMBOLE	17	01	23
REVISIONI	AGG. LOC. ESTINTORI PER C.T.R.	20	06	01																													
5	AMPLIAMENTO DEPOSITO	27	01	14																													
7	REALIZZAZIONE STAZIONE CO2	12	02	15																													
8	NUOVA AREA STOCCAGGIO BOMBOLE	14	10	18																													
9	DELOCALIZZAZIONE GAS TECNICI	11	12	20																													
10	MODIFICA RIEMPIMENTO BOMBOLE	17	01	23																													

**TAVOLA GRAFICA CON INDICAZIONE DEGLI ELEMENTI SENSIBILI COMPRESI NEL RAGGIO DI 2 KM DAL CENTRO DI PERICOLO DELLO STABILIMENTO PEGAS SRL**



MARE ADRIATICO

**LEGENDA**

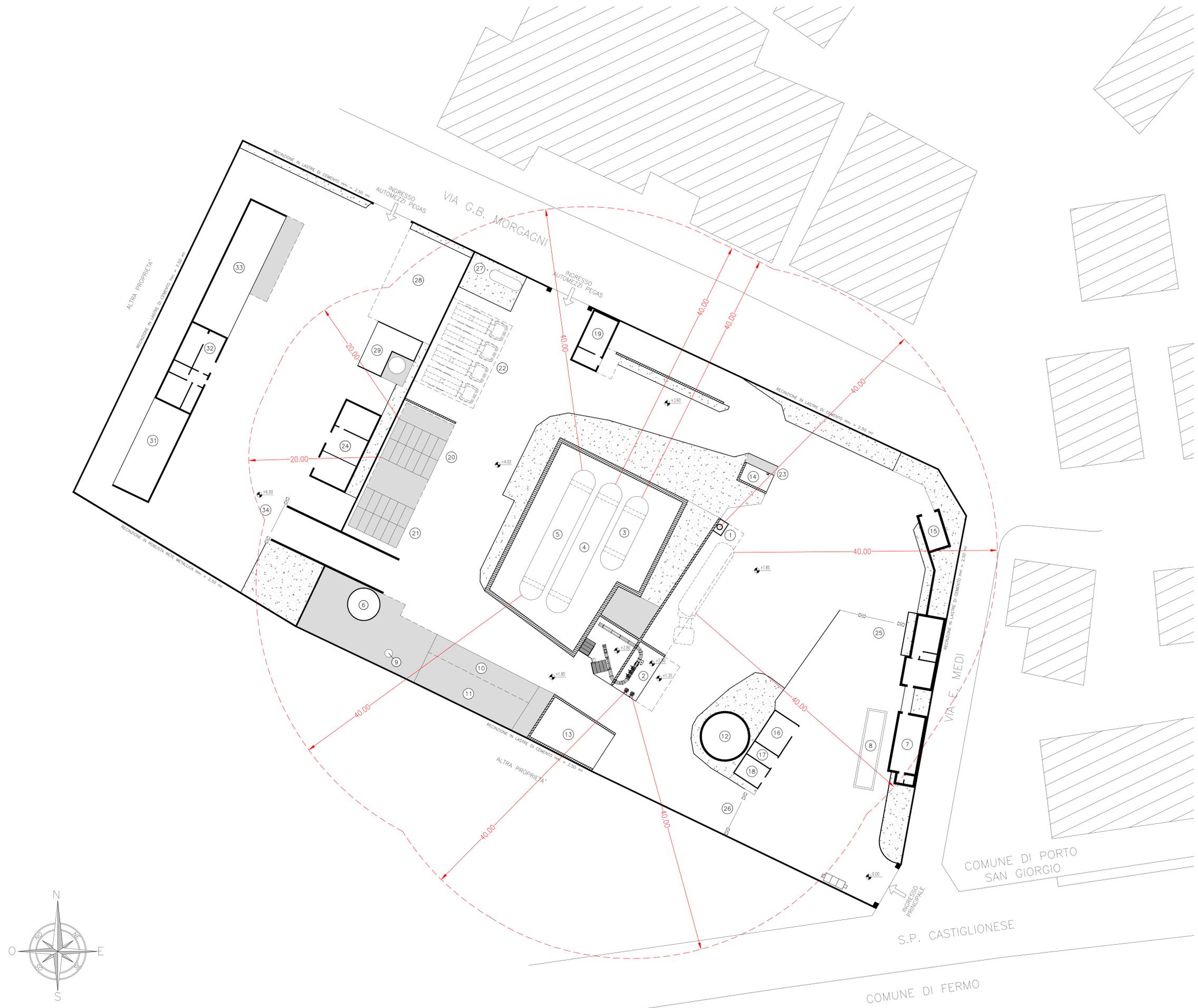
ID	Descrizione	Indirizzo	Distanza (m)	Direzione	Coordinate UTM	Coordinate UTM
ED1	Edificio	Via...	200	SE	17.788700E	43.115920N
ED2	Edificio	Via...	400	SE	17.790010E	43.112090N
ED3	Edificio	Via...	500	NE	17.790016E	43.115005N

ID	Descrizione	Indirizzo	Distanza (m)	Direzione	Coordinate UTM	Coordinate UTM
ED4	Edificio	Via...	100	NE	17.790020E	43.700007N
ED5	Edificio	Via...	180	NE	17.790020E	43.700007N
ED6	Edificio	Via...	200	NE	17.790020E	43.700007N
ED7	Edificio	Via...	250	NE	17.790020E	43.700007N
ED8	Edificio	Via...	300	NE	17.790020E	43.700007N
ED9	Edificio	Via...	350	NE	17.790020E	43.700007N
ED10	Edificio	Via...	400	NE	17.790020E	43.700007N
ED11	Edificio	Via...	450	NE	17.790020E	43.700007N

ID	Descrizione	Indirizzo	Distanza (m)	Direzione	Coordinate UTM	Coordinate UTM
INF1	Infrastruttura	Via...	100	SE	17.790020E	43.115920N
INF2	Infrastruttura	Via...	200	SE	17.790020E	43.115920N
INF3	Infrastruttura	Via...	300	SE	17.790020E	43.115920N
INF4	Infrastruttura	Via...	400	SE	17.790020E	43.115920N
INF5	Infrastruttura	Via...	500	SE	17.790020E	43.115920N

ID	Descrizione	Indirizzo	Distanza (m)	Direzione	Coordinate UTM	Coordinate UTM
ED12	Edificio	Via...	100	SE	17.790020E	43.115920N
ED13	Edificio	Via...	150	SE	17.790020E	43.115920N
ED14	Edificio	Via...	200	SE	17.790020E	43.115920N
ED15	Edificio	Via...	250	SE	17.790020E	43.115920N
ED16	Edificio	Via...	300	SE	17.790020E	43.115920N
ED17	Edificio	Via...	350	SE	17.790020E	43.115920N
ED18	Edificio	Via...	400	SE	17.790020E	43.115920N
ED19	Edificio	Via...	450	SE	17.790020E	43.115920N
ED20	Edificio	Via...	500	SE	17.790020E	43.115920N
ED21	Edificio	Via...	550	SE	17.790020E	43.115920N
ED22	Edificio	Via...	600	SE	17.790020E	43.115920N
ED23	Edificio	Via...	650	SE	17.790020E	43.115920N
ED24	Edificio	Via...	700	SE	17.790020E	43.115920N
ED25	Edificio	Via...	750	SE	17.790020E	43.115920N
ED26	Edificio	Via...	800	SE	17.790020E	43.115920N
ED27	Edificio	Via...	850	SE	17.790020E	43.115920N
ED28	Edificio	Via...	900	SE	17.790020E	43.115920N
ED29	Edificio	Via...	950	SE	17.790020E	43.115920N
ED30	Edificio	Via...	1000	SE	17.790020E	43.115920N
ED31	Edificio	Via...	1050	SE	17.790020E	43.115920N
CS1	CS	Via...	100	SE	17.790020E	43.115920N
CS2	CS	Via...	200	SE	17.790020E	43.115920N
CS3	CS	Via...	300	SE	17.790020E	43.115920N

# PLANIMETRIA GENERALE



LEGENDA	
Rif.	Descrizione
1	PUNTO DI TRAVASO ATB E BILICI
2	RAMPA IMBOTTIGLIAMENTO BOMBOLE G.P.L. A NASTRO TRASPORTATORE
3	S1 - SERBATOIO G.P.L. TUMULATO DA 100 mc
4	S2 - SERBATOIO G.P.L. TUMULATO DA 200 mc
5	S3 - SERBATOIO G.P.L. TUMULATO DA 200 mc
6	SERBATOIO RISERVA IDRICA ANTINCENDIO DA 100 mc
7	PALAZZINA UFFICI
8	STAZIONE PESATURA AUTOMEZZI A TERRA PORTATA 60.000 Kg.
9	POZZO IDRICO DI RISERVA
10	DEPOSITO BOMBOLE G.P.L. SFUSI fino a 4.500 Kg. - PIENI
11	DEPOSITO BOMBOLE G.P.L. SFUSI fino a 4.500 Kg. - VUOTI
12	VASCA ACQUA ANTINCENDIO DA 100 mc
13	LOCALE VERNICIATURA BOMBOLE G.P.L.
14	LOCALE POMPE E COMPRESSORI G.P.L.
15	SPOGLIATOIO DIPENDENTI
16	SALA MOTORI ANTINCENDIO
17	LOCALE IMPIANTO PNEUMATICO
18	LOCALE QUADRI ELETTRICI
19	LABORATORIO MANUTENZIONE VALVOLE - MAGAZZINO
20	DEPOSITO BOMBOLE G.P.L. IN CESTE fino a 15.500 Kg. - PIENI
21	DEPOSITO BOMBOLE G.P.L. IN CESTE fino a 15.500 Kg. - VUOTI
22	AREA SOSTA NOTTURNA CISTERNETTE G.P.L.
23	QUADRO CONTROLLO PARAMETRI SERBATOI GPL + VALVOLE
24	MAGAZZINI GENERICI ED ATTREZZATURE GPL
25	VARCO ACCESSO ZONA PERICOLOSA
26	VARCO USCITA ZONA PERICOLOSA
27	SERBATOIO GASOLIO INTERRATO USO AUTOTRAZIONE DA 5 mc
28	AREA STOCCAGGIO SERBATOIETTI E BOMBOLE G.P.L. NUOVI/BONIFICATI
29	IMPIANTO RIEMPIMENTO BOMBOLE ANIDRIDE CARBONICA
30	
31	DEPOSITO STOCCAGGIO GAS TECNICI IN BOMBOLE SFUSE
32	UFFICI, SERVIZI IGIENICI E MAGAZZINO GENERICO
33	LOCALE COLLAUDO BOMBOLE G.P.L. E GAS TECNICI
34	VARCO SECONDARIO USCITA ZONA PERICOLOSA
	MURO IN C.A.
	DISTANZE DI SICUREZZA D.M. 13/10/1994



Deposito per lo stoccaggio,  
l'imbottigliamento ed il travaso di G.P.L.  
Porto S. Giorgio (FM)

**RAPPORTO DI SICUREZZA**  
ai sensi del D.Lgs. 105/15

0	02/2023	Aggiornamento Rapporto di Sicurezza	PL	SF	SF
REV.	DATA	DESCRIZIONE	REDATTO	CONTR.	APPROV.

OGGETTO:  
**Planimetria generale**

PROGETTISTA: Dott. Ing. Franco Stronati	TAV: <b>1.2</b>	SPEC: <b>V</b>	REV: <b>0</b>
COLLABORATORE: Dott. Ing. Luca Pezzoli	SCALA: 1:200	FORMATO: A0	REV. TAV: 0
	FILE: 022043_RIS_12_Planimetria generale	DATA: 02/2023	